



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
sabato, 21 ottobre 2023

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

sabato, 21 ottobre 2023

Prime Pagine

21/10/2023	Corriere della Sera Prima pagina del 21/10/2023	7
21/10/2023	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 21/10/2023	8
21/10/2023	Italia Oggi Prima pagina del 21/10/2023	9
21/10/2023	La Repubblica Prima pagina del 21/10/2023	10
21/10/2023	La Stampa Prima pagina del 21/10/2023	11
21/10/2023	Milano Finanza Prima pagina del 21/10/2023	12
21/10/2023	Il Manifesto Prima pagina del 21/10/2023	13

Cooperazione, Imprese e Territori

21/10/2023	Corriere della Sera Pagina 36 Vendita Mps più vicina Arrivano i consulenti	<i>DANIELA POLIZZI</i>	14
21/10/2023	Il Fatto Quotidiano Pagina 21 Un palco militante tra elfi e antifascisti	<i>Francesco Ferasin</i>	15
21/10/2023	La Nazione Pagina 23 La Toscana terra di caporalato Sono 27 le aree più a rischio		17
21/10/2023	La Nazione Pagina 23 Top10 di Altroconsumo C'è il Banco Fiorentino		19
21/10/2023	Il Manifesto Pagina 25 «Solo l'intervento pubblico è risolutivo»		20
21/10/2023	Italia Oggi Pagina 16 Private label, Coop lancia gli Spesotti		21
21/10/2023	Corriere della Sera (ed. Bergamo) Pagina 5 «Bcc, nessun rischio per i clienti»		22
21/10/2023	Corriere della Sera (ed. Bergamo) Pagina 9 Fondo per i progetti che contrastano le disuguaglianze		23
21/10/2023	Corriere dell'Umbria Pagina 9 Gli studenti raccontano storie di cooperazione		24
21/10/2023	Corriere di Bologna Pagina 7 L'Operosa e Società Dolce, matrimonio tra cooperative	<i>Alessandra Testa</i>	25
21/10/2023	Corriere di Romagna Pagina 13 « Dall 'università è nato il laboratorio di moda autoprodotta»	<i>IRENE GULMINELLI</i>	27
21/10/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 14 Cinema, sicurezza stradale e coop sociali: ecco le top startup		28
21/10/2023	Corriere Fiorentino Pagina 5 Futuro della ex Gkn, il 25 ottobre a Roma il tavolo col governo	<i>M.Lig.</i>	29

21/10/2023	Gazzetta del Sud Pagina 20	LUCIO D'AMICO	30
	Unirà Sicilia e Calabria? Intanto divide il Pd		
21/10/2023	Gazzetta del Sud Pagina 25	EMILIO PINTALDI	33
	Progetto "Inteipares", il Comune finanzia alcune borse di studio		
21/10/2023	Gazzetta di Modena Pagina 21		34
	Il Conad sulla Losi è realtà Arriva il sì del Consiglio		
21/10/2023	Gazzetta di Parma Pagina 24		35
	«Casa I Prati», iniziative e progetti per i giovani		
21/10/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 11		36
	Vendemmia 2023 La produzione dei Lambruschi in calo del 10%		
21/10/2023	Giornale di Sicilia Pagina 29		38
	Miele, olio e vino le eccellenze siciliane al parco Uditore		
21/10/2023	Il Cittadino Pagina 8		39
	Centro diurno anziani, è finita la lunga attesa: mercoledì riaprirà la storica sede di via Gorini		
21/10/2023	Il Cittadino Pagina 27	ANDREA BAGATTA	41
	Thermal, arriva la fumata bianca: siglato l'accordo con i lavoratori		
21/10/2023	Il Gazzettino Pagina 26		42
	«Ncc abusivi, a Tessera minacce a noi regolari»		
21/10/2023	Il Giornale Di Vicenza Pagina 61		44
	Adotta un alveare Il Bee Project ora prende il volo		
21/10/2023	Il Mattino di Padova Pagina 21	CRIC	46
	Operatrici scolastiche con la maschera bianca «Basta sfruttamento»		
21/10/2023	Il Piccolo Pagina 18		47
	Confcooperative Fvg con il 59% di lavoratrici		
21/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo) Pagina 35		48
	Vendemmia in affanno Temporali, afa africana In quest'annata difficile salvato il salvabile		
21/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 45		50
	L'Operosa entra in Dolce «Collaborazione preziosa»		
21/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 45		51
	Sciopero generale, il bilancio Sgb: «Grande partecipazione»		
21/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 43		52
	In questura la 'Stanza dell'ascolto' «Così le donne vittime di violenza potranno ora sentirsi sicure»		
21/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 43		53
	Donne, lavoro e parità di genere Un progetto per 'fare la differenza' «Russi lotta per l'emancipazione»		
21/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Pagina 53		55
	«Due nuovi centri giovanili contro il disagio»		
21/10/2023	Il Tempo Pagina 11		56
	Lorenzo Stura riconfermato presidente all'unanimità		
21/10/2023	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 15		57
	Addetti allo spazzamento di Aulla «Condizioni di lavoro indecenti»		
20/10/2023	La Cronaca di Verona e del Veneto Pagina 27		58
	Finanza etica non è fantascienza		
21/10/2023	La Nazione (ed. Empoli) Pagina 49		60
	Ex Gkn I lavoratori al ministero il 25 ottobre		
21/10/2023	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 36		61
	Bufera e mare grosso Danni all'Argentario		
21/10/2023	La Nazione (ed. Pisa-Pontedera) Pagina 43	LUCA BONGIANNI	62
	«Mercato ortofrutticolo in agonia per l'indifferenza» La rabbia dei lavoratori		
21/10/2023	La Nuova Sardegna Pagina 16		64
	A Casa Serena Morti di covid, due imputati dal gup a febbraio		
21/10/2023	La Provincia di Lecco Pagina 14		65
	Assistenza sociale ai pazienti cronici La sperimentazione dei medici di base		

21/10/2023	La Repubblica (ed. Firenze) Pagina 9		67
	La coop dei lavoratori al ministero		
21/10/2023	La Sicilia Pagina 8		68
	Il mondo cooperativo punto di riferimento per la gestione dei beni confiscati alla mafia		
21/10/2023	La Sicilia Pagina 21		70
	Il Gal Terre di Aci si rafforza con l'ingresso di 11 nuovi soci		
21/10/2023	La Stampa (ed. Torino) Pagina 54		71
	Ospedale di Settimo annullato l'appalto affidato a Cm Service		
21/10/2023	La Tribuna di Treviso Pagina 36	ROSARIO PADOVANO	72
	Coop Terramica riparte dopo la devastazione		
21/10/2023	L'Eco di Bergamo Pagina 15	Gi.La	73
	Cibo sano, per tutti Torna la settimana di «Agricoltura»		
21/10/2023	L'Eco di Bergamo Pagina 33		74
	Aiuti ai più fragili: Bcc Treviglio e Comunità Bergamasca in camposi		
21/10/2023	L'Eco di Bergamo Pagina 34		76
	Un Centro dedicato ai malati neurologici Lavori in partenza		
21/10/2023	Libertà Pagina 23		77
	«Compensi adeguati l'energia sarà il filo conduttore e bisogni del territorio		
21/10/2023	Libertà Pagina 39	NADIA PLUCANI	78
	Vent'anni del nido l'adeguamento sismico in regalo		
21/10/2023	Messaggero Veneto Pagina 40	EDOARDO ANESE	80
	Il bar riapre dopo quindici anni A Pozzecco edicola e alimentari		
21/10/2023	Quotidiano di Bari Pagina 12		82
	"La Regione inadempiente sugli accreditamenti delle Rsa"		
20/10/2023	(Sito) Adnkronos		83
	Imprese, 'Fattore R': la Romagna ha fatto sistema sull'innovazione		
20/10/2023	Agenparl		85
	Agia-Cia: da Scotellaro all'Agritech		
20/10/2023	Ansa		87
	Legacoop, Regione Puglia inadempiente su accreditamenti Rsa		
20/10/2023	Aosta Cronaca		88
	Imprese, 'Fattore R': la Romagna ha fatto sistema sull'innovazione		
21/10/2023	Balarm		90
	Prodotti siciliani nel verde del Parco Uditore: "Agorà della cooperazione" a Palermo		
20/10/2023	Cesena Today		91
	'Fattore R': sindaci, imprenditori ed economisti a Cesena Fiera fanno sistema sul tema dell'innovazione		
20/10/2023	corriereadriatico.it		93
	Imprese, 'Fattore R': la Romagna ha fatto sistema sull'innovazione		
20/10/2023	emiliaromagnanews.it		95
	Al "FestiValori" di Modena si discute di finanza etica		
20/10/2023	emiliaromagnanews.it		97
	"Festivalori": dalla legalità all'educazione finanziaria		
20/10/2023	Foggia Today		99
	Rsa non convenzionate, famiglie costrette a riportare gli anziani a casa: "Situazione al collasso"		
20/10/2023	Il Dispaccio		100
	Assistenza psichiatrica Reggio Calabria, Legacoop e Unicoop Calabria tornano a denunciare: "Reiterata situazione di abbandono, ancora nessun risultato"		
20/10/2023	Il Giornale del Cibo		101
	La ristorazione collettiva alla prova del futuro nel Summit al CIRFOOD DISTRICT		
21/10/2023	Il Giorno (ed. Milano-Metropoli) Pagina 49		103
	Faro, open day all'hub sociale di coop Nazaret		
21/10/2023	Il Giorno (ed. Monza Brianza) Pagina 38		104
	Colpo al negozio equo e solidale Rubate le offerte		

20/10/2023	ilmessaggero.it AICCON lancia l'Atlante dell'Economia Sociale		105
20/10/2023	La Pressa La coop L'Operosa entra come socio sovventore in Società Dolce		106
21/10/2023	Quotidiano del Sud (ed. Cosenza) Pagina 13 «Il meglio per i ragazzi speciali»		108
21/10/2023	Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 28 «Accesso ai servizi difficile»		110
20/10/2023	Reggionline Il futuro della Bonifica dell'Emilia Centrale a Decoder		111
20/10/2023	Sesto Potere Forlì, inaugurata la 'Stanza dell'Ascolto' per le audizioni protette delle vittime di violenza che denunciano		112
20/10/2023	Stretto Web Reggio, dramma Asp: "assistenza psichiatrica abbandonata e a rischio chiusura, si perdono 150 posti di lavoro"		114

Primo Piano e Situazione Politica

21/10/2023	Corriere della Sera Pagina 12 Meloni e i fuorionda di Giambruno «La nostra relazione finisce qui»	Marco Cremonesi	115
21/10/2023	La Repubblica Pagina 4 Abbracci bipartisan a Meloni. Silenzio da Schlein	- L. DE CIC.	117
21/10/2023	Libero Pagina 4 Gli esperti promuovono la scelta della Meloni	FRANCESCO SPECCHIA	118
21/10/2023	Libero Pagina 14 Gli elettori di centrosinistra bocciano tutti i loro leader	PIETRO DE LEO	120

Rassegna Stampa Economia Nazionale

21/10/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 2 Bonomi: «Investimenti per la crescita, risorse dal taglio della spesa»	Nicoletta Picchio	122
21/10/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 2 Click day per assumere dottori e ricercatori	Eugenio Bruno	123
21/10/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 2 Fisco, seconda puntata su calendario delle tasse e interPELLI a pagamento	M.Mo., G.Tr.	124
21/10/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 2 Rientro dei cervelli, la stretta per chi torna dopo il 1° gennaio	Marco Mobili, Gianni Trovati	125
21/10/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 3 «Oggi il debito pubblico italiano è più protetto rispetto al passato»	Morya Longo	127
21/10/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 3 Pil, Italia prima rispetto ai livelli pre covid	Marco Fortis	129
21/10/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 8 Ristori per l'Emilia alla Corte dei conti		131
21/10/2023	Italia Oggi Pagina 23 Bollette, verso il rinvio di sei mesi per il passaggio al mercato libero	CRISTINA BARTELLI	132
21/10/2023	Italia Oggi Pagina 23 La precompilata per i forfettari	CRISTINA BARTELLI	133
21/10/2023	Italia Oggi Pagina 25 Garanti contribuenti ko	ANDREA BONGI	135
21/10/2023	Italia Oggi Pagina 29 Commercialisti garanti dei progetti Pnrr	DA TORINO SIMONA D'ALESSIO	137

21/10/2023	Corriere della Sera Pagina 37	ANDREA DUCCI E RITA QUERZÈ	139
<hr/>			
21/10/2023	La Repubblica Pagina 16	DI VALENTINA CONTE	141
<hr/>			
21/10/2023	La Repubblica Pagina 28	- R.A.M.	143
<hr/>			
21/10/2023	La Repubblica Pagina 31		144
<hr/>			
21/10/2023	Il Resto del Carlino Pagina 11	ANTONIO TROISE	145
<hr/>			
21/10/2023	Il Resto del Carlino Pagina 21	ANDREA GIANNI	147
<hr/>			
21/10/2023	La Stampa Pagina 13		149
<hr/>			
21/10/2023	Milano Finanza Pagina 61	TERESA CAMPO	150
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 685281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Il libro di Aldo Cazzullo
Perché Roma antica non è ancora caduta
di **Venanzio Postiglione**
a pagina 43



Domani in edicola
Un viaggio nei cocci dell'adolescenza
di **Teresa Ciabatti e Paolo Di Stefano**
su **la Lettura** e già oggi nell'App



Democrazie e sfide

I FRONTI APERTI DEGLI USA

di **Massimo Gaggi**

Nel Dopoguerra il presidente Truman dovette fare ricorso a George Marshall, un generale popolarissimo ma meno celebrato di Eisenhower, per convincere il popolo americano, stanco di combattere per l'Europa, che senza un piano di ricostruzione del Vecchio Continente gli Usa sarebbero stati inevitabilmente coinvolti in un terzo conflitto mondiale. Quel piano mise le fondamenta per la rinascita dell'Europa, l'Alleanza atlantica, tre quarti di secolo di pace (al netto dei conflitti locali).

continua a pagina 6

Fatti e propaganda

LA FIDUCIA PERDUTA IN GUERRA

di **Gian Antonio Stella**

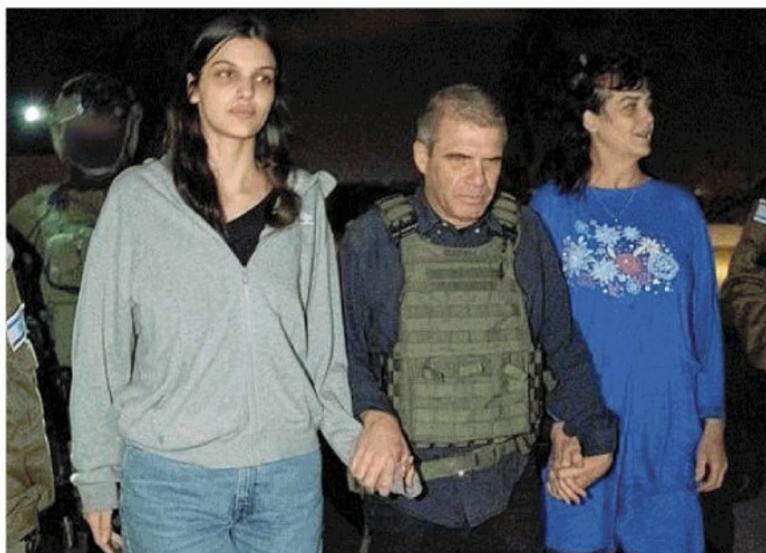
«Attenzione: maneggiare con cura». Mai come oggi la scritta stampata sulle casse di tritolo dovrebbe ispirare le notizie sulla guerra. Cos'è successo all'ospedale Al-Ahli di Gaza? È stato «distrutto» o è ancora in piedi? Perché i «471 morti» non vengono ostentati da mille foto? Di chi è stata davvero la responsabilità? Insomma: di chi ci si può fidare? Meglio andarci cauti, dice la storia. Perché, ammonì Francis Bacon, «l'uomo crede più facilmente vero ciò che preferisce sia vero». E la verità è sballottata da opposte propagande.

continua a pagina 34

Netanyahu definisce i dettagli dell'invasione a Gaza. Pressioni da Usa e Ue per ritardarla. Oggi vertice al Cairo con la premier

Pronto l'attacco in tre fasi

Biden: trovato l'accordo, i primi aiuti entro 48 ore. Ostaggi, Hamas libera madre e figlia americane



Le americane Natalie e Judith Roanan, 17 e 59 anni, madre e figlia, appena liberate da Hamas e tenute per mano dal generale Gal Hirsch, inviato del governo israeliano

di **Francesco Battistini, Davide Fratini e Guido Olimpico**

Definiti i piani israeliani per l'invasione di Gaza. Nuovi raid. Colpita una chiesa. Via libera agli aiuti. Oggi Meloni al Cairo.

da pagina 2 a pagina 10

L'AMMIRAGLIO CAVO DRAGONE

«Reazioni misurate Israele tuteli i civili»

di **Lorenzo Cremonesi**

Israele deve tutelare i civili. «o rischia di cadere nel tranello teso dai terroristi di Hamas», dice l'ammiraglio Cavo Dragone.

a pagina 11

SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

Gli 007 e l'allarme a Est

Tutto parte da un'indagine dei servizi su un giro di passaporti comunitari falsi, utili ai terroristi islamici per entrare in Europa.

continua a pagina 10

IN MENO DI 4 ANNI

Gabriele, l'ultimo di quattro amici travolti a Roma

di **Valeria Costantini e Diana Romerini**

Gaia e Camilla, Gabriele e Leonardo. La comitiva nata tra i ritrovi di Roma nord. I banchi di scuola, i locali. La voglia di sognare e il futuro. Una storia segnata, però, da un destino atroce. Tutti amici, tutti morti in quattro anni per incidenti stradali.

a pagina 20

GIANNELLI



Il caso I fuorionda sessisti e la decisione. Lui si autospende

Meloni lascia Giambruno «Non pensino di indebolirmi»

di **Marco Cremonesi, Renato Franco e Monica Guerzoni**

VOCI SU BARELLA: «QUERELO TUTTI»

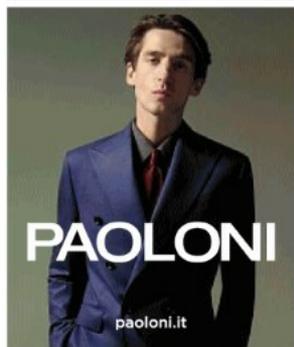
Scommesse, altri nomi

di **Monica Colombo**
La talpa di Corona fa i nomi di altri calciatori che avrebbero scommesso illegalmente, ma partono le prime querele. Su tutti Barella. Presto alla giustizia sportiva le chat dei giocatori.

alle pagine 50 e 51 **Neruzzi**

Meloni e Giambruno. La fine della storia tra Giorgia e Andrea, il compagno giornalista, è stata scritta ieri alle 8.30 via social dalla premier: «Le nostre strade si sono divise da tempo...». La decisione arriva dopo i fuorionda sessisti del conduttore di Mediaset.

da pagina 12 a pagina 15



IL CAFFÈ di Massimo Gramellini Non siamo principi consorti

Dai movimentati fuori onda di «Temptation Palace» (Chigi) escono bene solo le donne: la giornalista vestita di giambruniano «blu Estoril» (qualunque cosa voglia dire), che oppone un muro di educato disinteresse alle fargugliate avance del conduttore, e la premier-compagna che si riserva un giorno a Salvini. Duole invece riconoscere che noi maschi abbiamo perso un'altra occasione per evolvere verso forme di vita più complesse. L'Italia non è ancora un Paese per «first gentleman» e forse nemmeno per gentlemen, cioè per uomini che sappiano camminare all'ombra di una donna di potere resistendo al desiderio di prendersi il centro della scena. Qualcuno ricorda un titolo di giornale che avesse per protago-

nista i coniugi di Thatcher e Merkel? Lo stesso marito di Elisabetta, prototipo universale di principe consorte e gaffeur di Stato, ha sempre coltivato la sua fama di seduttore con discrezione, addirittura senza mai strizzarsi il pacco davanti a una telecamera. Filippo rimase accanto alla Regina per oltre mezzo secolo. Ora, quanto potrà durare il governo Meloni? Non un ventennio, altrimenti sarebbe una battuta, ma un tempo circoscritto durante il quale Giambruno si poteva ben accomodare dietro le quinte, sforzandosi di non far dipendere la propria autostima dal numero di volte in cui avrebbe messo a disagio la sua compagna. Certo che la destra di Dio, Patria e Famiglia ha qualche problema almeno con la famiglia, ma questo è un altro discorso.

Foto: Stefano Sestini - A.P. - D.L. 153/2003 con L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano
3 11021
0 771120 483008



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Commercialisti
Ricerca & Sviluppo,
da gennaio
sarà operativo
l'albo certificatori



Micardi e Parente
— a pag. 25

Il libro
Patrimonio, società,
partecipazioni:
l'eredità spiegata
in parole semplici



— Oggi a 12,90
oltre il prezzo
del quotidiano
Busani e Smaniotto
— a pag. 10



VALLEVERDE

FTSE MIB 27357,00 -1,40% | SPREAD BUND 10Y 204,30 +3,30 | SOLE24ESG MORN. 1097,63 -0,98% | SOLE40 MORN. 995,56 -1,20% | **Indici & Numeri** → p. 27-31

LA MEDIAZIONE DEGLI STATI UNITI

Accordo Egitto-Israele: a breve gli aiuti a Gaza Liberati due ostaggi Usa

dal nostro inviato **Roberto Bongiorno** — a pag. 7



Libere, Judith e la figlia Natalie Raanan

MELONI IN EGITTO

Oggi al Cairo la conferenza per scongiurare l'escalation del conflitto

— Servizio a pag. 7

LA TESTIMONIANZA

Brusà (Onu): «A Gaza dilaga la catastrofe umanitaria Scorte finite»

Carlo Marroni — a pag. 7

PANORAMA

I FUORI ONDA SESSISTI

Caso Giambruno, Meloni sui social: «Relazione finita» Lui si autosospende

La premier Meloni annuncia via social la rottura del rapporto sentimentale con il giornalista Giambruno. L'annuncio dopo i fuori onda televisivi in cui Giambruno esprime giudizi sessisti con una collega. Il giornalista si è autosospeso dalla trasmissione. Meloni «lì colpiscono in casa, ma non mi indeboliscono».

— a pag. 8 con *Politica 2.0*
di **Lina Palmerini**

FALCHI & COLOMBE

FMI, I TASSI E IL FALCO CHE NON C'È

di **Donato Masciandaro**
— a pagina 10

BUSSOLA & TIMONE

FAVORIRE LA CRESCITA NON I CONSUMI

di **Giovanni Tria** — a pagina 10

INDUSTRIA

Germania, caduta del 14% dei prezzi alla produzione

In Germania i prezzi alla produzione scendono dello 0,2% congiunturale a settembre e del 14,2% tendenziale, secondo i dati dell'Ufficio di statistica.

— a pagina 9

COSMETICA

I grandi del private equity in corsa per la catena Kiko

Ci sarebbe l'interesse dei grandi gruppi mondiali del private equity per il gruppo internazionale della cosmesi Kiko, controllato dalla famiglia Percassi.

— a pagina 22

Motori 24

Strategie Kia, entro il 2027 15 nuove elettriche

Simionluca Pini — a pag. 15

Food 24

Enoturismo Vino, intelligenza artificiale in cantina

Giorgio dell'Orefice — a pag. 19

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a 900 19,90€. Per info
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600

I conti italiani passano l'esame: S&P conferma tripla B e outlook stabile

Conti sotto esame

L'agenzia prevede crescita
in frenata nel 2023-24 e
il ritorno sopra l'1% nel 25

Giorgetti: «Abbiamo scritto
una manovra prudente
e correttamente impostata»

L'agenzia S&P conferma il rating BBB dell'Italia con outlook stabile. Anche se indica la crescita economica in frenata nel 2023 e nel 2024. Per il 2025 «prevediamo che la crescita del Pil italiano riprenderà sopra l'1%» spiega l'agenzia, prevedendo un Pil in crescita dello 0,9% quest'anno, dello 0,7% il prossimo e dell'1,3% nel 2025. In attesa del giudizio le Borse europee hanno chiuso l'ultima seduta della settimana in profondo rosso. Piazza Affari ha perso l'1,4%. Spread a 203 punti. **Gianni Trovati** — a pag. 3

L'ANALISI

PIL, ITALIA PRIMA IN EUROPA PER LA CRESCITA RISPETTO AI LIVELLI PRE PANDEMIA

di **Marco Fortis** — a pagina 3

Rientro dei cervelli, stretta dal 2024

Scontro con gli expat

Nessun cambio di regole per chi
rientra in Italia e trasferisce la resi-
denza anagrafica entro il 31 dicembre.
La stretta sul regime agevolato

prevista dalla riforma del fisco internazionale abbassa al 50% lo sconto fiscale valido per 5 anni e lo riserva ai lavoratori «a elevata qualificazione o specializzazione», ma salverà chi arriva in Italia entro l'anno. «Vogliamo fermare gli abusi», spiega il viceministro L'ES.

Mobili e Trovati — a pag. 3

CONFINDUSTRIA

Bonomi: «Investire nella crescita Trovare le risorse»

Nicoletta Picchio — a pag. 2

L'INTERVISTA

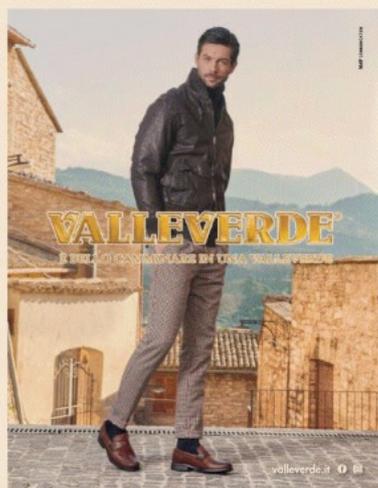
Sangiuliano: «Basta finanziare film fantasma senza spettatori»



Ministro della Cultura,
Gennaro Sangiuliano

«Partiamo da un punto: il cinema sia molto a cuore sia al governo sia a me, perché lo riconosciamo come una delle forme di arte più rilevanti, moderna e vicina a tutti, oltre ad essere una filiera che dà lavoro a tante persone. Poi tutti i ministri sono stati giustamente chiamati a proporre contenimenti di spesa». Così il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano risponde al Sole 24 Ore.

Andrea Biondi — a pag. 12



INTERVISTA A FRANCESCO MILLERI

«Nel nome di Leonardo, anche su Mediobanca»

di **Marigja Mangano e Fabio Tamburini**
— alle pagine 4 e 5

Presidente di Delfin, Francesco Milleri parla delle strategie su Piazzetta Cuccia

Bond corporate, nel 2023 le emissioni accelerano fino a quota 774 miliardi

Mercato dei capitali

Dall'ondata di gelo causata dall'invasione russa dell'Ucraina al surriscaldamento determinato dal balzo dei tassi di interesse. Da gennaio a settembre sono stati collocati in Europa il 20% di bond in più del 2022. Boom di emissioni anche in Italia: 47 miliardi (banche incluse), +80% sul 2022. **Cellino** — a pag. 21

VENDITE A WALL STREET

Le cedole di big come P&G e Cola superate dai rendimenti dei Treasury

Vito Lops — a pag. 21

SENTENZA DEL TRIBUNALE DI MILANO

Deliveroo e Uber condannate a versare milioni di contributi

Giampiero Falasca — a pag. 25



a pag. 27

ROTTAMAZIONI

La legge delega per la riforma fiscale prevede espressamente la soppressione del Garante del contribuente

Bongi a pag. 25

Renzi si candiderà in Piemonte per le europee e punta a diventare presidente del Consiglio Ue

Carlo Valentini a pag. 8

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Precompilata per i forfettari

Sarà possibile grazie all'invio mensile dei dati da parte degli intermediari. La scelta di aderire al concordato preventivo ed il perfezionamento potranno venire dai Caf

ORSI & TORI

DIPAOLO PANERAI

Al ministero dell'economia è operativo da poco tempo un nuovo dipartimento dal nome molto significativo, **Economia e finanza**. Lo ha voluto il ministro **Giancarlo Giorgetti** e lo ha affidato a **Marcello Sala**, un uomo di vasta esperienza e importanti relazioni nel campo della finanza e dell'economia; a cominciare dal solido legame con il fondatore di **Intesa Sanpaolo** insieme a **Giovanni Bazoli**, l'ex-senatore dc e fino a pochi anni fa presidente della **Fondazione Cariplo**, **Giuseppe Guzzetti**. Sala per altro, con mirabile abilità è sempre stato più che in ottimi rapporti con la **Legambiente** e il suo fondatore, **Umberto Bossi**. Insomma, un robusto professionista padano. A Sala, Giorgetti ha affidato il compito di realizzare la privatizzazione di aziende controllate dallo stato, come **Tim**, **Ita Airways** (già promessa sposa a **Lufthansa**), un pezzo di **Ferrovie dello stato** e il **Monte dei paschi di Siena**, ormai per tutti **Mps**.

continua a pag. 2

Una precompilata per i forfettari con l'invio mensile dei dati da parte degli intermediari. Il modello vedrà aumentare i quadri, con Rw e Rt. Per quanto riguarda il concordato preventivo biennale l'accesso facilitativo con il fisco per pagare le tasse in anticipo e avere una serie di facilitazioni il perfezionamento della proposta e la scelta di aderire potranno essere fatti anche dai Caf (Centri di assistenza fiscale).

Bartoli a pag. 23



Striscia, Giambruno ha fatto boom sul web

Piazzotta a pag. 19



DIRITTO & ROVESCIO

Nell'inchiesta (a pag. 8) di **Carlo Valentini** sulla strategia politica di **Matteo Renzi** dopo aver perfezionato il divorzio da **Carlo Calenda**, si evidenzia che l'ex premier sarà capofila del suo partito in Piemonte in occasione delle prossime elezioni europee. **Renzi** si candida per successivamente diventare presidente del Consiglio europeo. Il suo programma è una raffina, questa: «Ho ragione chi dice che l'Europa non segue più: l'Europa dorme. Dorme sull'intelligenza artificiale, sulla sfida spaziale, sull'innovazione. Dorme sulle sfide dell'industria, sull'immigrazione. L'India arriva sulla Luna, la Cina immagina la via della Seta, l'Australia sogna il G7, l'Arabia Saudita lancia la Vision 2030, il Giappone aumenta le spese per gli armamenti, il Brasile vuole giocare non solo l'America Latina, il Congo raddoppierà i suoi abitanti in otto anni e l'Europa invece si trastulla in una oscillazione perpetua tra ideologia e burocrazia. Cui problemi quotidiani che rimangono sullo sfondo».

up TV

UP TV LA NUOVA TV PER CHI GUARDA IN ALTO.

La nuova tv dai contenuti sorprendenti, che vi informa e intrattiene nelle metropolitane e negli aeroporti di tutta Italia. La guardano già oltre 10 milioni di telespettatori. Alza lo sguardo anche tu!

Disponibile su



VALLEVERDE

la Repubblica



VALLEVERDE

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

La nostra carta giornale da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Sabato 21 ottobre 2023



Oggi con d

Anno 48 N° 248 - In Italia € 2,50

Il conflitto in Medio Oriente

Liberati due ostaggi "Motivi umanitari"

Natalie Raanan e la madre Judith, due cittadine americane sequestrate il 7 ottobre nel kibbutz Nahal Oz, sono i primi ostaggi liberati da Hamas. E mentre a Tel Aviv viene imbandita una tavolata per lo Shabbat con 200 posti vuoti in attesa che tornino tutti gli ostaggi, Israele lavora all'offensiva in tre fasi e gli Stati Uniti schierano la nave comando Mount Whitney, con mezzi e marine: «Dobbiamo aiutare Ucraina e Israele» ha detto Biden alla Nazione. In un raid aereo a Gaza City colpita una chiesa ortodossa: 17 vittime.

di **Ciriaco Colarusso, Di Peo e Raineri** da pagina 6 a pagina 11 con un commento di **Vernetti** da pagina 35

Casa Bianca

Il discorso di Biden: Hamas e Putin minacce per le democrazie

dalla nostra corrispondente **Paolo Mastrolilli** da pagina 12

Gaza

Colpita una chiesa ortodossa 17 morti: scambio di accuse

dalla nostra inviata **Francesca Caferri** da pagina 11



Natalie Raanan e la madre Judith, le due cittadine Usa liberate da Hamas

LA SEPARAZIONE

I veleni di casa Meloni

Dopo i fuorionda catturati da Striscia, la premier annuncia con un tweet l'addio ad Andrea Giambruno: "Finisce qui" A Mediaset sapevano delle condotte sessiste. Giallo su un incontro a settembre fra la leader di Fdi e Pier Silvio Berlusconi

Il commento

Il presepe infranto

di **Chiara Valerio**

Il presepe infranto di Meloni e Giambruno non sarebbe di alcun interesse politico se non rivelasse la triste finzione sulla quale si fonda questo governo. Partiamo dal messaggio Instagram dove Meloni comunica la fine della relazione con Giambruno.

da pagina 35

Il caso

Il Grande Fratello che fa saltare le coppie

di **Conchita Sannino**

Da Noemi a Giambruno. Ma in mezzo galleggiano i ricordi tristi, ancorché superati, di Gianfranco Fini, o di Gianni Alemanno, o di Italo Bocchino. Le ricadute di quel party per i 18 anni della ragazza vesuviana, scoperte da Repubblica nella primavera del 2009, costarono a Berlusconi il divorzio da Veronica.

da pagina 5

di Emanuele Lauria

Un rapporto privato che più pubblico non si può, logorato da almeno un mese, finisce con un post diffuso di buon mattino, che in poche ore si avvicina al muro dei 5 milioni di visualizzazioni su X. Con venti righe Giorgia Meloni esce da una relazione ormai troppo ingombrante.

da pagina 2 con articoli di **Cappellini, Foschini e Vitale** da pagina 2 a pagina 4



Giambruno e Meloni

Mappe

Il Sud bocchia l'Autonomia Piace al Nord e ai leghisti

di **Ilvo Diamanti** da pagina 15

Legge di bilancio

Il governo taglia 350 milioni dal fondo disabili



di **Valentina Conte** da pagina 16

Economia di guerra

di **Massimo Giannini**

Per ora l'abbiamo scampata. Standard&Poor's ha confermato il suo giudizio sull'affidabilità del Paese nel rimboscare i risparmiatori che sottoscrivono i nostri titoli pubblici. E la buona notizia di oggi, che tuttavia non ci dà garanzie sul domani. L'appuntamento con l'Apocalisse è rinviato, per fortuna, ma il nemico è alle porte e l'Italia continua a far finta di niente. Il nostro nemico, in questo tempo del ferro e del fuoco, non sono solo il terrorismo di Hamas o l'imperialismo di Putin, che stringono il mondo nella morsa dell'odio. Il nostro nemico è anche la grande stagflazione che i conflitti globali si portano dietro e che impone ai governi ricette da economia di guerra.

continua a pagina 34

Calcio



Papu Gomez positivo al doping Stop di due anni

di **Emanuele Gamba** da pagina 42

SCARPA®
RIBELLE RUN XT ACTIVE ADVENTURER.
SCARPA.COM

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia € 3,50 - Croazia HR 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Italo Calvino per Ragazzi €11,40

LA CRONACA

Emilia, 16 anni e la strage dei pedoni

FRANCO GIUBILEI

La strage dei pedoni è ormai diventata un dramma nazionale. FAMA E RIFORMATO - PAGINE 20 E 21



LA CULTURA

Easton Ellis: la realtà è un horror

MIRIAM MASSONE

«Scrivo perché ho una questione da risolvere. E quando lo faccio, arriva il sollievo». - PAGINA 30



TUTTO LIBRI

Fosse: una vita tra fede e whisky

GIULIO D'ANTONA

«Sopportavo la vita solo col whisky, poi ho scoperto Dio». - NELL'INSERTO



LA STAMPA

SABATO 21 OTTOBRE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



2,00 € (CON TUTTO LIBRI) | ANNO 157 | N. 289 | IN ITALIA | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB - TO | www.lastampa.it



RAZZI SUI PALESTINESI, COLPITA UNA CHIESA: 17 MORTI. HAMAS LIBERA DUE AMERICANE, BIDEN: "RIAPRIRE IL VALICO DI RAFAH"

Trappola Gaza, bloccati gli aiuti

Guterres: "Lasciate passare i camion dall'Egitto". Gerusalemme: "Tra gli ostaggi 20 bambini"

IL COMMENTO

VEDERE LA MORTE E SCEGLIERE LA VITA

ELENA LOEWENTHAL

Duecento e tre sedie vuote. No, non sono tutte sedie: ci sono anche dei seggioloni bianchi, di quelli che trovi nei ristoranti dove i bambini sono ammessi, e graditi. Duecento e tre sedie e seggioloni, con piatto, bicchiere e posate per ognuno. C'è anche il tovagliolo. È la tavola apparecchiata per quella che in ebraico si chiama "accoglienza del sabato", il venerdì sera quando "entra" la festa ebraica, quando in cielo si vedono tre stelle. A Roma e Tel Aviv, ma anche in altre città, le hanno apparecchiato per i duecento e tre ostaggi ancora prigionieri di Hamas, dentro Gaza. - PAGINA 6



IL RACCONTO

I miei incubi di bimba sono diventati realtà

ZERUYA SHALEV

Da bambina mi svegliai ogni tanto di soprassalto da un incubo ricorrente, seppure con diverse variazioni ognuna più terrificante dell'altra. C'erano dei terroristi che facevano irruzione in casa nostra e sparavano all'impazzata. Uccidevano mia mamma sotto i miei occhi, portavano via mio papà, mentre mio fratello e io facevamo finta di essere morti. Ci puntavano contro l'arma. Poi gridavo: «Va tutto bene, è stato solo un brutto sogno», e mia mamma cercava di calmarmi, ma non era cosa facile. Tanti atti terroristici hanno dimostrato che quella mia paura era tutto fuorché infondata. - PAGINA 7



Baconi: "Crollato il mito dell'invincibile Israele"

FRANCESCA MANNOCCI

«Netanyahu ritorna sempre, ma al tempo stesso è stato il più grande fallimento di un leader israeliano nella storia. Penso che questo cambierà la mente degli israeliani». - PAGINA 4

Una bimba palestinese ferita arriva all'ospedale al-Shifa dopo un raid aereo israeliano su Gaza City (ABED KHALEED/AP)

DOPO I FUORIONDA DI STRISCIA, LA PRESIDENTE ROMPE CON GIAMBRUNO. TENSIONI CON FORZA ITALIA

Meloni, divorzio all'italiana

LA STORIA

EMANCIPAZIONE DI UNA PREMIER

FLAVIA PERINA

Non ci sono dubbi che rompendo con Giambruno la premier abbia dato una ulteriore prova del suo femminismo pragmatico. - PAGINA 17

BRAVETTI, COLONNELLO, LOMBARDO, MOSCATELLI E SERRA - PAGINE 14-16



Educazione sentimentale la lezione di Giorgia

Simonetta Sciandivasci

LA POLITICA

DIO E FAMIGLIA NON FUNZIONANO PIÙ

ANNALISA CUZZOCREA

È un pezzo di narrazione che viene giù. Ma da qui a pensare che Meloni non salirà più su un palco a gridare "Dio, patria e famiglia", ce ne vuole. Perché quel dogma già da anni non significa nulla. CORBI - PAGINA 29

L'ECONOMIA

Rating confermato ma S&P avverte "Lelevato debito frena la crescita"

ALESSANDRO BARBERA

IL GIUDIZIO

	Giudizio attuale	Outlook
SSIP Global	BBB	stabile
DBRS	BBB (high)	stabile
Fitch Ratings	BBB	stabile
Moody's	Baa3	negativo

Per gli appassionati dei tecnicismi il giudizio resta "BBB e le prospettive "stabili". Il primo verdetto dell'autunno sull'emittente Italia di Standard and Poor's - la più influente delle agenzie di rating - è persino meglio di quel che i mercati avevano previsto. Ciò non significa che il governo Meloni abbia di che gioire. - PAGINA 12

L'ANALISI

Non ci sarà rilancio senza conti in ordine

GIORGIO BARBA NAVARETTI

Una non bocciatura con qualche raccomandazione, più che una promozione, è il giudizio di Standard and Poor sui conti pubblici italiani e sulla legge di bilancio per il 2024. La relativa prudenza del governo è stata sufficiente a plasmare il verdetto della prima delle agenzie di rating ad esprimersi. - PAGINA 28

LE DISEGUAGLIANZE

Se la manovra taglia fuori i più poveri

CHIARA SARACENO

Una manovra attenta alle famiglie e ai ceti medio-bassi: così la premier ha presentato la bozza della legge di stabilità. Attenzione apprezzabile. - PAGINA 29

BUONGIORNO

Più di vent'anni fa, Corrado Guzzanti parodiava il centro-destra con gli spot della Casa delle libertà. In uno, un gruppo di amici sedeva a tavola: eleganti, sorridenti, candele, argenteria. Guzzanti batteva una posata su un bicchiere e, ottenuta l'attenzione, si alzava e si produceva in un rutto poderoso salutato da uno scrosciente applauso. La caricatura, divertente ma anche ingenerosa, si concludeva con lo slogan: facciamo un po' come cazzo ci pare. Più di vent'anni dopo, la destra con poco centro pare incaricarsi di rendere giustizia a Guzzanti: attorno a Giorgia Meloni è un vasto ed effervescente giambruneggiare. La notizia di ieri mattina, della separazione fra la premier e il fidanzato - oltre ad aprire una giornata di goliardia a scordare le sventatezze del mondo - dovrebbe dare l'idea al parterre meloniano, a

Giambruneggiando

MATTIA FELTRI

ministri e giornalisti e intellettuali sparsi, che no, non bisogna fare come pare. Si poteva forse comprendere un'eccitazione da esordio. Ma forse. Però ora basta. Perché di Meloni si condividerà o no la politica, si criticheranno o sminuiranno scivoloni e sbavature, ma tocca dire che fin qui ha tenuto un portamento istituzionale, cioè decisamente composto, consapevole della gravità che il ruolo comporta. Ma molti coi quali si accompagna esibiscono un linguaggio col ciuffo e si tastano la virilità, alla Giambruno, e non necessariamente fuori onda: ora comandano loro e si fa come cazzo pare. Il povero Giambruno, incapace di salire all'altezza del decoro cui era chiamato, ha scialato da ganassa un'immeritatissima fortuna. E se le cose vanno avanti così, è soltanto l'inizio di un destino collettivo.

GALLIA dal 1992

info@galliaioielli.it
www.galliaioielli.it

L'ALBA DEL FUTURO

ALBA 7 OTTOBRE - 3 DICEMBRE 2023

93ª FIERA INTERNAZIONALE TARTUFO BIANCO D'ALBA

www.fieradeltartufo.org



Vanguard
VALUE TO INVESTORS

FONDI PENSIONE MIGLIORI E PEGGIORI NEI NOVE MESI **PRIVATIZZAZIONI IL RUOLO DELLE CASSE PREVIDENZA**

MILANO FINANZA

www.milanoфинanza.it



Vanguard
VALUE TO INVESTORS

€ 4,20 Sabato 21 Ottobre 2023 Anno XXXIV - Numero 207 MF il quotidiano dei mercati finanziari *L'espresso* Spedizioni in A.P. art. 1, c.1, L. 4609, DCB Milano

I RISPARMIATORI ITALIANI SALGONO AL 12% DEL DEBITO PUBBLICO: ALTRI INCENTIVI IN ARRIVO

Btp people: i piani del Mef

PORTAFOGLIO *Mercati tesi per i conflitti in Israele e Ucraina: le borse perdono colpi e i tassi obbligazionari sono al top. I consigli dei gestori per adeguare gli investimenti*

I VOSTRI SOLDI IN GUERRA

Che fare con azioni bond e beni rifugio

TIRA ARIA DI OPA
Nexi, quanto vale davvero il big italiano del paytech

CONTI E STRATEGIE A CONFRONTO
Tesla contro Byd: chi vince il derby dell'auto elettrica



ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Al ministero dell'economia è operativo da poco tempo un nuovo dipartimento dal nome molto significativo, **Economia e finanza**. Lo ha voluto il ministro **Giancarlo Giorgetti** e lo ha affidato a **Marcello Sala**, un uomo di vasta esperienza e importanti relazioni nel campo della finanza e dell'economia; a cominciare dal solido legame con il fondatore di **Intesa Sanpaolo** insieme a **Giovanni Bazzoli**, l'ex-senatore dc e fino a pochi anni fa presidente della **Fondazione Cariplo**, **Giuseppe Guzzetti**. Sala per altro, con mirabile abilità è sempre stato più che in ottimi rapporti con la **Legge** e il suo fondatore, **Umberto Bossi**. Insomma, un robusto professionista padano. A Sala, Giorgetti ha affidato il compito di realizzare la privatizzazione di aziende controllate dallo stato, come **Tim**, **Ita-Airways** (già promessa sposa a **Lufthansa**), un pezzo di **Ferrovie dello stato** e il **Monte dei paschi di Siena**, ormai per tutti **Mps**. L'obiettivo previsto dai piani di bilancio dello stato è di incassare una ventina di miliardi. Non sono pochi, ma non bastano e soprattutto replicano in parte un copione, quello che portò alla vendita-svendita di attività in larga parte fondamentali per uno stato moderno. Fu la stagione delle privatizzazioni per poter far entrare la lira nell'euro, obiettivo assoluto dell'allora presidente del consiglio **Romano Prodi**. Il

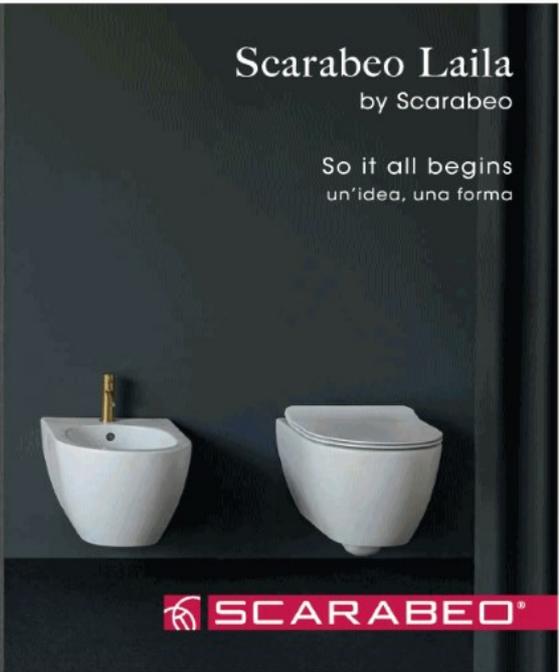
SCANDALO ENTI LOCALI
Carrozzi pubblici quanti stipendi inutili



scarabeosrl.com

Scarabeo Laila
by Scarabeo

So it all begins
un'idea, una forma



SCARABEO®



Oggi su Alias

POSSONO I COMPUTER FARE MUSICA? Miller S. Puckette, Leone d'argento alla Biennale Musica, ne traccia la vacuità con patina di tecnologia



Domani su Alias D

PROGRESSO INCURABILE Il nostro sviluppo techno-scientifico e l'apocalisse psicopatologica in «Maniac», di Benjamin Labatut



Visioni

JAMES LEE BYARS L'universo interiore dell'artista americano in mostra negli spazi di Pirelli HangarBicocca

Teresa Maeri pagina 15

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE

SABATO 21 OTTOBRE 2023 - ANNO LIII - N° 249

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

Kiev e Tel Aviv

Le Chimere della vittoria su due fronti

FRANCESCO STRAZZARI

I fronti di guerra sono fra loro vicini. Nonostante i ritmi serrati dell'industria armiera, le risorse strategiche non sono mai infinite: ogni munizione antiaerea, ogni proiettile d'artiglieria possono essere lanciati una sola volta. Putin lo sa bene e ci conta: se nei prossimi mesi gli Stati Uniti dovessero impegnarsi ancor di più a sostegno di Israele, il supporto all'Ucraina verrà messo alla prova.

Nell'Ucraina occupata, i russi si dissanguano attorno ad Avdiivka, sacrificando 3.000 uomini e 100 mezzi corazzati in 10 giorni. Eppure, nonostante le munizioni a grappolo, la controffensiva ucraina resta in stallo. Nel tentativo di romperlo, gli Usa hanno infine fornito i missili Atacms, la cui gittata, superiore a quella degli HIMARS, punta a far saltare la logistica che regge il fronte russo. L'aviazione russa ha ricevuto un duro colpo, ma la nuova arma è in ritardo: avrebbe avuto un impatto devastante mesi fa, quando le truppe d'occupazione erano vulnerabili, oppure quando le colonne ucraine tentavano la controffensiva e venivano falciate dagli elicotteri di Mosca. Dagli Usa arriva però la notizia che un grosso stock di proiettili di artiglieria 155mm preparati per l'Ucraina verranno ridiretti su Israele. L'Ucraina non dispone di un'aviazione da guerra al livello israeliano, e dunque dipende maggiormente da queste munizioni.

— segue a pagina 5 —

ISRAELE NON AUTORIZZA L'INGRESSO. OLTRE 4.100 I PALESTINESI UCCISI, UN TERZO BAMBINI

Rafah non apre: zero aiuti a Gaza

Un quarto della zona nord di Striscia non c'è più, ridotto in macerie. A tredici giorni dall'attacco di Hamas e dall'inizio dell'operazione aerea su Gaza, un milione di palestinesi non ha più una casa. Oltre 4.100 gli uccisi, un terzo sono bambini. E mentre Israele

bombarda una chiesa-rifugio e minaccia l'ospedale al Quds di Gaza City, il valico di Rafah con l'Egitto resta chiuso. I venti camion di aiuti - una goccia nel mare - sono ancora fermi, sotto gli occhi del segretario generale dell'Onu Guterres, mentre nella Striscia si sterlizzano

i bisturi con l'aceto. Biden promette: il valico aprirà tra 24-48 ore. Su di lui le pressioni dei paesi arabi alleati, sempre più furiosi per l'operazione israeliana. Ieri Hamas ha rilasciato due ostaggi, una madre e una figlia israelo-statunitensi.

GIORGIO A PAGINA 2

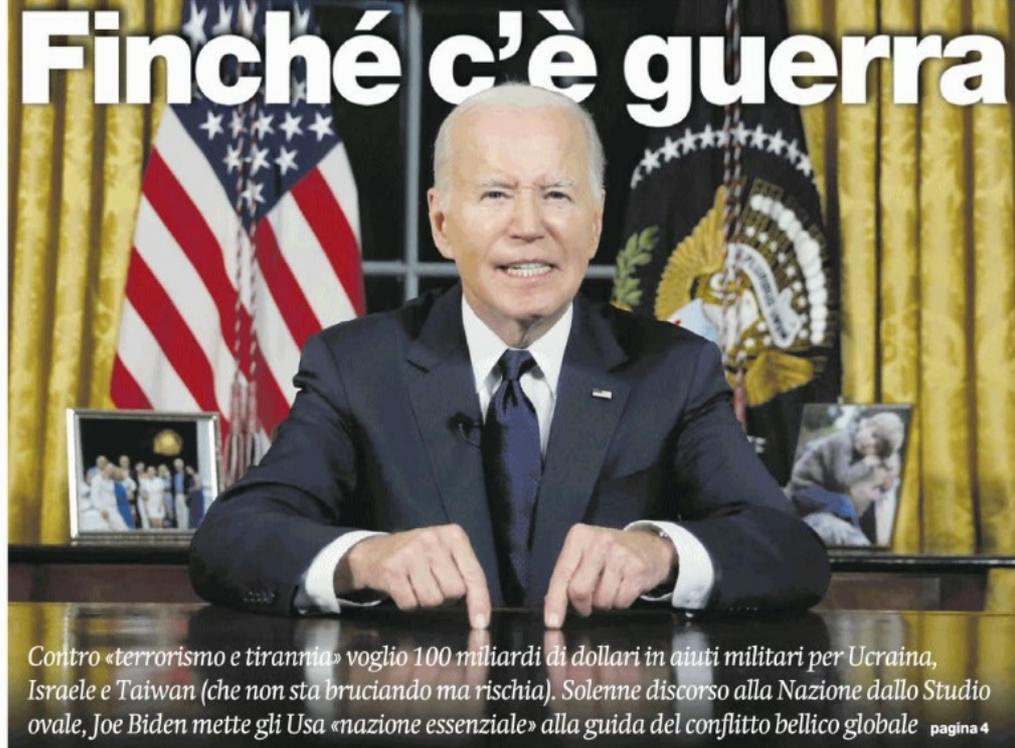
NEL CAMPO DI NAHAL OZ

Tra i soldati pronti a invadere

Il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant continua a elencare le «fasi» dell'operazione di terra (l'ultima «la creazione di una zona di sicu-

rezza per Israele»), ma una data precisa non c'è ancora. Intanto migliaia di riservisti si addestrano nel deserto, carichi di armi. ANGIERI A PAGINA 3

Il presidente degli Usa Biden durante il suo discorso alla nazione dallo Studio Ovale della Casa Bianca a Washington foto di Jonathan Ernst/Ansa



Contro «terrorismo e tirannia» voglio 100 miliardi di dollari in aiuti militari per Ucraina, Israele e Taiwan (che non sta bruciando ma rischia). Solenne discorso alla Nazione dallo Studio ovale, Joe Biden mette gli Usa «nazione essenziale» alla guida del conflitto bellico globale pagina 4



L'ANNUNCIO DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DOPO I FUORIONDA DI STRISCIA

Meloni, addio via social a Giambruno

Giorgia Meloni annuncia di aver preso la decisione all'inizio della mattinata, all'indomani della trasmissione del secondo fuorionda che coinvolge il suo compagno Andrea Giambruno. «La mia relazione con lui è durata quasi dieci anni, finisce qui - scrive la premier sui social - Lo ringrazio per gli anni splendidi che abbiamo trascorso insieme, per le difficoltà che abbiamo attraversato, e per avermi regalato la cosa più importante della mia vita, che è nostra figlia Ginevra. Le nostre strade si sono divise da tempo, ed è arrivato il momento di prenderne atto».

I primi ad esprimerle vicinanza sono i vicepremier e leader di Lega e For-



za Italia Matteo Salvini e Antonio Tajani. Solidarietà anche dall'opposizione, anche se in diverse dichiarazioni emerge polemicamente il tema della «famiglia tradizionale» spesso usato a

fini propagandistici dalla presidente del consiglio.

L'altro tema riguarda l'intreccio tra la famiglia Berlusconi, il centrodestra e Mediaset. Ci si trova di fronte a una storia di famiglia e di giornalismo spazzatura o è invece un intrigo politico? Ricci avrebbe tirato fuori dal cassetto i video di Giambruno registrati mesi fa. Difficile pensare che non sia avvenuto con il benplacito della proprietà di Mediaset. E dalla nascita del governo, quando ancora Silvio Berlusconi era in vita, alle ultime scelte di politica economica qualche motivo di distanza era emerso.

COLOMBO, PIGLIARU, SANTORO - PAGINE 6, 7

Destra «Finisce qui», una storia di famiglie

MICAELA BONGI

Che una donna decida di troncare pubblicamente, attraverso i social, la relazione con il compagno, protagonista di raccapriccianti fuorionda trasmessi dal più grande gruppo televisivo privato è, lo dice la parola stessa, un fatto pubblico.

— segue a pagina 6 —

9 770629 2 131011

Vendita Mps più vicina Arrivano i consulenti

Il Tesoro dà mandato a Jefferies e Ubs per la privatizzazione

DANIELA POLIZZI

La privatizzazione del Monte dei Paschi di Siena entra nel vivo. Il ministero dell'Economia ha scelto Ubs e Jefferies come consulenti finanziari e Clifford Chance come advisor legale per la cessione del suo 64,2% nella banca senese. Una selezione effettuata in tempi brevi, a due settimane dall'invio delle lettere di invito, a testimonianza della volontà di procedere sul dossier. La partita ha quindi inizio, anche se ci vorrà tempo per incardinare il progetto con i consulenti appena arruolati che nelle prossime due settimane si incontreranno nell'ambito del kick-off meeting, quello che disegnerà lo schema dell'uscita del Mef dal capitale del Monte. Al centro del lavoro degli advisor ci sarà la valutazione sulle strade da prendere, cammini che potrebbero anche incrociarsi. Valuteranno se perseguire l'idea di una combinazione con un'altra banca. Sullo sfondo restano sempre i nomi di Banco Bpm, che ha sempre sementito l'interesse verso Mps, **Unipol**, impegnata a consolidare le sue partecipazioni in Bper e Popolare di Sondrio, oppure Unicredit il cui nome non ha mai smesso di girare negli ambienti finanziari. Oppure se è più utile studiare un alleggerimento della quota del Tesoro, propedeutica magari a facilitare una combinazione con un altro istituto. Una riduzione che potrebbe passare attraverso un private placement a un gruppo di investitori oppure attraverso un'operazione indirizzata a tutto il mercato, «quando il prezzo e le condizioni ci sembreranno congrue», aveva sottolineato in ministro Giancarlo Giorgetti nei giorni scorsi.

Spetterà ora agli advisor tirare le fila. Da una parte c'è Ubs, guidata in Italia da Riccardo Mulone che lavorerà in tandem con Guido Colonetti.

La banca è già consulente del Tesoro nelle trattative per l'investimento nella rete di Tim.

Dall'altra c'è Jefferies che da qualche mese ha ingaggiato come country head Andrea Donzelli, Paolo Celesia in qualità di responsabile equity e capital market Italia e Marco Stacoli, tutti ex Credit Suisse.

Vale a dire una delle banche che hanno partecipato al consorzio di garanzia per l'aumento da 2,5 miliardi di settembre 2022 che ha messo in sicurezza il Monte dei Paschi.

A distanza di poco più di un anno dall'aumento che ha visto il Mef coprire tutta la sua quota mettendo sul piatto 1,6 miliardi, Mps si presenterebbe a un eventuale tavolo delle aggregazioni come una banca ben capitalizzata che sta portando avanti il piano impostato dal ceo Luigi Lovaglio. Secondo il mercato, oggi il Monte si siederebbe a quel tavolo con un profilo appetibile, non più come preda ma in qualità di partner industriale strategico.



Un palco militante tra elfi e antifascisti

Francesco Ferasin

A teatro non si invecchia mai. Sembra di vederlo, Renato Sarti, 71 anni, mentre risponde al telefono in mezzo a tecnici, luci da sistemare e copioni da limare. Sempre di corsa tra una replica e l'altra, dietro le quinte del suo Teatro della **Cooperativa**. Fondato nel 2001, è il suo centro di gravità artistica nella periferia di Niguarda, a Milano. "È stato il primo quartiere a insorgere contro l'occupazione nazi-fascista, il 24 aprile" ripete, quasi a dimostrare che quello era il luogo predestinato.

Eppure, nonostante i ritmi della sua fabbrica di memoria, ogni risposta si ferma nel tempo. Sarà la passione per la storia, anche dopo cinquant'anni di carriera teatrale, fede indefessa, cominciata "il 12 del 12 del '73, vestito da suora". Poi gli esordi con Strehler ("parlavamo in triestin"), le incursioni al Piccolo, altro luogo evocativo ("mentre si facevano i film al cinema Broletto, sopra, nei camerini, si torturavano i partigiani"). Quindi la residenza al Teatro dell'Elfo, con Elio De Capitani, Ferdinando Bruni, Salvatores, Silvio Orlando, Bebo Storti. Fino a oggi, a stagione 2023/2024 già avviata.

Programma fittissimo: 25 titoli, 12 produzioni, 13 ospitalità, 120 spettacoli, patrocinati, tra gli altri, da Anpi, Aned (Associazione nazionale ex deportati), Istituto Parri e Associazione Piazza Fontana. Il titolo della rassegna dice già molto di suo, Su la testa!, in omaggio alle "puntate di solidarietà" dell'omonimo programma di Gino&Michele e Paolo Rossi, andato in onda nel 1992 su Rai3, tra polemiche e censure. "Certo, il nostro teatro è sempre stato militante, ma questa volta lo dichiariamo, visto quello che succede all'interno delle istituzioni. La storia di via Rasella, il busto di Mussolini, la sostituzione etnica. Insomma, c'è un clima che non ci piace. Noi rispondiamo con gli spettacoli". Si sono appena concluse le repliche de Il Duce delinquente, con Moni Ovadia, Aldo Cazzullo e Giovanna Famulari; a seguire il suo immancabile Muri: prima e dopo Basaglia, recitato da una magistrale Giulia Lazzarini. "La linea guida è l'antifascismo", dichiara Sarti: perché Basaglia non è stato solo uno psichiatra, come Calvino non è stato solo un grande scrittore, e Danilo Dolci un sociologo. Sono stati tutti e tre partigiani e antifascisti. La stagione è dedicata anche a loro.

C'è il dramma, ma anche il vitz, che in triestino significa scherzo, battuta. Fino al 22 ottobre è in cartellone Sei Gradi di Giobbe Covatta, spettacolo comico (ma non troppo) su ambientalismo e cambiamento climatico. Dall'8 al 19 novembre tornano i Chicago Boys; il 24 novembre debutta Affabu(r)lazione di Alessandro Ciacci, vincitore del Premio Alberto Sordi. A gennaio Sarti (ri)sale sul palco assieme a Valentina Picello con I me ciamava per nome, tragico racconto dell'opificio di San Sabba, trasformato in forno crematorio. Se infatti si spulcia nella vita di Sarti, di Trieste c'è tantissimo. A partire dagli echi dell'impegno sociale del grande comédien désincarné, Giorgio Strehler, che Sarti ha diretto



Il Fatto Quotidiano

Cooperazione, Imprese e Territori

per due volte (l'unico drammaturgo vivente a riuscirci). Senza dimenticare la "grande palestra" dell'Elfo: "Se il primo è stato artisticamente il mio grande padre, gli altri, gli elfi, sono i miei colleghi e fratelli".

Istruzioni per l'uso? "Mi piacerebbe che il pubblico ricordi una battuta che sente sul palco mentre è in ufficio, in fabbrica o in università. Vorrei che il mio teatro generasse un cortocircuito con il presente. Solo così si crea una coscienza collettiva".

La Toscana terra di caporalato Sono 27 le aree più a rischio

Convegno della Cgil a Suvignano. La testimonianza di chi ha perso un parente nei campi

di Cristina Belvedere SUVIGNANO (Siena) In Toscana ci sono 27 zone geografiche, aree di sofferenza per caporalato e sfruttamento del lavoro in agricoltura tra finte cooperative, caporali a partita Iva, reti interprovinciali e lavoro irregolare. E' emerso nell'iniziativa della Flai-Cgil toscana, organizzata nella tenuta di Suvignano sottratta alle mafie.

Protagonisti dell'incontro, Stefano e Marco Arcuri, marito e figlio di Paola Clemente, la bracciante agricola morta di fatica nei campi della Puglia nel 2015, dalla cui vicenda è nata la legge 199 del 2016. Alla presenza della parlamentare Pd Laura Boldrini, del segretario generale della Cgil Toscana Rossano Rossi, di David Bussagli, presidente della Provincia di Siena, Giovanni Sordi (Ente Terre regionali toscane), Davide Fiatti (Flai Cgil nazionale), Mirko Borselli (Flai Cgil Toscana), Cristina Arba (Dipartimento politiche di genere Cgil Toscana) e Matteo Bellegoni (Osservatorio Placido Rizzotto), gli Arcuri hanno ricordato quel terribile 13 luglio del 2015: «Mi moglie ha sempre fatto la bracciante agricola - spiega il marito Stefano -. Metteva la sveglia ogni giorno all'1 e 50, preparava l'attrezzatura da lavoro e il caffè da portare via per sé e le colleghe. Alle 3 passava il pullman. Quel giorno la destinazione erano le campagne di Andria». E ancora: «Paola lavorava 12 ore al giorno, per 27 euro totali, era specializzata nella raccolta dell'uva. Quella mattina ha iniziato a stare male in pullman dove, nonostante l'aria condizionata, sudava in maniera anomala. Le colleghe infatti le hanno dato 4 o 5 maglie per cambiarsi durante il viaggio e, arrivata a destinazione, si è messa sotto un albero perché il malessere continuava».

Poi il dramma: «Una collega telefonò, avvisandomi che Paola stava male e dicendomi di venire a prenderla. Mi metto al volante e per strada richiamo, mi dicono che c'è l'ambulanza e che mia moglie è svenuta. Ho viaggiato per due ore e mezza, mi hanno detto che aveva avuto un infarto e così volevano chiudere la questione». Ma la famiglia non ci crede: «Ho fatto un esposto in procura e ho fatto fare l'autopsia sul corpo di mia moglie: è emerso che è morta di asfissia meccanica, cioè di fatica». Il datore di lavoro, in virtù della legge contro il caporalato approvata nel 2016, è finito a processo. Di recente è stato assolto, ma la procura di Trani ha impugnato la sentenza.

«La politica ha fatto la sua parte - dicono i familiari di Paola Clemente - approvando la legge, il sindacato ci è sempre stato vicino. Ma ora tocca alla magistratura emettere sentenze giuste. Se tutto finisce sempre in una bolla di sapone, il 'caporalato selvaggio' è destinato a durare in eterno. Inoltre serve una rete di supporto alle famiglie». E' il figlio Marco a spiegare il motivo: «Avevo un lavoro, ma quando si è saputo di chi ero figlio, ho dovuto andare via. Serve un aiuto concreto ai parenti di



La Nazione

Cooperazione, Imprese e Territori

chi denuncia».

Infine un pensiero della famiglia Arcuri a Luana D'Orazio, la giovane morta nel 2021 a Montemurlo, stritolata da un orditoio: «Prego per Luana e le altre che non ce l'hanno fatta - le parole di Stefano e Marco -. Per il maledetto profitto, le aziende non hanno rispetto della vita umana. Solo sentenze giuste possono mettere la sicurezza sul lavoro in primo piano».

Credito

Top10 di Altroconsumo C'è il Banco Fiorentino

Altroconsumo, l'organizzazione che dal 1973 si pone come obiettivo la tutela dei consumatori, ogni anno stila una classifica delle banche operanti in Italia, attribuendo un numero di stelle. Nella classifica il Banco Fiorentino si conferma, anche per il 2023, fra le banche che raggiungono il massimo - 5 stelle - ed è 9° nella classifica generale (che comprende 240 banche) per punteggio, con 360,95 punti. «La banca di **Credito Cooperativo** Banco Fiorentino-Mugello Impruneta Signa - spiega il direttore generale Davide Menetti (nella foto) - si conferma una banca solida, come dimostrano anche i dati presentati nel nostro ultimo bilancio, chiuso con un utile netto di 53,907 milioni di euro, una raccolta totale da clientela pari a 1.688,25 milioni di euro e impieghi netti a famiglie e imprese per un totale di 856,5 milioni di euro. Il dato di Altroconsumo rappresenta un'ulteriore conferma della qualità del nostro lavoro».



Il Manifesto

Cooperazione, Imprese e Territori

EX GKN

«Solo l'intervento pubblico è risolutivo»

Il Mentre è partito il conto alla rovescia della procedura di licenziamento collettivo per i 172 operai superstiti della ex Gkn, il ministero convoca per il 25 ottobre un tavolo tecnico per la verifica del progetto industriale operaio. Una decisione di fronte alla quale la Fiom Cgil e la Rsu ribattono: «Siamo pronti a presentarlo, ma il progetto non potrà mai realizzarsi senza la volontà delle istituzioni a un rilancio industriale del sito, con il ritiro dei licenziamenti, la disponibilità ad investire risorse in un consorzio industriale, e ammortizzatori sociali che diano il tempo di portarlo in fondo. Tutto questo può deciderlo solo un tavolo di crisi, per questo la convocazione del 25 è un paradosso».

Ogni verifica del progetto industriale - puntualizzano operai e sindacato - deve tener conto del fatto che lo stesso progetto sta dentro la vertenza. «L'intervento pubblico - tirano le somme - chiuderebbe questa partita in cinque minuti, il governo dimostri che non vuole una speculazione immobiliare».

Un rischio che traspare dalla rivalutazione economica dello stabilimento da parte di Melrose, e dalle ultime variazioni societarie di Qf-ex Gkn. Così alle istituzioni si chiede di rilevare lo stabilimento, con un consorzio industriale a partecipazione pubblica, e concederlo, in affitto o in rent-to buy, alla **coop** dei lavoratori dentro un condominio industriale complessivo per le aziende che lo vorranno abitare: «Il ministro Urso dice che bisogna stare attenti a come si utilizzano i fondi pubblici - osservano infine Fiom e Rsu - noi ricordiamo che a Qf sono stati concessi due anni di cig 'a fondo perduto', senza causale, senza piano industriale e senza nemmeno chiedere di ritirare la liquidazione. Ora chiediamo che la cig venga messa a disposizione della cooperativa». ri.chi.



Private label, Coop lancia gli Spesotti

Coop pensa già al dopo-Trimestre anti-inflazione, promosso dal governo, e anche in quest'ottica lancia gli Spesotti, la nuova marca privata ad alto potenziale di risparmio, almeno stando alla definizione della stessa insegna della gdo. Si tratta di circa 300 prodotti per 75 categorie, che spaziano dall'alimentare alla cura della persona e della casa. Così, per esempio, lo yogurt alla frutta, o bianco, viene proposto a 25 centesimi a vasetto, il pacco da mezzo chilo di penne rigate a 59 cc, la pizza Margherita surgelata, in confezione da 3 pezzi, a 3,6 euro mentre il detersivo per la lavatrice va sullo scaffale a 2,89 euro con il flacone da 3 litri. In comune i vari prodotti hanno le confezioni caratterizzate dal colore giallo e dal punto esclamativo, come elementi ricorrenti.

«Questa linea a marchio si affianca per un tratto di strada alla campagna governativa Trimestre anti-inflazione, a cui **Coop** ha aderito con i 1.200 prodotti a marchio coinvolti (200 con prezzo ribassato del 10% e 1.000 con prezzo bloccato), ma ha un respiro più lungo», hanno sottolineato dal gruppo cooperativo guidato dalla presidente Maura Latini e dal direttore generale Domenico Brisigotti, ricordando che il Rapporto **Coop** 2023 indicava come il 62% degli italiani abbia intenzione, nei prossimi 12-18 mesi, di ricorrere con maggiore frequenza all'acquisto di prodotti unitari a minor costo (ottenuto anche grazie a formati più generosi). Senza dimenticare un ulteriore 60% di clientela convinta che acquisterà maggiormente prodotti a marchio del distributore, sempre alla ricerca della convenienza.



Il caso dei tassi usurari, la banca attacca

«Bcc, nessun rischio per i clienti»

«La **Bcc** dell'Oglio e del Serio è istituto che non ha mai presentato né presenta alcun rischio e, per le sue dimensioni, è un ente solido e perfettamente solvibile, opera diffusamente nelle provincie di Bergamo e di Brescia attraverso ben 24 sportelli ed ha sempre mostrato nello spirito cooperativo una vicinanza costante nei confronti di famiglie ed imprese». È la replica di **Bcc** all'inserzione pubblicitaria di uno studio di consulenza apparsa ieri sul Corriere Bergamo. Lo studio, che curò la consulenza di parte nella causa per tassi usurari intentata dal titolare del centro di tiro a volo di Cologno, invitava i clienti della banca a rivolgersi a lui.

La **Bcc** evidenzia come nell'annuncio sia riportata «una lettura di parte e parziale», omettendo lo stop ai pignoramenti deciso dal Tribunale e il fatto che sia stata decurtata subito dal capitale residuo dei mutui in questione la somma decisa dal giudice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



BCC -Comunità Bergamasca

Fondo per i progetti che contrastano le disuguaglianze

Dopo « Agricoltura sociale», a sostegno dell'inserimento lavorativo dei diversamente abili in agricoltura, sull'asse Bergamo-Treviglio matura un altro progetto a favore di iniziative sociali. È stato presentato nella sede della Fondazione della Comunità Bergamasca «**BCC** Treviglio per la Comunità Bergamasca: cresciamo insieme», fondo che vede in cabina di regia la Fondazione presieduta da Osvaldo Ranica (foto) e l'istituto di credito trevigliese. Grazie a uno stanziamento di 50 mila euro della Cassa Rurale si sosterranno iniziative sociali promosse da associazioni, enti, famiglie o dalla stessa **BCC**. Tre i vincoli: che i progetti lottino contro le disuguaglianze sociali, che i contributi restino in provincia e che gli interventi vengano studiati con Fondazione e Cassa Rurale. Per farne richiesta basterà presentare alla Fondazione il progetto; l'obiettivo è velocizzare il processo e agevolare le associazioni meno strutturate. (r.a.)

) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Gli studenti raccontano storie di cooperazione

-La cultura cooperativa s'impara anche a scuola. Lunedì alle 10,30, presso la sede di **Legacoop** Umbria si terrà la premiazione delle tre scuole vincitrici del progetto Storie cooperative realizzato nell'ambito di EduCoop-Costruire cooperazione nell'anno scolastico 2022-2023 e promosso da **Legacoop** Umbria con il patrocinio della Regione Umbria. L'obiettivo, appunto, è quello di promuovere la cultura cooperativa tra le nuove generazioni. Nell'anno scolastico appena trascorso, 750 alunni di 30 classi della scuola primaria, hanno partecipato a laboratori didattici realizzati da 14 cooperative **Legacoop**. Alla fine del percorso i ragazzi hanno condiviso degli elaborati sulla propria esperienza e sono stati scelti i più meritevoli.

Sono salite sul podio la scuola primaria San Secondo - CdC | classe quarta; la scuola primaria Montone, classi seconda, terze e quarta; la scuola primaria Gabaelli di Perugia, classe seconda. Agli studenti saranno consegnati dei premi (voucher cancelleria scolastica del valore di 250 euro offerto da Coop Centro Italia).

C.T.



L'Operosa e Società Dolce, matrimonio tra cooperative

L'azienda leader dei parcheggi acquista 240 azioni per complessivi 120 mila euro

Alessandra Testa

È praticamente un matrimonio. Il legame tra Società Dolce e L'Operosa, già unite dal 2021 da un contratto di rete per operare insieme nella ricerca e nella somministrazione del personale e nei servizi d'assistenza di base e ristorativi, si rafforza.

Durante l'ultima seduta, il cda della coop sociale Dolce ha ammesso la cooperativa L'Operosa come socio sovventore, con la sottoscrizione di 240 azioni per complessivi 120 mila euro. Condicio sine qua non per i prossimi anni è l'integrazione fra tre parole chiave: persone, ambiente e lavoro. «Questa collaborazione rappresenta un'opportunità preziosa per la città -sottolinea il presidente de L'Operosa, Claudio Pozzi -, dove due realtà operative in settori differenti si uniscono con uno sguardo a lungo termine. Insieme, miriamo a servire la comunità, mettendo al centro i valori condivisi di attenzione per le persone, dell'ambiente e della creazione di opportunità di lavoro. Questi principi guideranno il nostro impegno nei prossimi anni, contribuendo in modo significativo al benessere del territorio».

Oltre alla possibilità di assumere vicendevolmente il ruolo di socio sovventore nelle due organizzazioni, l'intesa si sono già concretizzati nella comune acquisizione della residenza sanitaria assistenziale bolognese Villa Paola e nella partecipazione al project financing sulle rsa del Comune di Milano oltre che nel reclutamento, la formazione, la gestione e l'aggiornamento delle risorse umane, con l'ingresso de L'Operosa come azionista nell'ente di formazione Seneca con l'utilizzo dei servizi di Seneca Job.

Il prossimo passo sarà l'adesione di Società Dolce, già iscritta a Legacoop e Agci (associazione generale delle cooperative italiane), a Confcooperative, a cui appartiene già L'Operosa, per essere realtà di riferimento per tutta l'Alleanza delle Cooperative di Bologna. «Pur operando in settori diversi -spiega il presidente della Dolce, Pietro Segata - le due cooperative condividono gli stessi valori di mutualità, democrazia, uguaglianza e solidarietà, che hanno prodotto in passato diverse collaborazioni.

Due percorsi che hanno accompagnato e scritto una parte della storia di Bologna, garantendo migliaia di posti di lavoro e stipendi a tante famiglie». Attualmente i lavoratori de L'Operosa sono 3 mila mentre quelli della Dolce sono oltre 4 mila.

Nata nel 1951, L'Operosa si occupa di facility management, parcheggi, costruzioni, software e sistemi, comunicazione, ricerca e innovazione sostenibile per l'ambiente. La Dolce, istituita da un gruppo di universitari nel 1988 è specializzata in servizi alla persona, che vanno dalla gestione di asili nido, scuole per l'infanzia e integrazione scolastica a quella di residenze e centri diurni per anziani,



Corriere di Bologna

Cooperazione, Imprese e Territori

disabili, hospice, reparti di lungodegenza, centri ambulatoriali di riabilitazione, centri di accoglienza per persone senza dimora e per migranti fino all'assistenza domiciliare integrata.

« Dall' università è nato il laboratorio di moda autoprodotta »

ReeDoLab, nato dai banchi di semiotica, ora in centro storico. La titolare: « Alcuni clienti vengono da anni »
L'ATTIVITÀ COMPIE DIECI ANNI

IRENE GULMINELLI

RI M I N I ReeDoLab, il laboratorio di moda autoprodotta di Cristiana Curreli, anche nota come la "sar ta sarda", compie il 26 ottobre la bellezza di 10 anni e per l'occa sione ha deciso di festeggiare organizzando una serie di eventi.

In negozio (situato in via Bertola, 86) inaugura oggi alle 11.30 "Ogu pigau" (preso d'occhio), mostra fotografica "cura tiva" di Andrea Costa e Fabio Gervasoni.

Ma come è nata questa esperienza? « "ReeDo" nasce tra i banchi di semiotica del corso di laurea in Moda di Rimini quando il professore Giampaolo Proni ha affidato a me e altre ex studentesse, tra cui Marianna Balducci nota illustratrice riminese, il compito di accompagnare gli studenti nello sviluppo del progetto affiancati dal designer del riuso FethiAtakol. Il marchio debutta con un negozio messo a disposizione dal centro commerciale I Malatesta nel 2010 per recuperare uno degli spazi sfitti in modo creativo, dove per sei mesi gli studenti si occupano di tutti gli aspetti. Nel 2011, fuori dal corso di laurea, nasce ReeDoHub, una **cooperativa** nata dal gruppo di lavoro più consolidato tra studenti e docenti.

Quando la **cooperativa** si è sciolta ho rilevato la parte sartoriale ».

Passo dopo passo Cosa è successo in questi dieci anni? « Nel tempo sono riuscita ad affermarmi in un territorio che non era il mio e ne sono molto soddisfatta. Così è aumentato il valore del mio lavoro e dei miei corsi perché ho acquisito esperienza passo dopo passo. Ci sono clienti che vengono dagli inizi con cui si è instaurato un bellissimo rapporto perché è un lavoro che richiede tempo. Chi sceglie di farsi fare un abito su misura lo fa con grande consapevolezza e questo, oltre che essere sostenibile, ha un valore politico e psicologico. Talvolta alcune persone vengono da me perché il mercato non risponde alle loro caratteristiche fisiche e ci vuole una grande intelligenza emotiva per rapportarsi con i clienti. Qui si punta alla qualità dei tessuti e al fatto che i capi si possano riadattare nel tempo, cosa che non avviene in altre realtà ».

IRENE GULMINELLI.



Cinema, sicurezza stradale e coop sociali: ecco le top startup

Premiate da Cna le migliori aziende ravennati nell'ambito del premio Cambiamenti

RAVENNA Uno studio di cinema d'animazione, gli inventori di un innovativo sistema frenante per moto, un'azienda che commercializza prodotti di cooperative che hanno detto no alla criminalità organizzata. Sono queste le startup premiate giovedì da Cna alla Sala Be deschi, nell'ambito del concorso nazionale "Cambiamenti".

Si tratta di Foore Animation, che realizza servizi di pre produzione e produzione 2D all'interno della filiera del cinema d'animazione, che ha conquistato il primo premio. Secondo classificato ex aequo, va a Heritage srl, che sviluppato un innovativo sistema frenante per motoveicoli, e Terreaudaci, che appunto sostiene **coop** sociali che hanno scelto di contrastare, in forme diverse, la criminalità organizzata, spesso esponendosi a intimidazioni, furti, danneggiamenti. Menzione speciale ad Aura, che progetta e produce sensori, sistemi di controllo e lampade a led per coltivazione.

Le tre aziende selezionate parteciperanno, il 27 novembre, alla fase regionale dove verranno selezionate le imprese dell'Emilia-Romagna che parteciperanno alla finale nazionale, in programma a Roma il 15 dicembre. I criteri di selezione della giuria - composta da Matteo Leoni, presidente della Cna di Ravenna, Lorenzo Ciapetti, direttore del centro studi Antares, Antonio Penso, direttore della Fondazione Flaminia - sono stati l'originalità, la capacità di rispondere a bisogni ed esigenze di mercato, il livello di competitività, l'evidenza del vantaggio strategico, l'impatto sociale, culturale e ambientale generato.

Soddisfatto il direttore generale di Cna Ravenna, Massimo Mazzavillani: «Il Premio Cambiamenti sostiene le nuove imprese portatrici di pensiero che hanno saputo trasformare le tradizioni e le peculiarità del territorio italiano e della cultura economica del nostro Paese in attività imprenditoriale».



Futuro della ex Gkn, il 25 ottobre a Roma il tavolo col governo

M.Lig.

Ritiro dei 185 licenziamenti partiti giovedì e il ritorno della cassa integrazione per poter lavorare al meglio il piano industriale. Infine, un intervento pubblico sulla fabbrica. Sono queste le richieste dei lavoratori della ex Gkn al Governo. Ai licenziamenti, infatti, da Roma hanno risposto con la convocazione di un tavolo tecnico, da parte del ministero per le Imprese e il made in Italy, per il 25 ottobre. Niente tavolo di crisi, come da tempo chiedevano Regione, Rsu e sindacati, ma per lo meno i dipendenti avranno modo di mostrare il loro piano di reindustrializzazione dello stabilimento di Campi Bisenzio. «Siamo pronti a presentare il nostro progetto, ma questo non potrà mai realizzarsi senza la volontà delle istituzioni a un rilancio industriale del sito, con il ritiro dei licenziamenti, la disponibilità ad investire risorse in un consorzio industriale e ammortizzatori sociali che diano il tempo di portare in fondo questo progetto» precisano dalla Rsu.

«Tutto questo può deciderlo solo un tavolo di crisi, per questo la convocazione del 25 è un paradosso». L'idea sarebbe quella di chiedere al Governo di rilevare lo stabilimento, per poi concederlo in «affitto» (tra virgolette perché la formula definitiva dovrà essere individuata) alla **cooperativa** Gff, quella dei lavoratori. Il piano industriale dovrebbe basarsi sulla produzione di cargo-bike e pannelli fotovoltaici, vertendo in generale su rinnovabili e mobilità sostenibile. «In 10 anni porterebbe un gettito fiscale positivo complessivo di quasi 50 milioni di euro».



La questione Ponte sullo Stretto irrompe nel dibattito politico interno al Partito democratico nazionale e siciliano

Unirà Sicilia e Calabria? Intanto divide il Pd

Tutti contro Cracolici: «La linea è quella dettata da Schlein, è un'opera costosissima e inutile» Replica il presidente dell'Antimafia: «I "no" a prescindere fanno danno come i fanatici del "sì"»

LUCIO D'AMICO

Può un'opera che unisce due sponde dividere così tanto? Può, se l'opera in questione è prevista al Sud, tra Sicilia e Calabria, nello Stretto. E cost il Ponte (n)diventa motivo di discussione e di scontro tra forze politiche e schieramenti contrapposti, ma anche all'interno dei partiti e trasindaci di città diverse. A tenere banco da ieri è la questione Cracolici-Pd. Le dichiarazioni rilasciate dall'autorevole esponente siciliano del Partito democratico, che è anche presidente della Commissione regionale antimafia dell'Ars, nel corso di un convegno di **Confcooperative** a Palermo, hanno scatenato un putiferio.

L'antefatto «Il Ponte sullo Stretto se si fa, è un'opportunità. Parliamo, alla fine, di una strada e una strada non è né di destra né di sinistra, non ci può essere ideologia». Poche ma significative frasi, a ribadire un concetto che Cracolici aveva già espresso più volte, nel corso dei decenni. Una posizione che, d'altra parte, in altre epoche, trovava consensi quasi unanimi all'interno del suo partito, in Sicilia e non solo, quando i vari Governi Prodi, D'Alema e Renzi "tifavano" per la realizzazione del collegamento stabile tra l'Isola e il continente.

«Le dichiarazioni dell'onorevole Antonello Cracolici, favorevole alla costruzione del Ponte sullo Stretto, sono una sua legittima opinione che tale rimane a titolo personale. Le sue parole di sicuro non rispecchiano la posizione di assoluta e ferma contrarietà alla costruzione della mega opera assunta dal partito nazionale e a livello regionale e locale». È il Comitato provinciale del Pd Messina che, in qualche modo, ricorda al deputato regionale, che la linea ufficiale è quella dettata dalla segretaria Elly Schlein, la quale, «all'ultima Festa regionale dell'Unità di Agrigento ha ribadito come si stia discutendo di un progetto costosissimo, dannoso e anacronistico, mentre le esigenze e i bisogni della Sicilia vanno in tutt'altra direzione». Non solo.

Cracolici viene accusato, di fatto, di fare da sponda al "nemico": «Il Ponte è solo un'opportunità per Matteo Salvini e per la Lega di fare propaganda elettorale sulla pelle dei siciliani mentre Schifani, immaginando di distrarre oltre un miliardo di euro dai fondi di coesione per metterli sul Ponte, sta cancellando il presente e il futuro della nostra terra», concludono così i coordinatori provinciali del Pd.

La "divertita" controreplica «Leggo tra il divertito e lo stupito alcune reazioni a seguito del mio intervento all'assemblea di **Confcooperative** della Sicilia». Arriva, immediata, la controreplica del diretto interessato.



Gazzetta del Sud

Cooperazione, Imprese e Territori

«Come spesso accade, a commentare sono persone che non avendo mai nulla da dire commentano quello che viene detto da altri - afferma il presidente dell'Antimafia -. Con l'aggravante che non approfondiscono ciò di cui parlano, ma si limitano a commentare i titoli. Ribadisco il mio non essere contro al Ponte sullo Stretto di Messina per partito preso. Non lo sono e non lo sono mai stato. Ho sempre manifestato questa mia opinione in tutte le sedi, dentro e fuori il mio partito. Ma il paradosso è che questa polemica sul mio intervento scoppia sia da parte di chi dice "no" a prescindere sia da parte di esponenti della Destra che rivendicano il riavvio delle procedure per realizzare un Ponte che difficilmente vedranno i nostri nipoti. Ho detto e ribadisco che per finanziare l'avvio del Ponte sono stati utilizzati esclusivamente 1,2 miliardi di euro destinati alle opere infrastrutturali per la Sicilia.

Insomma, Salvini e il governo Meloni vogliono fare il Ponte a spese della Sicilia. Nel silenzio assordante della Sicilia, ma anche della politica nazionale, sia di chi dice no senza mai entrare nel merito delle cose, sia di coloro che, da servitori sciocchi, fanno finta di non vedere che tutto ciò è uno scippo al drammatico deficit infrastrutturale della nostra regione. Lo ripeto: se il Governo nazionale vuole fare il Ponte, che considero una strada, anche se complessa e ingegneristicamente intrigante e per certi versi una opportunità per il Sud, deve investire con risorse proprie su questa opera e non sottrarre le risorse a una terra che ha necessità di intervenire su strade, reti ferroviarie, porti e aeroporti. Ma anche nel mio fronte politico qualcuno ritiene più rassicurante dire "no" al Ponte piuttosto che sfidare la destra a metterci risorse nazionali per realizzarlo».

E poi la conclusione: «Mi dispiace, ma non mi porterete mai a discutere con i "Sì" e con i "No" senza approfondire e studiare le cose di cui si parla».

Rubino e il "siparietto" Lo definisce così, "siparietto", Antonio Rubino, componente della direzione nazionale del Pd e coordinatore di Left. «Il siparietto di queste ore all'interno del Ps siciliano attorno al tema del Ponte sullo stretto di Messina dimostra, ancora una volta, la totale inesistenza politica del partito siciliano».

Affondo durissimo: «È mortificante apprendere dai giornali "le linee" che il Pd in Sicilia ha su un tema di tale portata ed è ancora più mortificante assistere allo sciacallaggio che la Lega di Salvini sta mettendo in atto attorno alle nostre contraddizioni. Siamo sempre più convinti che l'apertura di una nuova stagione politica in Sicilia accompagnata da un nuovo gruppo dirigente non sia più rinviabile e chela segretaria, Elly Schlein, farebbe bene ad occuparsene per evitare imbarazzi come quello di queste ore amplificato dalle dichiarazioni di "traduttori" del suo pensiero che forse farebbero meglio a tacere. E stato posto un tema sul quale, peraltro, siamo abbondantemente in ritardo. Barbagallo si ricordi di essere il segretario e convochi la direzione».

Nardella vuole i soldi del Ponte E poi c'è il sindaco di Firenze, Dario Nardella, anch'egli del Pd. Vuole che i soldi del Ponte di Messina vengano dati alla manutenzione dei ponti in Toscana. Lo ha detto a margine del convegno dell'Unione Province toscane. «Mi colpisce molto che il Governo invece di mettere

Gazzetta del Sud

Cooperazione, Imprese e Territori

a disposizione delle nostre Province e Città metropolitane le risorse per la manutenzione di questo patrimonio viario fondamentale metta i soldi per l'avveniristica opera del Ponte sullo Stretto di Messina». A questo punto, il sindaco di Messina Federico Basile potrebbe anche chiedere conto del miliardo di euro finanziato per l'appalto - aggiudicato alla "Pizzarotti" e alla Saipem - per la realizzazione del passante e della stazione dell'Alta velocità del nodo di Firenze...

p RIPRODUZIONE RISERVATA.

Le linee portanti del programma "Autism friendly"

Progetto "Interpares", il Comune finanzia alcune borse di studio

Attività commerciali dove i soggetti autistici potranno esprimersi al meglio

EMILIO PINTALDI

Nascono le attività commerciali "Autism friendly" nelle quali i soggetti autistici troveranno un ambiente accogliente. Saranno creati degli ambienti adatti per farli sentire più a loro agio. E, assieme ai soggetti autistici, saranno accolti tutti coloro che hanno qualche disabilità abbattendo tutti i tipi di barriera architettonica. Si terranno dei corsi di formazione per il personale organizzati dagli psicologi del Cnr. A coordinarli il direttore Giovanni Pioggia e la psicoterapeuta Flavia Marino. Ma l'obiettivo è molto più ambizioso. Inserire i soggetti autistici, già impegnati da tempo in attività laboratoriali nel settore della ceramica nel mondo del lavoro grazie a delle borse di studio che saranno finanziate dal Comune.

Nel progetto "Interpares" c'è anche Palazzo Zanca con l'assessorato ai Servizi sociali retto da Alessandra Calafiore. Il progetto, partito già da tempo, è stato presentato nel salone delle Bandiere del Comune. Presenti il sindaco Federico Basile, l'assessora alle Politiche sociali e della Salute Alessandra Calafiore; Giovanni Pioggia, responsabile dell'Irib Cnr, Flavia Marino, ricercatrice e psicologa dell'Irib Cnr di Messina; Carmelo Caporlingua, responsabile **cooperativa** sociale "Audacia" e del laboratorio creativo "Sogni in Blu"; e il presidente provinciale di Fipe Confcommercio Messina Carmelo Picciotto. Tutto questo grazie alla convenzione firmata da Irib Cnr di Messina e Fipe Confcommercio.

Il lavoro dei ragazzi inseriti sarà più agevole grazie anche a dispositivi di teleassistenza e a corsi di formazione adeguati. I locali che aderiranno dovranno apporre in vetrina l'autismo "Autism Friendly" e progetto "Interpares".

L'assessora alle Politiche sociali e alla Salute Alessandra Calafiore ha precisato che questa è solo l'ultima fase di "Interpares". «Si tratta di un progetto di eccellenza che ha contribuito a diffondere sul territorio la cultura dell'inclusione sociale attraverso azioni che coinvolgono la città in tutte le sue realtà. L'obiettivo è convincere la comunità ad essere progressivamente sempre più rispettosa e attenta alle diversità. È opportuno sottolineare come il Cnr, con le sue professionalità, si occuperà della formazione degli operatori del commercio, come già avvenuto nel corso di quest'anno con i docenti coinvolti in diversi istituti scolastici cittadini».

RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Conad sulla Losi è realtà Arriva il sì del Consiglio

Approvato il Piano Particolareggiato di via Quattro Pilastr

Il nuovo **Conad** tra la tangenziale Bruno Losi e via Quattro Pilastr diventa realtà. Giovedì sera, infatti, in consiglio comunale è stato votato e approvato il Piano Particolareggiato di iniziativa privata in variante di Prg del comparto F14, l'area di 27.231 metri quadrati dove appunto è prevista la realizzazione del nuovo **Conad**. Si tratta di una struttura che occuperà 1.500 metri quadrati, a cui vanno aggiunti altri due locali di vendita non alimentare di media superficie.

Tredici, in Consiglio, i voti a favore della maggioranza Pd - Carpi 2.0, cinque quelli contrari, che arrivano dall'opposizione e quindi da Fratelli d'Italia, Lega, Cinque Stelle e Carpi Futura.

Il piano era già stato adottato il 30 dicembre 2022, ma poi Aimag ha avanzato la richiesta di alcune piccole modifiche, nello specifico la sostituzione dei sottoservizi - quindi della rete di gas e acqua - della rotonda destinata a prendere il posto dell'attuale impianto semaforico sulla tangenziale Losi.

Oltre alla realizzazione di una nuova rotatoria, l'accordo prevede, tra le opere compensative a carico dei soggetti attuatori, anche la rimozione dell'asfalto che copre 3mila 300 metri quadrati di suolo nell'area all'altezza della rotonda tra via Nuova Ponente e via dell'Industria a compensazione dei corrispondenti metri quadrati di superficie costruita nel comparto. Ma anche la realizzazione dell'anello ciclopedonale, la piantumazione di centinaia e centinaia di alberi. Dopo l'approvazione, il prossimo passo è la convenzione, che arriverà entro la fine dell'anno. L'opera nel suo complesso, indubbiamente, va a completare l'area rendendola più sicura e con maggiori servizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Collecchio Servizi sociali anche per le famiglie

«Casa I Prati», iniziative e progetti per i giovani

Collecchio Lo spazio civico polifunzionale di «Casa I Prati» è sempre più luogo privilegiato di aggregazione per i giovani di Collecchio, tra progetti confermati e nuove attività di valenza sociale. Tra le novità, a piano terra Linsolito Bar, il progetto di ristorazione sociale che dà opportunità di inserimento lavorativo a persone con disabilità, ospita il servizio di refezione scolastica voluto da quest'anno dall'amministrazione comunale per gli studenti della scuola media adiacente.

Attivo dal lunedì al venerdì dalle 13.50 alle 14.30, grazie alla convenzione tra il Comune e il gestore Emc2 **coop.** sociale, il servizio propone un pasto completo a 7 euro, che gli iscritti possono corrispondere mediante una tessera prepagata da ritirare e ricaricare al bar.

Per le famiglie è inoltre attivo un gruppo WhatsApp broadcast per ricevere comunicazioni di servizio. Si tratta di «un'idea diversa di condivisione della mensa scolastica», afferma l'assessore ai Servizi Scolastici Michela Comani. «I ragazzi si possono così ritrovare in uno spazio a loro dedicato e approfittare

delle opportunità offerte dalla struttura nel suo complesso». Come spiega il presidente di Emc2 Onlus Luca Cenci, «la finalità educativa si unisce a quella sociale e punta in modo ampio al benessere della comunità».

Per i menù della mensa, quando possibile, «vengono usate verdure coltivate senza l'uso di pesticidi chimici provenienti da OrtoBottega, il progetto di agricoltura sociale che gestiamo alla Fattoria di Vigheffio». Si è configurato quindi «un servizio scolastico in un luogo accogliente e alternativo alla scuola - conferma il responsabile dei Servizi Educativi di Emc2 Paolo Lommi ideale per proporre un modello sano di aggregazione».

In parallelo, infatti, il primo piano e gli spazi comuni dell'edificio si trasformeranno progressivamente in un polo di aggregazione giovanile.

Nel frattempo è già stato riattivato il progetto «Officina Giovani», condotto dagli educatori di Auroradomus soc. **coop.** il lunedì, mercoledì e giovedì dalle 14 alle 17.45.

l.c.



Il bilancio di Confcooperative Terre d'Emilia

Vendemmia 2023 La produzione dei Lambruschi in calo del 10%

Raccolto scarso ma qualità altissima Leggilo in classe

Reggio Emilia Uno dei migliori dal punto di vista qualitativo ma, contemporaneamente, tra i peggiori in assoluto nella graduatoria degli ultimi dieci anni riferita alla quantità. È questo il bilancio della vendemmia 2023, così come emerso dall'incontro delle cantine sociali reggiane e modenesi (che detengono una quota superiore al 90% della produzione di vini nelle due province) chiamate a confronto da **Confcooperative** Terre d'Emilia.

Il saldo, a pochi giorni dalla chiusura delle operazioni vendemmiali, parla di un calo della produzione del 10,3% rispetto al 2022, vale a dire un consuntivo fissato a 2.428.000 quintali di uve rispetto ai 2.707.000 quintali dello scorso anno.

L'entità del raccolto di uve fissa il 2023, come si è detto, tra gli anni peggiori per la viticoltura reggiana e modenese, secondo soltanto, per scarsità di raccolto, ad un 2017 in cui i vigneti vennero falciati da gelate tardive che limitarono la produzione in campagna.

Il calo percentualmente più vistoso - spiega la centrale cooperativa nata dalla fusione tra le **Confcooperative** di Reggio Emilia, Modena e Bologna - è attribuibile alle uve bianche, che hanno fatto segnare un -19,7%; in termini assoluti, comunque, questa flessione significa 42.000 quintali in meno rispetto al 2022, mentre appare ben più consistente la caduta dei lambruschi, per i quali l'11,8% in meno realizzato quest'anno equivale ad una perdita di produzione pari a 186.000 quintali rispetto al 2022, chiuso con un raccolto complessivo di 1.584.000 quintali contro 1.398.000 dell'ultima vendemmia.

In flessione del 5,8%, poi, è risultato anche il valore riferito ai rossissimi; il raccolto di ancillotta, infatti, è sceso a 858.000 quintali, con un -5,7% in meno, equivalente a 57.000 quintali persi rispetto al 2022.

Il dato della vendemmia, e soprattutto quello riferito ai lambruschi, appare peraltro ancor più basso se si considera che nel 2023 è entrata in piena produzione una parte di quei vigneti che sono stati oggetto di impianto negli ultimi sette anni, periodo entro il quale le superfici vitate sono aumentate del 13,1% nel Modenese e del 10% nel Reggiano, con una particolare espansione dell'ancillotta e una sostanziale stabilità per i lambruschi. Rispetto alla media dell'area dei lambruschi, il calo più consistente ha riguardato il Modenese con un -11% e un quantitativo di uve fissato a 1.055.000 quintali; nel Reggiano la flessione si è attestata al 9,8%, portando il raccolto a 1.374.000 quintali rispetto a 1.522.000 del 2022.

La riduzione delle produzioni - osserva **Confcooperative** Terre d'Emilia - ha interessato particolarmente i vigneti a sud della via Emilia, che hanno maggiormente risentito del lungo periodo di siccità; qui,



Gazzetta di Reggio

Cooperazione, Imprese e Territori

infatti, la flessione è stata del 15,3% rispetto al -9,2% della bassa pianura; in termini assoluti, però, anche a causa di diversi episodi grandinigeni, sono le aree a nord della via Emilia ad aver perso i quantitativi maggiori, con 200.000 quintali in meno rispetto al 2022 contro i -81.000 quintali dell'alta pianura e delle aree collinari. Chiuso in negativo il capitolo delle quantità, la viticoltura reggiana e modenese può comunque contare su alcuni fattori che potrebbero influenzare positivamente i mercati, che già appaiono più vivaci che nel recente passato soprattutto per i lambruschi.

Il primo elemento positivo - evidenza **Confcooperative** Terre d'Emilia - è legato all'ottima qualità delle uve, con un grado zuccherino superiore alle due ultime annate (17,60 contro il 17,29 del 2022 e il 17,44 del 2021). Contestualmente, si è registrato un netto calo sia della produzione italiana (addirittura un 24,2% in meno) che di quella europea (-16,8%); questo - secondo la centrale cooperativa - unito all'elevato livello qualitativo del raccolto, dovrebbe consentire una ripresa di quotazioni che sono apparse insoddisfacenti, soprattutto nell'ultima annata. Le attese di movimenti al rialzo riguardano tanto i vini e i mosti derivanti dall'ancellotta quanto i lambruschi; questi ultimi, tra l'altro, hanno fatto segnare un calo della produzione del 23% dal 2020 ad oggi.

«Ora - conclude **Confcooperative** Terre d'Emilia - riteniamo vi siano condizioni favorevoli ad un recupero di redditività che dia ragione degli investimenti effettuati dai produttori e dalle cantine sociali sia sui vigneti che sulle tecnologie e sui processi di ricerca che continuano ad innovarsi nella fase di trasformazione e valorizzazione dei prodotti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Al via oggi l'Agorà della Cooperazione

Miele, olio e vino le eccellenze siciliane al parco Uditore

Dalla particolarissima acqua di cactus dagli importanti effetti benefici, al miele dorato; dal pomodorino Siccagno, al caciocavallo ragusano, all'olio evo profumato al vino solare dell'Agrigentino e del Trapanese; dalla pasta e dai legumi nati da terreni confiscati alla mafia al suino nero dei Nebrodi; dai formaggi alle confetture, ai fiori: prodotti diversi, che riescono a raccontare perfettamente una Sicilia produttiva, fattiva, popolata spesso da giovani che hanno deciso di restare e rimboccarsi le maniche, entrano in rapporto e in contatto con altre realtà dello stesso territorio. Dopo il successo della scorsa primavera, ecco ritornare oggi dalle 9 al Parco Uditore, l'Agorà della Cooperazione, il progetto di **Legacoop** Sicilia nato con il supporto dell'assessorato alle Attività produttive: un marketplace per scoprire e acquistare i prodotti siciliani di oltre venti aziende, magari entrando in contatto con chi ogni giorno si dedica alla terra. È previsto anche un momento per i più piccoli per scoprire i valori della biodiversità; e un info-point sulla sicurezza in rete, grazie allo sportello di Servizio civile digitale **Legacoop**.



«La prima Agorà è stata un'eccezionale vetrina promozionale tanto che noi di **Legacoop** Sicilia abbiamo deciso di organizzare questa seconda edizione, aprendola alle scuole dove siamo andati a parlare di futuro - spiega il presidente Filippo Parrino che ha partecipato agli incontri con gli studenti dell' istituto Galilei di Canicatti e del liceo linguistico Ninni Cassarà, per parlare e riflettere insieme su sicurezza alimentare.

Partecipano al marketplace, Agrisana e La Madre Terra (Sicacca), Artemisia (Piedimonte), Consorzio Libera Terra Mediterraneo (Corleone), Coltivatori Agricoli del Parco (Altofonte), Ciauli e Rigenerazioni (Palermo), I Locandieri (Marsala), Liberarmonia (Poggioreale), Nature and Mediterranee food, Rinascita (Sclafani Bagni), Sicily Food Belice Valley (S.Ninfa), Terramia (Castelvetrano), O.p.a.n. (Capri Leone), Terre del Belice (Partanna), Cantina Avanti (Erice), Cantina Petrosino, Cantina Cva (Canicatti), Cantina Colomba Bianca (Mazara), Cantina Sant'Antonio (Alcamo), Caciocavallo Soc.Coop (Altofonte), Progetto Natura (Ragusa), Latteria Ragusana.

Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

L'ANNUNCIO L'assessore al Welfare Simonetta Pozzoli: «Ripartiranno tutti i servizi, la struttura crescerà». Ecco le modalità di accesso

Centro diurno anziani, è finita la lunga attesa: mercoledì riaprirà la storica sede di via Gorini

IL «Finalmente l'attesa è finita, il nostro Centro Diurno Anziani riapre». In via Gorini, nella location storica e definitiva, dopo cantieri e traslochi e dopo un «lunguissimo arco di tempo», dato che la chiusura delle porte risale allo scoppio dell'allora emergenza Coronavirus e il servizio era stato riaperto solo in via provvisoria altrove. Ad annunciare la riapertura delle porte, il prossimo mercoledì 25 ottobre, è l'assessore al Welfare Simonetta Pozzoli.

«Nei prossimi giorni avremo un'ultima fase di rifinitura da espletare, seguita da un'ulteriore attività di pulizia e una finale perlustrazione per la cura dei dettagli, poi la sede che ha ospitato fino ad ora, provvisoriamente, gli ospiti del servizio per disabili della **Cooperativa Il Mosaico** potrà tornare ad aprire le porte ai suoi ospiti abituali - spiega Pozzoli - : salvo ostacoli imprevedibili, mercoledì 25 ottobre la struttura sarà nuovamente disponibile per gli anziani di Lodi, dopo un lunghissimo arco di tempo. E si aprirà una nuova stagione per il Centro, i cui servizi verranno riattivati praticamente in tutti gli ambiti. Ringrazio i miei colleghi di giunta e il sindaco che in vario modo hanno sostenuto l'operazione, e insieme tutti coloro che a vario titolo hanno fornito il proprio contributo per arrivare a questo traguardo che corrisponde a una promessa mantenuta per i nostri anziani».

Il caso si era aperto a luglio 2022, quando il maltempo aveva reso inagibile i locali di Villa Igea destinati al Cdd de Il Mosaico e aveva costretto l'amministrazione a trovare una doppia soluzione d'emergenza: da un lato localizzare il servizio del Cdd - al centro anziani di via Gorini - , dall'altro individuare un modo per riaprire il centro diurno per gli anziani della città, per cui era stretta un'intesa temporanea con la parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice. L'ultimo passaggio era stato un ulteriore trasloco, per un mese, alla Colonia Caccialanza, per condividere spazio e tempo con i bambini del centro estivo comunale.

La riapertura, aggiunge Pozzoli, «consentirà anche una sorta di rilancio del Centro, punto di riferimento della città per la popolazione più anziana». L'impegno dell'assessore è assicurare un continuo stimolo perché «il centro possa continuare a crescere ed arricchirsi, così come proseguiremo a lavorare senza sosta per avere servizi all'altezza di quanto meritano i nostri anziani». La frequenza è gratuita ed è necessaria l'iscrizione telefonando al numero 0371 409501 oppure 502 (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12) o scrivendo a centroanziani@comune.lodi.it. Le porte saranno aperte dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 16.45 da mercoledì, con la possibilità di usufruire del pranzo e del trasporto a pagamento con tariffe dipendenti dall'Isee. La coordinatrice è la dottoressa Cristina Rossi e la capienza prevista



Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

è di 30 posti. n Rossella Mungello.

Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

Dopo gli scioperi Cinque operai della coop saranno destinati allo scarico dei forni

Thermal, arriva la fumata bianca: siglato l'accordo con i lavoratori

Gli addetti di cooperativa avranno lo stesso trattamento economico dei loro colleghi assunti dall'azienda

ANDREA BAGATTA

- La **cooperativa** arriverà, cinque addetti saranno destinati allo scarico dei forni, ma resteranno per sei mesi e soprattutto l'azienda riconoscerà loro lo stesso trattamento economico delle tute blu nei reparti produttivi.

Sono rientrate le tensioni in Thermal Ceramics di Casale, gruppo Morgan Advanced Materials, dove martedì gli operai erano usciti dalla fabbrica in sciopero perché, dopo essere rientrati dalla cassa integrazione solo lunedì, nel sito produttivo avevano trovato alcuni addetti di una **cooperativa** in formazione per entrare nelle nuove lavorazioni, senza alcuna informazione dettagliata né accordo sindacale.

Accordo che invece è arrivato dopo l'incontro tra la Filctem, la Rsu e l'azienda giovedì in Assolombarda, con i lavoratori che ieri mattina in assemblea, a larga maggioranza, l'hanno confermato.

L'intesa prevede appunto che l'azienda faccia ricorso alla **cooperativa** introducendo cinque addetti alle funzioni di scarico forni. Ma il loro contributo è già definito oggi in sei mesi, durante i quali sindacato e Rsu vigileranno sull'organizzazione del lavoro.

Soprattutto, agli addetti di **cooperativa** andrà lo stesso trattamento economico dei loro colleghi assunti da Thermal, un punto particolarmente critico per il sindacato perché in questo modo si spazzano via i dubbi di una tentazione di fare profitto abbassando il costo del lavoro.

Thermal ha infine confermato che, dopo la cassa integrazione, le lavorazioni non mancheranno nei prossimi mesi, con l'impegno aziendale a consolidare gli ordini e acquisirne di nuovi.

«L'azienda ci ha manifestato questa necessità per la difficoltà a reperire personale qualificato, ma si è impegnata a proseguire nelle selezioni e anche a valutare eventualmente gli stessi addetti di **cooperativa** al termine del periodo definito - spiega Emanuele Caravello, segretario Filctem Lodi -. Su carichi di lavoro e organizzazione avremo incontri bimestrali per verificare che non vi siano forzature o anomalie. Dopo le tensioni, è un buon accordo, frutto dell'impegno della Rsu, Cristhian Cattaneo e Luca Codazzi, e di tutti i lavoratori».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Ncc abusivi, a Tessera minacce a noi regolari»

IL CASO MESTRE «Siamo così assuefatti da questa situazione che ormai ci siamo stancati di denunciare gli abusivi, finalmente hanno fatto dei controlli». Così commenta Gabriele Stevanato, presidente tassisti Cgia Mestre, la notizia della "retata" della Guardia di finanza in aeroporto a Venezia di venerdì mattina, che ha portato alla scoperta di 46 operatori di noleggio abusivi su 150 controlli effettuati (ne riferiamo a pagina 11 del fascicolo nazionale). Per 31 conducenti è stato disposto il fermo amministrativo del veicolo e il ritiro della carta di circolazione, mentre a una persona è stata sospesa la patente e sequestrato il mezzo per la reiterazione del reato. Un'operazione scattata in concomitanza con lo sciopero dei trasporti pubblici e dei servizi aeroportuali, che ha messo molte persone nella condizione di ricorrere ai taxi, portando molti abusivi allo scoperto.

LA CONCORRENZA «Finalmente hanno preso qualche abusivo - sospira un dipendente Radiotaxi - ricevo minacce quotidiane, sono preoccupato».

«La situazione in aeroporto è pesante - denuncia Stevanato, Siamo una trentina di tassisti fissi in aeroporto, nei momenti di picco anche di più, su 108 operativi nel Comune di Venezia. Ci sono imprese di Ncc che lavorano bene, i guidatori sono regolari, ma ci sono anche realtà che lavorano in parziale difformità con la legge. Poi c'è chi è completamente abusivo, senza autorizzazione e senza licenza. Loro lavorano così: parcheggiano la vettura negli stalli di sosta per venti minuti, si fanno un giro per il piazzale, basta che dicano un paio di volte a qualche passeggero "taxi, taxi" che questi ci cascano.

Non biasimo i passeggeri, gli abusivi sono furbi: molti hanno addirittura le ricevute con su scritto "Taxi", quindi è facile farsi ingannare. Molti sono prepotenti con i colleghi regolari che giustamente non ci stanno a farsi fare concorrenza sleale. Ovviamente nessuno di loro espone all'esterno della vettura il prezzo, come sarebbe obbligatorio fare: le tariffe sono le stesse dal 2013 e sono anche più convenienti dei mezzi Actv, considerato che con i nostri mezzi possiamo imbarcare anche una decina di persone». LA NORMATIVA La situazione è diventata fuori controllo, sottolinea Stevanato, anche a causa della latitanza del governo e dell'amministrazione comunale: «Il governo ha disposto dei decreti attuativi per la legge risalente al 2019 ma non sono mai stati attuati e, comunque, i controlli servirebbero anche in questo caso. La commissione consultiva del Comune di Venezia ha approvato il trasferimento di tre tassisti al Lido, dove c'è molta domanda, ma la delibera non è stata ancora attuata nonostante i pareri positivi, i colleghi stanno aspettando il trasferimento da giugno. Così si crea terreno fertile per l'abusivismo». La situazione descritta è molto diversa dalla narrazione comune, ci tiene a sottolineare Stevanato:



Il Gazzettino

Cooperazione, Imprese e Territori

«Molti pensano ai tassisti come a evasori, allergici alle carte di credito. Non è così: **cooperativa** Radiotaxi fattura 3 milioni l'anno grazie alle transazioni con carte di credito. Non siamo nemmeno così privilegiati come si pensa: abbiamo sofferto anche noi gli effetti della pandemia, spesso non troviamo sostituti che ci coprano quando ci ammaliamo, paghiamo tasse in anticipo su guadagni che non sappiamo nemmeno se ci saranno. Quando c'è da fare un cambio vettura ci vogliono 30 giorni per il nulla osta, che è un atto dovuto quindi dovrebbe essere automatico, più altri 20 per il collaudo in motorizzazione. Non si può stare fermi per più di un mese: molti colleghi sfruttano al massimo le macchine per non doverle cambiare e ciò va a discapito della sicurezza».

Giulia Zennaro © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Associazione Regionale Apicoltori Veneto

Adotta un alveare Il Bee Project ora prende il volo

» Adotta un alveare, Bee project, un progetto che dal 5 ottobre, dopo il primo incontro del FuoriFestival di MAV Festival, alla Siggì Group Spa, ha preso il via. Nato dalla collaborazione tra MAV Festival e l'associazione regionale apicoltori Veneto comprende due iniziative: una legata alle aziende e una alle pubbliche amministrazioni. Siggì Group con la sua ape laboriosa ne è l'esempio per il lato aziendale.

La testimonianza di Siggì Dallo scorso anno l'azienda ha installato nel campo adiacente all'azienda sei arnie per le api da miele, dando vita ad un vero e proprio apiario che ha una duplice finalità: da un lato, contribuisce alla sensibilizzazione sull'importanza delle api, che sono essenziali per la biodiversità e la produzione alimentare, dall'altro, offre un'opportunità didattica e formativa ai dipendenti dell'azienda, che possono conoscere da vicino il mondo delle api e trarne ispirazione per il loro lavoro. Le api, infatti, sono degli insetti straordinari, capaci di organizzarsi in società complesse e

cooperative, di comunicare tra loro attraverso segnali chimici e visivi, di orientarsi grazie al sole e al campo magnetico terrestre, di produrre miele, cera e propoli. Le api sono anche dei simboli di laboriosità, intelligenza e creatività. L'apiario è anche un modo per educare l'opinione pubblica sull'importanza degli impollinatori, sia domestici che selvatici che sono minacciati da diversi fattori, tra cui l'uso di pesticidi, la perdita di habitat, i cambiamenti climatici, le malattie e l'importazione di insetti dall'estero. Secondo la FAO, il 75% delle colture alimentari dipende in parte dall'impollinazione animale, ma il numero degli impollinatori è in calo in molte zone del mondo, Italia compresa. Questo mette a rischio non solo la sicurezza alimentare, ma anche la salute degli ecosistemi, l'integrità dei paesaggi e il futuro del nostro pianeta come lo conosciamo oggi. «Ma l'Apiario Siggì - spiegano da Siggì Group - è molto più di un progetto di apicoltura: fa parte di un'iniziativa più ampia dell'azienda, chiamata "VITAE." Questo acronimo rappresenta i valori fondamentali che guidano l'azienda: Valore, Ispirazione, Tenacia, Ambiente ed Etica. È un impegno a integrare la sostenibilità in tutte le fasi dell'attività aziendale, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite».

Un esempio positivo di come le aziende possano adottare un approccio sostenibile all'attività economica. Ma non solo le aziende, anche le amministrazioni possono contribuire attivamente per evitare la moria di api. «Il prato contiene una biodiversità che dà da mangiare agli impollinatori fino all'autunno inoltrato - spiega Enrico Dolgan apicoltore - . Il bosco sta mangiando i prati, mentre in pianura mancano alberi e in più quando arriva maggio e giugno passare con atomizzatori per uccidere anche le zanzare, fa morire quantità massicce di api. Durante la fioritura del tarassaco per esempio se anche non si tiene l'erba



Il Giornale Di Vicenza

Cooperazione, Imprese e Territori

perfettamente tagliata è una fioritura importante per le api». Per maggiori informazioni sull'adozione di un alveare come progetto locale, visita il sito www.mavfestival.com nella sezione bee project.

Operatrici scolastiche con la maschera bianca «Basta sfruttamento»

CRIC

Quattro mesi dopo l'ultima protesta, sono tornate in strada - davanti alla sede Usl di via Scrovegni - le lavoratrici della **cooperativa** Ancora (450 tra città e provincia), che fanno assistenza scolastica agli alunni disabili nelle scuole primarie e alle medie. Un centinaio di loro hanno aderito ieri allo sciopero proclamato da Adl Cobas, un'ottantina quelle presenti alla manifestazione, con maschere bianche a coprire il volto, un modo per denunciare il fatto che si sentono invisibili e inascoltate. «È il primo sciopero ma non sarà l'ultimo», ha detto Stefano Pieretti, di Adl Cobas. «Non abbiamo nessuna intenzione di andare avanti con questo sistema di sfruttamento, chiediamo all'Usl di cambiare». Tra le condizioni di lavoro, la più penalizzante è il congelamento dei compensi nel caso di malattia dello studente assistito.

Oggi alle lavoratrici viene pagato solo il primo giorno, ma se il ragazzo resta a casa per una malattia prolungata non prendono più stipendio. La richiesta è quella di avere almeno tre giorni coperti, una garanzia in più che darebbe anche il tempo alla **cooperativa** di spostare le lavoratrici là dove c'è più necessità - per esempio in sostituzione di colleghe malate - consentendo loro di non perdere giorni di paga.

«Ma chiediamo anche un inquadramento più congruo», ha aggiunto Pieretti. «Oggi sono C1, noi chiediamo il livello C2, perché di fatto affiancano le insegnanti nel percorso di studio degli studenti». Fra le richieste, anche il riconoscimento di un giusto rimborso chilometrico: al momento il calcolo avviene con vecchie tabelle, che non considerano gli aumenti del carburante.

- CRIC.



Il Piccolo

Cooperazione, Imprese e Territori

occupazione

Confcooperative Fvg con il 59% di lavoratrici

Trieste **Confcooperative** Fvg ha diffuso i dati sulla presenza femminile nelle 518 cooperative aderenti all'associazione in regione e i numeri sono da record.

Rappresentano il 59% del totale, infatti, le lavoratrici: «È un dato molto significativo, in questi anni il mondo cooperativo ha dato un contributo notevole alla crescita dell'occupazione femminile», commenta Mirella Berdini, coordinatrice regionale delle Donne cooperatrici di **Confcooperative**. Importante pure il numero delle donne che, nella nostra regione, sono presidenti di cooperative: a oggi rappresentano il 28% del totale dei presidenti cooperative di **Confcooperative**. Forti di questi numeri, le delegate delle cooperative del Fvg si sono trovate ieri a Udine nella sede di **Confcooperative** Fvg, per fare il punto sulla presenza femminile nel mondo cooperativo.



Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)

Cooperazione, Imprese e Territori

Vendemmia in affanno Temporali, afa africana In quest'annata difficile salvato il salvabile

Calo di produzione a causa delle condizioni estreme del meteo, tra temperature record e precipitazioni violente. Ma le cantine del Piceno non si fermano e anzi rilanciano anche sulla solidarietà

Diciamo subito la verità: la vendemmia del 2023 non verrà ricordata come quella dei vini migliori del decennio. Ma poteva andare peggio. La situazione meteo di questa stranissima estate che sembra non finire ancora, ha sconvolto tutta la produzione. Una combinazione letale per i vigneti del Piceno, ma in realtà di gran parte dell'Italia che ha portato ad un calo di produzione che in alcuni vigneti è arrivato fino al 90%.

Nonostante le mille difficoltà, però c'è chi non si è arreso. Se c'è qualcosa che non manca, infatti, nel mondo del vino italiano, sono le iniziative di solidarietà come quella che vede in campo la Velenosi Vini ed il Centro Diurno Socio-Educativo per l'autismo L'Orto di Paolo, gestito dalla **Cooperativa** Sociale Pa.Ge.F.Ha Onlus di Ascoli Piceno. E così, in questi giorni, i ragazzi, ospiti del Centro, sono stati nelle vigne di Angela Velenosi, per una nuova vendemmia solidale. Tra i filari L'Orto di Paolo, sono arrivati anche quest'anno i nuovi ed importante obiettivi di crescita: la produzione e imbottigliamento di un Falerio DOC Edizione Speciale e un Rosso Piceno DOC Superiore Edizione Speciale.

«In un momento particolare per le aziende vitivinicole italiane, - ha spiegato Angela Velenosi - non abbiamo comunque esitato a proseguire questo progetto di vendemmia che vede impegnati i ragazzi de L'Orto di Paolo e Velenosi Vini, nato nel 2020, in piena pandemia. Non è un mistero che la vendemmia 2023 è stata particolare, ci aspettavamo una resa minore sostenuta comunque da una buonissima qualità. E tanto è stato. Un risultato rassicurante vista la stagione anomala. I nostri agronomi e tecnici hanno lavorato senza sosta facendo un grande lavoro nei vigneti e ora in cantina. Fare vino richiede flessibilità e capacità di lavorare con la natura che non si replica mai». Tra le novità della vendemmia 2023 c'è poi quella di 'Ama Terra' della **cooperativa** sociale onlus Ama Aquilone. Una **cooperativa** che opera nel settore socio-sanitario, sociale e culturale, e che quest'anno ha inaugurato la propria cantina di vinificazione, che sorge tra i vigneti di proprietà nel cuore della zona delle denominazioni d'origine Piceno Superiore e Offida con le sue declinazioni Passerina, Pecorino e Rosso Piceno.

«Una piccola realtà capace di valorizzare, sempre nel rispetto delle tradizioni - fanno sapere dalla **cooperativa** Ama Aquilone -. La struttura, realizzata ex novo, è dotata di celle frigo per lo stoccaggio delle uve raccolte in casse, linea di lavorazione e serbatoio rigorosamente in acciaio e contenitori in legno, botti e barriques di piccole capacità in modo da vinificare e affinare separatamente le uve provenienti dai diversi vigneti. Quella del 2023 - concludono - è stata annata difficile dal punto di vista fitosanitario, in modo particolare tra maggio e giugno, dove le avverse condizioni meteo hanno



Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)

Cooperazione, Imprese e Territori

portato a una forte pressione della peronospora, con un danno finale sulla produzione di circa il 30%. Ma le temperature calde protratte fino ad oggi, con delle buone escursioni termiche nella notte, hanno permesso una maturazione ottimale dei frutti. Le prime vasche di Pecorino, Syrah e Sangiovese che hanno ultimato la fermentazione lasciano quindi prevedere una vendemmia ottimale».

Valerio Rosa.

L'Operosa entra in Dolce «Collaborazione preziosa»

Pozzi: «Al centro i valori condivisi di attenzione per le persone» Segata: «Le due cooperative condividono gli stessi valori di mutualità»

Il consiglio di amministrazione della cooperativa sociale Società Dolce ha ammesso l'altro giorno la cooperativa L'Operosa, socio unico di Operosa s.p.a., come socio sovventore, con la sottoscrizione di 240 azioni per complessivi 120mila euro.

Un'opportunità di crescita per Bologna e per due realtà impegnate in ambiti diversi e apparentemente lontani, che s'incontrano nell'operatività e nelle parole che le accomunano e che saranno il fil rouge dei prossimi anni: persone, ambiente, lavoro.

«Questa collaborazione rappresenta un'opportunità preziosa per la nostra città - sottolinea Claudio Pozzi, presidente di L'Operosa - dove due realtà operative in settori differenti si uniscono con uno sguardo a lungo termine. Insieme, miriamo a servire la comunità, mettendo al centro i valori condivisi di attenzione per le persone, dell'ambiente e della creazione di opportunità di lavoro».

Una collaborazione, quella tra L'Operosa e Società Dolce, che ha radici lontane. Le due cooperative, già nel 2021 hanno sottoscritto un contratto di rete per realizzare un'organizzazione comune e operare insieme nella ricerca e nella somministrazione del personale e nei servizi d'assistenza di base e ristorativi. Gli intenti dell'accordo non sono rimasti sulla carta, ma si sono concretizzati nella comune acquisizione della Rsa Villa Paola, a Bologna e nella partecipazione al project financing sulle Rsa del Comune di Milano. Ma anche nel reclutamento, formazione, gestione e aggiornamento delle risorse umane, con l'ingresso di L'Operosa come socia nell'ente di formazione Seneca e l'utilizzo anche dei servizi di Seneca Job. Il prossimo passo?

L'adesione di Società Dolce, già iscritta a Legacoop e Agci, a Confcooperative, a cui aderisce L'Operosa, per essere realtà di riferimento per tutta l'Alleanza delle Cooperative di Bologna.

«Pur operando in settori diversi - precisa Pietro Segata, presidente di Società Dolce - le due cooperative condividono gli stessi valori di mutualità, democrazia, uguaglianza e solidarietà, che hanno prodotto in passato diverse collaborazioni. Due percorsi che hanno accompagnato e scritto una parte della storia di Bologna, garantendo migliaia di posti di lavoro e stipendi a tante famiglie. Solo oggi, i lavoratori di L'Operosa sono 3mila, mentre Società Dolce ne conta oltre 4mila».



coinvolti anche nidi e materne

Sciopero generale, il bilancio Sgb: «Grande partecipazione»

«Grande adesione e partecipazione»: Sgb esulta per l'esito dello sciopero generale dell'altro giorno che ha toccato vari settori dalla logistica ai trasporti, dalla Polizia locale alle scuole comunali e statali, dagli educatori agli operatori sociali. Con «punte di adesione altissime in alcune aziende fra cui il Comune, magazzini della logistica quali Sda, Tnt, gli appalti della Ducati e della Marcegaglia e diverse cooperative sociali in appalto di tutta la provincia», annuncia Sgb. Per quanto riguarda i nidi e le materne comunali, l'adesione è molto alta nei primi e meno nelle seconde. In base ai dati forniti dal Comune, nei nidi a fronte di 63 sezioni aperte, ne sono state chiuse 62 con circa 270 tra educatori e dade che hanno incrociato le braccia. Alle materne, su 138 sezioni aperte, i 170 tra maestre e dade che hanno scioperato sono riusciti a farne chiudere 57.

Negli istituti statali, l'andamento è a macchia di leopardo. Nei nidi e nelle materne, come si vede dai cartelloni di protesta appesi alla materna Scarlatti, la rabbia delle educatrici e delle maestre si è concentrata sui tagli operati dal Comune nei confronti degli educatori che affiancano i bambini disabili. Un taglio che il Comune smentisce «non ci sono stati tagli sulla disabilità. Tutte le certificazioni pervenute hanno copertura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



In questura la 'Stanza dell'ascolto' «Così le donne vittime di violenza potranno ora sentirsi sicure»

Iniziativa col contributo della Fondazione. «Dopo la denuncia le testimonianze saranno protette»

Inaugurata in questura a Forlì la 'Stanza dell'ascolto'. Una camera in cui si potranno effettuare 'audizioni protette' per le vittime di violenza e stalking, un luogo di accoglienza in cui le vittime di reati persecutori e predatori potranno sentirsi sicure nel momento in cui, dopo avere fatto denuncia, parleranno della loro situazione agli inquirenti.

La stanza, arredata in modo da richiamare una camera domestica - con armadi, quadri, colori, suppellettili, libri e peluche - è dotata di un sistema di videoregistrazione predisposto secondo i vigenti criteri di legge volti alla massima tutela delle vittime durante le loro testimonianze.

«Oggi è un bel giorno - ha annunciato il questore Lucio Aprile -, la stanza è stanza approntata per le audizioni delle vittime fatte nella loro massima serenità». Dall'inizio dell'anno sono state sentite 100 persone per procedimenti in corso relativi a reati persecutori, per i quali sono stati emessi dal giudice 18 misure cautelari.

Determinante per l'inaugurazione della 'Stanza dell'ascolto' è stato l'intervento, in termini concettuali e materiali, della Fondazione Cassa dei Risparmi, che ha coinvolto in questo progetto, oltre naturalmente alla questura, i centri antiviolenza, le case rifugio e i servizi socio-sanitari del territorio. «Si è trattato di un incontro di idee - ha rimarcato ieri **Maurizio Gardini**, presidente della Fondazione -. All'inizio del mio mandato avevo programmato questo obiettivo, coinvolgendo la commissione presieduta dall'avvocato Patrizia Graziani. Questo è un primo anello della catena. Poi servirà lavorare sulle cause, per ridare fiducia alle donne, che spesso finiscono in questa rete malevola anche per motivi di mancanza di indipendenza economica.

Per questo ci proponiamo di assistere le donne vittime di violenza anche nel loro reinserimento in società».

«Questa stanza - ha rimarcato il pm Antonio Vincenzo Bartolozzi - aiuterà le vittime a superare l'impatto con le procedure della legge in fase di indagine».



Donne, lavoro e parità di genere Un progetto per 'fare la differenza' «Russi lotta per l'emancipazione»

L'iniziativa finanziata per 30mila euro grazie a un bando regionale e dal Comune con 8mila euro La sindaca Palli: «Da sempre attenti alle politiche femminili, che da noi in giunta sono maggioranza»

«Facciamo la differenza e lavoriamo con azioni concrete per la parità di genere». Lo hanno detto ieri la sindaca di Russi Valentina Palli e l'assessora alle pari opportunità Jacta Gori presentando il progetto «Facciamo al differenza», finalizzato all'emancipazione delle donne e alla crescita della consapevolezza del loro valore e delle loro potenzialità.

«In questi anni siamo stati attenti alle politiche per le donne - ha detto la sindaca Palli - abbiamo sostenuto e promosso attività contro la violenza alle donne e la discriminazione di genere.

E non potrebbe essere diversamente, sono la prima sindaca donna di Russi e in giunta le donne sono più degli uomini. I bambini delle scuole vengono a visitarci in Comune, credo sia importante che vedano che i ruoli non sono maschili o femminili, ma sono ricoperti da uomini e donne. E' importante che sappiano che tutti loro possono perseguire e raggiungere i loro obiettivi». «Facciamo la differenza» è finanziato per 30mila euro grazie a un bando regionale e dal Comune con 8mila euro e cerca di favorire l'integrazione delle donne nella vita sociale ed economica della città.

Diverse le attività proposte e diversi i pubblici a cui sono rivolte: per aziende e imprese seminari per ridurre il gap di genere al loro interno e conseguire la certificazione della parità, riconoscimento promosso dal Pnrr (piano nazionale di ripresa e resilienza). Alle donne, che debbono scoprire il loro valore e trovare la loro indipendenza economica, ci sono cinque corsi gratuiti per l'inserimento socio-lavorativo, organizzati dalle cooperativa sociale ravennate Villaggio globale, in collaborazione con le Sartine di Manu e il centro sociale Porta Nova: due corsi per l'alfabetizzazione digitale, due per la ricerca del lavoro anche attraverso le piattaforme digitali e uno di cucito e cucina. Acer, l'istituto regionale delle case popolari, organizza un laboratorio intergenerazionale con bambini che intervistano adulti e anziani sulla loro storia di emancipazione, e un corso di fotografia (il lunedì dal 6 novembre), condotto da Giampiero Corelli e Daniele Casadio, per insegnare un altro sguardo alle donne più fragili.

«Per la prima volta - ha concluso Palli - faremo come Comune il bilancio di genere, ovvero verificheremo l'impatto su donne e uomini delle scelte politiche e delle risorse erogate in favore delle Pari opportunità. Attraverso il bilancio di genere acquisiamo una maggior consapevolezza dell'impatto che le politiche pubbliche possono avere sulle disuguaglianze e assicuriamo una maggiore efficacia degli interventi». Il progetto è svolto in collaborazione con 13 partner: l'istituto comprensivo Baccarini, Acer Ravenna, Villaggio Globale **coop.** sociale, Comune di Castel Bolognese, Confesercenti provinciale Uil, Cisl, ASP della Romagna Faentina, Confcommercio, Cna, Confartigianato e centro sociale Porta Nova.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Cooperazione, Imprese e Territori

Claudia Liverani.

«Due nuovi centri giovanili contro il disagio»

Portomaggiore, le strutture verranno gestite dalla Coop Serena. «Saranno previsti laboratori e attività ricreative sotto la guida di esperti»

PORTOMAGGIORE Due nuove sedi dedicate all'aggregazione giovanile a Portomaggiore. L'obiettivo è la creazione di una rete solida di interconnessione tra tutti i soggetti che animano e curano le azioni rivolte alla popolazione giovanile e, in tal senso, è da considerarsi un risultato di assoluta importanza il fatto che a ospitare i centri saranno L'oratorio di San Carlo e la palestra del polo scolastico, contesti strategici per garantire a tutti i ragazzi la possibilità di sperimentare forme di socialità e di relazione che vadano incontro ai criteri di inclusione, responsabilità, sostegno che sono alla base di tutte le nostre proposte.

«All'interno dei centri - afferma il referente del progetto per **Coop** Serena, Govanbattista Morini - saranno organizzati incontri con esperti, attività creative, laboratoriali e sportive, tutte progettate insieme ai ragazzi e condotte da educatori esperti. I centri di aggregazione vogliono diventare uno snodo nella rete dei servizi e delle risorse che il territorio offre ai suoi più giovani cittadini, o come li chiamiamo noi, giovani protagonisti».

«La popolazione giovanile, i cui indici di devianza e di dispersione scolastica e l'evidente stato di emarginazione rispetto al contesto cittadino costituiscono un allarme sociale da non sottovalutare - interviene l'assessore Gian Luca Roma - i luoghi di aggregazione sono punti di riferimento per l'organizzazione di iniziative rivolte ai preadolescenti, adolescenti e giovani.

Troppo spesso si parla di ragazzi solo per circostanze o fatti negativi, con il Centro di Aggregazione ci piace pensare di poter valorizzare il diritto al tempo libero in maniera proattiva e costruttiva».

«E' un progetto in cui ho creduto molto fin dall'inizio - tira le conclusioni l'assessore Michela Bigoni - basato non solo sul Protagonismo giovanile, ma anche sulla promozione della cittadinanza attiva per favorire la socializzazione, contrastare il rischio isolamento dei giovani e attivare azioni di comunità. Un progetto ambizioso e stimolante che vede i ragazzi del territorio come principali protagonisti, favorendo sinergie e contaminazioni tra i diversi soggetti della comunità locale, accrescendo il valore della responsabilità collettiva. L'obiettivo che ci eravamo posti come Amministrazione era di favorire l'incontro tra giovani di culture diverse, contrastando la separazione dei percorsi tra agio e disagio, nell'ottica della ricombinazione sociale». La partenza delle attività è prevista per lunedì 30 ottobre. La partecipazione è gratuita.

Franco Vanini.



UNICOOP LAZIO

Lorenzo Stura riconfermato presidente all'unanimità

Lorenzo Stura è stato riconfermato all'unanimità Presidente dell'Un.i.coop. Regionale Lazio, nel corso del IV Congresso, che si è svolto a Roma. Fra i temi al centro dell'evento la cooperazione nel Lazio tra innovazione e sostenibilità ambientale, economica e sociale. Dopo l'insediamento degli organi assembleari, i lavori si sono aperti con la relazione del presidente dell'Unione regionale Lazio Stura e sono proseguiti con i saluti dei rappresentanti delle istituzioni, delle forze politiche e delle parti sociali.

«È stato un mandato importante, durante il quale abbiamo consolidato una struttura che a oggi, con un trend di sola crescita, riunisce oltre 600 imprese, sane e in piena attività, con eccellenze nel settore sociosanitario, agricolo, trasporto pubblico non in linea, refezione scolastica e logistica» ha dichiarato il presidente Stura.



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

Addetti allo spazzamento di Aulla «Condizioni di lavoro indecenti»

Fp Cgil: «Il magazzino sotto al Comune è inagibile da mesi»

Aulla Si riaccendono i riflettori sulle modalità in cui lavorano gli addetti allo spazzamento del Comune: «Sono insostenibili», dice la Funzione pubblica della Cgil apuana.

I dipendenti delle **cooperative** Maris e Ducatus, un tempo dipendenti della Coop Stella Azzurra, svolgono per conto di Ersu servizi di spazzamento delle strade e manutenzione del verde, oltre ad altri servizi per altre Amministrazioni locali. «Da anni vivono condizioni di precarietà sotto tutti i punti di vista, e nonostante le denunce - Alessio Menconi, segretario generale della Fp Cgil - la loro situazione sembra interessare poco la politica locale, al di fuori dei periodi di campagna elettorale».

Menconi rammenta che mesi fa il servizio di prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro «ha riscontrato l'inagibilità del magazzino che si trova sotto il Palazzo comunale di Aulla - descrive Menconi - e da allora i dipendenti non hanno più un luogo dove spogliarsi, usare i servizi igienici, depositare gli strumenti di lavoro.

La soluzione è stata quella di riporre gli strumenti dentro il cassone di un Porter. Forse qualcuno sperava non piovesse più? La pioggia ha riportato alla luce un ulteriore problema: in caso di impossibilità lavorativa dovuta a condizioni meteo avverse, i dipendenti vengono messi in ferie con il risultato di non poter garantire poi le due settimane consecutive di ferie per incapacienza».

«Tutto ciò - conclude Menconi - è vergognoso e abbiamo inviato la richiesta di un tavolo sindacale congiunto ad Ersu, Ducatus e Maris nella speranza di risolvere il prima possibile il problema».



IL PRIMO FESTIVAL ORGANIZZATO DA VALORI.IT

Finanza etica non è fantascienza

Focus sugli extraprofitti con un occhio al terzo settore e al cambiamento climatico

Pandemia e terzo settore, cambiamento climatico, strumenti di educazione finanziaria: al via FestiValori, il primo festival italiano dedicato alla finanza etica organizzato da Valori.it e Fondazione Finanza Etica, di ritorno a Modena fino al 22 ottobre con la seconda edizione, "Cose di questo mondo": tre giorni di dibattiti, tavole rotonde, workshop, pranzi e mostre dedicati alla finanza etica.

Ad aprire il festival è stato un incontro sugli extraprofitti bancari, gli introiti straordinari che gli istituti di credito hanno potuto incassare grazie al rialzo dei tassi d'interesse da parte della Banca centrale europea e su cui stanno intervenendo diversi paesi europei.

"La finanza è un'infrastruttura fondamentale nella nostra società - spiega la direttrice di FestiValori, Claudia Vago - è ciò che mette in comunicazione chi ha soldi con chi ha bisogno di soldi ed è il motore dell'economia. O almeno questo dovrebbe essere. La maggior parte delle persone, però, pensa che la finanza sia qualcosa di lontano dalla propria vita e troppo complicato da capire, quindi da delegare agli esperti. Un festival dedicato alla finanza, e soprattutto alla finanza etica, è importante per avvicinare le persone a una materia di cui tutti dovremmo occuparci.

Soprattutto perché un festival utilizza strumenti e modalità di coinvolgimento diversi, dai panel, all'arte, alla musica...

" Nella fase post-pandemica, il terzo settore si trova di fronte un complesso scenario di sfide e opportunità: ne parlano la sociologa Anna Reggiardo, Università degli Studi di Genova, Simone Grillo, Ufficio marketing strategico Banca Etica, e Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum del Terzo Settore, con l'introduzione di Greta Barbolini, coordinatrice Tavolo Soci Riferimento Banca Etica e componente presidenza nazionale ARCI, e la moderazione di Francesca Rispoli, vice-presidente Fondazione Finanza Etica e membro ufficio presidenza Libera. Nel corso dell'incontro saranno esplorati, alla luce della ricerca dell'Università degli Studi di Torino e alle analisi condotte dal centro studi di Banca Etica, i temi chiave della ripartenza in relazione alla riforma sul terzo settore, con un'attenzione particolare al ruolo della finanza etica e cooperativa nel sostenere la crescita e lo sviluppo dello stesso.

Si rifletterà poi su come informare correttamente sul clima in un corso di aggiornamento per giornalisti iscritti all'ordine con Andrea Barolini, direttore di Valori.it, Simone Siliani, direttore di Fondazione Finanza Etica, Claudia Vago, project manager di Valori.it, Pierpaolo Pedriali, giornalista e presidente Associazione Stampa Modenese, e con il giornalista Paolo Tomassone, corrispondente agenzia stampa AskaneWS. Sono ormai centinaia gli eventi climatici estremi che generano pesanti conseguenze sulla salute, l'agricoltura, la produzione di energia, ma sui quotidiani e in televisione la crisi climatica continua a trovare



La Cronaca di Verona e del Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

poco spazio e viene raccontata come se non avesse responsabili. Durante il corso si forniranno strumenti - testimonianze, studi e osservatori necessari per un corretto lavoro di informazione sul tema. Si terrà alle 16, presso lo SpazioF - Fondazione di Modena, un laboratorio per scoprire Eticapedia, la piattaforma di educazione finanziaria di Fondazione Finanza Etica. A presentare il progetto, Samuele Degli Innocenti, Fondazione Finanza Etica. Festivalori è un progetto di Valori.it e Fondazione Finanza Etica realizzato con il sostegno di Banca Etica, Etica Sgr, Fondazione di Modena, **Coopfond**, Bper, Assimoco e Cpl Concordia.

Ex Gkn I lavoratori al ministero il 25 ottobre

Intervento pubblico, rinnovo della cassa integrazione e un tavolo politico di crisi. Gli operai: «Pronti a presentare nostro progetto»

CAMPI di Pier Francesco nestl «L'intervento pubblico, il rinnovo della cassa integrazione che dia agli operai la possibilità di continuare a sviluppare il loro piano industriale e un tavolo di crisi politico, che invece il Ministero non sta concedendo, mentre il 25 ottobre è stato convocato un nuovo tavolo tecnico al quale siamo pronti a portare il nostro progetto industriale» queste le richieste che Rsu ex Gkn, insieme a Fiom Cgil, presenterà al governo e a tutte le istituzioni in seguito alla notizia dell'apertura della procedura di licenziamento per i 185 dipendenti di QF.

E che sono state illustrate al presidio di via Fratelli Cervi in quella che, come ha ribadito anche Stefano Angelini della Fiom Cgil, «è un'assemblea permanente, all'interno della quale la **cooperativa** dei lavoratori è un elemento utile e necessario e che sta facendo di tutto per evitare che dal 1 gennaio 2024 la fabbrica non diventi l'ennesimo luogo di lavoro perso per tutto il territorio. Qui non c'è alcuna occupazione».

Occupazione che, al contrario, in base a quanto raccolto, potrebbe essere la motivazione alla base dei licenziamenti, contro i quali, a oggi, non si parla con certezza di un possibile ricorso, ma «di una serie di verifiche da fare - ha aggiunto Angelini - per capire come muoverci nelle prossime settimane». Ancora più duro Dario Salvetti (Rsu ex Gkn): «Noi pretendiamo che la cassa integrazione sia prorogata: la politica non può farne soltanto una questione tecnica, soprattutto quando si parla di persone che non hanno gli strumenti ma fanno di tutto per mantenere in vita lo stabilimento mentre chi potrebbe realmente agire, non lo fa. Con la percezione di una partita «truccata» fin dal suo inizio».

Secondo Salvetti e Matteo Moretti, anche lui Rsu ex Gkn, il tema invece è un altro: «Cosa ci ha guadagnato Borgomeo, che non vediamo né sentiamo da mesi, da tutta questa vicenda?»

Mettendo fra l'altro una pietra tombale sulla possibile entrata in scena di altri imprenditori. Ci dica lui quanto ha pagato lo stabilimento e a quanto lo vuole vendere. A noi risulta che il prezzo di mercato si aggiri sui 30 milioni, ma dubitiamo che abbia tirato fuori tutti questi soldi».

Fatto sta che il 1 gennaio si avvicina a grandi passi.

«Si dovrebbe dare atto di cosa questa comunità ha fatto e di come sia rimasta unita e coesa. Al tempo stesso ci sentiamo di dire che se questa lotta dovesse concludersi con qualche gesto estremo, noi non ci assumeremo più le responsabilità, proprio perché noi siamo stati e siamo gli unici che stanno facendo qualcosa per evitare che tutto vada perduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Bufera e mare grosso Danni all'Argentario

Tanti interventi per alberi abbattuti dal vento

MONTE ARGENTARIO Alberi e rami caduti, traghetti fermi e una spettacolare alta marea hanno caratterizzato la giornata di ieri all'Argentario. Protagonista il vento di Scirocco, che ha causato diversi problemi sul promontorio. In mattinata i volontari dell'associazione La Racchetta sono intervenuti a più riprese, assieme alla **cooperativa** Santa Barbara, per liberare le strade da alberi e rami caduti in alcuni punti.

Il più eclatante e che ha richiesto l'intervento più difficoltoso è stato quello sulla Panoramica, nel tratto appena successivo alla strada sopra Cala Grande, in direzione Cala Piccola. Un grosso albero situato sul lato della strada è caduto sulla carreggiata, occupandola tutta e richiedendo una chiusura temporanea della circolazione, per il tempo necessario agli operai di tagliare il tronco e rimuoverlo dalla sede stradale.

Altri grossi rami sono caduti in altre zone del territorio, tra cui Costa di Teva e nell'ex Aeronautica a Porto Santo Stefano. In tutti i casi non sono stati riscontrati problemi alle persone. Il vento e il mare grosso hanno inoltre reso necessario lo stop dei traghetti da e per l'Isola del Giglio. A farla da padrone dunque il vento di Scirocco, mentre le corse potrebbero essere ripristinate questa mattina se il meteo lo consentirà.

Spettacolare anche la marea che si è vista durante la giornata di ieri, con il mare che ha invaso tutta la spiaggia della piazza delle Meraviglie. Anche a Orbetello danneggiati con rami penzolanti i due giardini comunali di Piazza Cortesini.



La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Cooperazione, Imprese e Territori

«Mercato ortofrutticolo in agonia per l'indifferenza» La rabbia dei lavoratori

Prosegue il no al nuovo spazio proposto dal Comune ritenuto troppo oneroso «Nel 2000 furono fatti grandi progetti e proposte. Ora ci danno le spalle»

LUCA BONGIANNI

di Luca Bongiani PONTEDERA Vogliono difendere il mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Pacinotti prima che arrivino le ruspe per abbatterlo. C'è chi ci lavora da anni e ogni giorno si sveglia nel cuore della notte per accogliere i produttori prima e i clienti poi. C'è chi questo mercato lo ha visto nascere, agli inizi degli anni '70, come Mario Becuzzi arrivato alla soglia dei 90 anni. «Questo mercato prima era in piazza Trento, nel cuore di Pontedera, e si trattava di un mercato di ripiego con 4-5 magazzini nati nel Dopoguerra. Poi grazie alla volontà dell'ex sindaco Giacomo Maccheroni si è spostato qui per ragioni di spazio, lui lo aveva fortemente voluto» dice.

«All'inizio c'erano 7-8 magazzini, c'era tanto lavoro e questo mercato era un fiore all'occhiello per la Valdera, poi con il sopraggiungere della grande distribuzione il lavoro è inevitabilmente calato - racconta l'evoluzione del mercato degli ultimi decenni -. Ma oggi ci sono sempre piccole e medie aziende come supermercati, ristoranti, pasticcerie eccetera che hanno bisogno di noi. Agli inizi degli anni Duemila erano venuti fuori i primi progetti per costruire il nuovo mercato, nei terreni dietro al Cineplex. Ma negli anni tutto è svanito nell'indifferenza delle ultime amministrazioni e questo non mi va giù. Dopo anni di promesse è andato tutto in fumo».

Fino al settembre 2022 quando è arrivata la prima comunicazione ufficiale alla **Cooperativa Mercato** per la rescissione del contratto di affitto da parte del Comune, che in questi spazi costruirà dai prossimi mesi la nuova piscina coperta. Nel frattempo l'amministrazione, con i titolari dei tre magazzini oggi rimasti, si è messa alla ricerca di un nuovo spazio per ospitare il mercato, focalizzando le ricerche sulle zone industriali. Ma nessuna struttura è stata ritenuta idonea. Così la soluzione proposta dall'amministrazione è ricaduta sul noleggio di una tensostruttura, che prenderebbero in affitto i titolari dei magazzini, da posizionare gratuitamente in piazza del mercato, nella parte che in passato ha ospitato l'hub dei vaccini. Una soluzione che interesserebbe però solo ad uno dei tre titolari, gli altri lamentano un eccessivo sforzo economico per trasferire il magazzino e per l'acquisto delle celle frigorifere.

Da qui la preoccupazione dei dipendenti per l'eventuale chiusura delle proprie aziende ai quali il sindaco Matteo Franconi gli ha teso la mano per aiutarli in un eventuale ricerca di un nuovo impiego.

«Ad oggi rischiamo di restare senza lavoro - dice uno di loro, Simone Cantini - abbiamo famiglie, figli, impegni economici sulle spalle, non siamo ragazzetti. Qui è stato deciso di voltare le spalle alla distribuzione ordinaria e di sfrattarci senza prevedere una soluzione per noi e di conseguenza anche



La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Cooperazione, Imprese e Territori

per le aziende della piccola e media distribuzione».

La Nuova Sardegna Cooperazione, Imprese e Territori

A Casa Serena Morti di covid, due imputati dal gup a febbraio

Sassari. È stata rinviata al prossimo 23 febbraio l'udienza preliminare per i due imputati di omicidio colposo e epidemia colposa nell'ambito dell'inchiesta sulle ventidue morti che si erano registrate a Casa Serena durante la pandemia.

Molti degli anziani ospiti della residenza, nei mesi più critici dell'emergenza sanitaria, avevano contratto il covid ed erano deceduti. La Procura della Repubblica - che proprio per individuare eventuali responsabilità aveva aperto un'inchiesta condotta sul campo dai carabinieri del Nas con la collaborazione dello Spresal - ha chiesto il rinvio a giudizio di Francesca Maria Chessa, 59 anni, datore di lavoro della **Coop**.A.S. (cooperativa che aveva in appalto il servizio di assistenza agli ospiti in quella residenza) e Marco Sannino, 47 anni, responsabile dei servizi di prevenzione e protezione per la stessa cooperativa.

Entrambi sono chiamati a rispondere dal sostituto procuratore Paolo Piras - titolare delle principali inchieste legate alle morti per covid - dei reati di epidemia colposa e omicidio colposo plurimo commessi nel periodo tra gennaio e aprile del 2020. (na.co.).



La Provincia di Lecco

Cooperazione, Imprese e Territori

Assistenza sociale ai pazienti cronici La sperimentazione dei medici di base

L'iniziativa. Si tratta di un'azione congiunta, un progetto pilota valido per tutta la provincia Su una piattaforma informatica si inseriscono i piani assistenziali e si generano le prestazioni

MARCELLO VILLANI Un progetto per dare voce ai pazienti cronici non solo come "malati" di lungo corso, ma anche come cittadini "assistiti" dai servizi sociali. Il tutto tramite una piattaforma informatica (Hema), in cui tutti i medici, grazie alla cooperativa Cosma, inseriscono i Piani Assistenziali, in grado di generare poi prestazioni erogative e interventi specifici integrati con le prestazioni sociali.

Uno strumento di condivisione che potenzialmente può essere allargato ad altri soggetti e attori del sistema. E così è stato: oltre ai medici di Medicina generale (Mmg) ovvero ai medici di famiglia, la piattaforma è stata allargata ai "servizi sociali" del Comune per una presa in carico totale, sanitaria e **sociale**.

Combaciare Sul territorio, i medici di famiglia, d'altronde, sono il primo riferimento per i problemi di salute dei cittadini, occupandosi dell'area sanitaria e sociosanitaria, così come i servizi domiciliari e sociali dei Comuni rappresentano un riferimento per l'area relativa alle fragilità, alle solitudini, ai bisogni primari del vivere. Solo facendo combaciare gli uni e gli altri servizi si può dare una risposta sinergica ed efficace ai cittadini.

In questo senso la recente costituzione dell'Impresa **Sociale** Consorzio Girasole tra Comuni dell'Ambito di Lecco, **Cooperazione Sociale** ed enti associativi (Auser e Anteas) rappresenta una risorsa importante per sviluppare politiche che guardino all'insieme dei bisogni sociali, sociosanitari, assistenziali, di mobilità e di relazione delle persone anziane più fragili e dei loro nuclei.

Modus operandi All'interno dei servizi che fanno capo all'assessore Emanuele Manzoni (Politiche sociali, per la casa e per il lavoro, Istruzione e Sport), il Sid (Servizi Integrati per la Domiciliarità) è stato individuato come principale promotore di percorsi sperimentali in questa direzione.

All'interno dell'area della assistenza sanitaria, i medici di medicina generale hanno da diversi anni sperimentato modelli di gestione dei pazienti con patologie croniche, attraverso strumenti come i piani di assistenza individuale (Pai) e con attività di accompagnamento ai pazienti in carico (accessi facilitati alla prenotazione delle prestazioni sanitarie, attività di supporto di case management, telemedicina, telemonitoraggio).

In questa cornice, il Sid e il Servizio Famiglia e territorio del Comune di Lecco e i Mmg che operano nella città, rappresentati dalla dottoressa Francesca Leonardi (coordinatrice Afr, Aggregazione funzionale territoriale di Lecco) con il supporto operativo della Cooperativa Cosma, hanno impostato una progettualità



La Provincia di Lecco

Cooperazione, Imprese e Territori

sperimentale, pilota per tutto il territorio della provincia.

Una volta individuati i soggetti idonei alla sperimentazione pilota con anche i rispettivi medici di famiglia, si proverà a integrare il Pai sanitario con le prestazioni socioassistenziali; nel caso invece non vi sia nulla, a stendere un Pai socio sanitario già integrato. L'effettuazione dei Pai sociosanitari (con le prestazioni prescritte che sono in carico per competenza a diversi soggetti) permetterà poi di avere un "quadro" dei possibili interventi, sia di natura sanitaria, che **sociale**, evidenziando l'opportunità di azioni comuni integrate.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ex Gkn

La coop dei lavoratori al ministero

Il 25 ottobre la cooperativa dei lavoratori Gff presenterà al ministero il suo piano. A quel punto sarà passata una settimana da quando la Qf ha aperto la procedura di licenziamento collettivo per i 182 dipendenti ex Gkn rimasti.

Al tavolo tecnico (e non di crisi, come chiesto a gran voce anche da Fiom e Regione) la Gff (composta da 9 dipendenti, 5 finanziatori e la Soms Insorgiamo) presenterà il progetto che prevede l'utilizzo di 7 mila mq di stabilimento (la sola officina è di 28mila) e la produzione di pannelli fotovoltaici, oltre che di cargo-bike.

Per realizzarlo servono 21 milioni: 6 potrebbero arrivare dall'intesa (per il momento non vincolante) coi finanziatori, 150 mila dal crowdfunding.

I tecnici del ministero lo valuteranno. Mentre Rsu e Fiom chiedono alle istituzioni di rilevare lo stabilimento, con un consorzio a partecipazione pubblica, e concederlo in affitto o in rent-to-buy alla **coop** dentro il condominio industriale. a.g.



il report di mancini (confcoop): 200 imprese, 3mila addetti

Il mondo cooperativo punto di riferimento per la gestione dei beni confiscati alla mafia

Palermo. «Abbiamo 200 cooperative impegnate nella gestione dei beni confiscati che occupano 3.000 persone e fatturano 100 milioni. Il nostro obiettivo è di agire con sempre maggiore determinazione per la rinascita di beni e aziende confiscate alla criminalità. È un'azione cruciale per il nostro Paese ma dobbiamo affinare i nostri strumenti e accrescere il dialogo tra istituzioni e il mondo economico e sociale. Anche velocizzando i temi di assegnazione per i quali al momento occorrono cinque anni per passare dalla confisca all'assegnazione. Solo così è possibile mandare un messaggio potente di legalità e di primazia dell'economia sana su quella criminale»: così Gaetano Mancini, vicepresidente di **Confcooperative** con delega ai beni confiscati, rilancia il nodo dell'utilizzo proficuo dei beni confiscati ed evitare che i provvedimenti di inquirenti e magistratura contro l'economia mafiosa vengano vanificati, non contribuendo a quella necessaria pulizia del tessuto economico.

Il mondo cooperativo è pronto a scommettersi anche su questo versante, mettendo sul tavolo anche esempi consolidati di buone prassi.

L'identikit di chi è riuscito nella sfida e di dare una seconda vita ad attività "inquinata" dalla presenza mafiosa parla di imprese di piccole dimensioni, ma solide da un punto di vista strutturale e finanziario in grado di generare sul territorio una economia sana, lavoro e prospettive. E questo anche in aree con economie più in difficoltà, con il 60% delle realtà operative nel Sud del Paese. Il report del Centro studi di **Confcooperative** analizza che il fatturato generato dai beni confiscati ammonta a circa 100milioni che si traduce in servizi per la comunità e l'inclusione lavorativa soprattutto dei più fragili, dando lavoro a 3mila persone. Variegata la tipologia dei beni confiscati: ville, appartamenti e anche interi palazzi per un valore di oltre 40milioni di euro. Il 48% dei beni confiscati gestiti è costituito da immobili residenziali, il 28% da terreni, in prevalenza agricoli. Le strutture commerciali o industriali sono il 16%. Non mancano strutture ricettive (2%) che sono prevalentemente villaggi turistici.

Ma come vengono impiegati dalle cooperative i beni confiscati? Il 34% beni confiscati riguarda l'accoglienza e l'integrazione, incluso l'housing sociale. Alle attività agricole è desinato il 25% dei beni, mentre il 12% riguarda la formazione e il 10% rivive grazie al commercio, l'artigianato e la ristorazione con le sartorie o le osterie sociali.

Il fattore tempo in questa sfida è fondamentale: oggi in media si impiegano 5 anni dalla confisca del bene alla sua assegnazione e serve quindi semplificare il processo di assegnazione dei beni per evitare di arrivare alla vendita dei beni o alla liquidazione definitiva delle esperienze.



La Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

Importante anche accrescere la capacità progettuale diffusa e mettere in campo strumenti e risorse per stimolare l'azione del mondo cooperativo e del terzo settore, sottolinea ancora Mancini, suggerendo un percorso in chiave propositiva, a supporto degli enti locali e dell'agenzia nazionale anche per trovare insieme soluzioni per assicurare lo sviluppo a lungo termine dei beni assegnati dopo la confisca. Infine mettere al centro il lavoro sano: azioni specifiche per sostenere il successo dei progetti di rilancio delle aziende confiscate, tutelando l'occupazione dei lavoratori, potenziando la trasformazione delle aziende sane anche attraverso il "workers buyout", applicando la disciplina delle aziende in crisi e sostenendo i processi imprenditoriali sia tecnicamente che finanziariamente.

Altra grande scommessa, il recupero della coltivazione dei terreni confiscati, seguendo le direttrici della sostenibilità, dell'inclusione, del rispetto di tradizioni e colture, partendo da una rilevazione più puntuale del potenziale di questi terreni.

Acireale

Il Gal Terre di Aci si rafforza con l'ingresso di 11 nuovi soci

È stato deliberato l'aumento del capitale sociale e poi approvata la nuova strategia operativa e progettuale

Acireale. Il Gal Terre di Aci comunica l'ingresso di nuovi soci deliberato a seguito dell'assemblea convocata e tenuta nel Palazzo di città di Acireale, con un conseguente aumento del capitale sociale e la relativa approvazione della nuova strategia operativa e progettuale del Gal. Introdotta dalla relazione della direttrice Anna Privitera e avallata dal presidente Roberto Barbagallo, sindaco di Acireale, la nuova strategia può così contare su una nuova composita compagine societaria, partecipativa e di supporto, che conta su entità attive in molteplici settori della società civile: dall'associazionismo al mondo dell'impresa, passando per la cultura e l'attivismo sociale. Nello specifico, a fare il loro ingresso sono: la Fondazione Carnevale di Acireale "Il più bel Carnevale di Sicilia", con sede ad Acireale; Multiservice, con sede a Valverde; Associazione Elios, con sede ad Acireale; Associazione Italiana Sommeliers Sicilia, con sede ad Acireale; Consorzio Il Nodo **Cooperativa** Sociale, con sede a Catania; Fondazione "Città del Fanciullo Acireale", con sede ad Acireale; Pro Loco Acireale Aps; Associazione New Generation, con sede ad Acireale; Società **Cooperativa** Sociale Orsa Maggiore, con sede ad Aci Catena; Associazione Eris, con sede a Catania; Consorzio di tutela del limone dell'Etna Igp, con sede ad Acireale. «Sono lieto di confermare che il Gal cresce e si rafforza con l'ingresso di 11 nuovi soci che contribuiscono al capitale sociale del gruppo - commenta il presidente Barbagallo - I soci sono tutti del settore privato, espressione della società civile, economica e della formazione. La richiesta d'ingresso di nuovi soci è dovuta all'ottima reputazione di cui gode il nostro Gal Terre di Aci in termini di sana gestione del bilancio e per le tante attività svolte a servizio dello sviluppo locale. Già dall'anno della sua costituzione, avvenuta nel 2016 sotto la mia prima amministrazione, il Gal si è guadagnato l'appellativo di motore per lo sviluppo locale. Sono certo che anche in questa nuova stagione il Gal, con il supporto dei soci fondatori e dei nuovi soci che ringrazio per la loro scelta, si dimostrerà ancora una volta promotore infaticabile di iniziative innovative e animatore territoriale a servizio dello sviluppo sostenibile».



mancata verifica dei requisiti

Ospedale di Settimo annullato l'appalto affidato a Cm Service

Non c'è pace per l'ospedale di Settimo. L'ultimo «pasticcio» riguarda la delibera, poi annullata, per l'affidamento dei servizi assistenziali all'interno della struttura per le post acuzie per poco più di tre milioni di euro. Gara d'appalto vinta da Cm Service, la **cooperativa** che già fornisce il servizio. Alla gara si erano presentate, insieme, anche le **cooperative** Frassati e Valdocco.

Con delibera datata 1° ottobre, la Commissione giudicante per l'affidamento dei servizi per sei mesi (1 ottobre-31 marzo 2024) non avrebbe provveduto ad esaminare il possesso dei requisiti idonei. Gara nulla. In pratica un errore materiale che ha costretto la Commissione ad annullare la delibera e ad affidare i servizi alla Cm Service, ma fino al 31 novembre.

«Tra scelte politiche, ricorsi, ed errori, continuiamo ad assistere da anni a soluzioni che spesso non superano il mese. E' inaccettabile tenere i lavoratori per anni nell'incertezza. Come inaccettabile è l'assenza di informazioni e di confronto con le organizzazioni sindacali» commenta Tiziana Tripodi (Cisl Funzione Pubblica). Le fa eco anche il consigliere regionale Pd Alberto

Avetta che non entra nel merito tecnico della questione, ma registra però «che la gestione di questo ospedale sia, quantomeno, particolarmente sfortunata. E purtroppo sono sempre i lavoratori a pagarne le conseguenze. Di questo la Regione dovrebbe farsi carico, più e meglio di quanto ha saputo fare fino ad oggi».

Proprio la Regione che in estate (dopo l'asta andata deserta) aveva deliberato di acquistare attraverso l'Asl To4 la proprietà dell'ospedale da Saapa, la società in liquidazione.

Ora, sempre secondo la delibera regionale, l'ospedale doveva rientrare nel patrimonio immobiliare dell'azienda sanitaria. Di questo e di quanto ammonterebbe la perdita giornaliera di Saapa se ne discuterà in Consiglio comunale, giovedì prossimo, quando all'ordine del giorno c'è una «interrogazione del cittadino» presentata dall'ex sindaco Aldo Corgiat. Il giorno prima è stata convocata l'assemblea dei soci di Saapa. a. buc. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Coop Terramica riparte dopo la devastazione

ROSARIO PADOVANO

La cooperativa Terramica si risollewa dopo l'estate disastrosa: la ricostruzione è quasi completata. I danni del fortunale che ha distrutto gran parte dei raccolti e delle strutture sono stati per il 90% ripristinati, e la prossima settimana dovrebbero cominciare anche i lavori di sostituzione dell'ultima serra danneggiata dal vento. L'altro giorno Terramica, la cooperativa sociale che dipende dalla diocesi di Vittorio Veneto e collabora con Caritas Opitergina, ha organizzato una cena tradizionale, come avviene a inizio autunno. Ma è stata anche un'occasione per favorire l'autofinanziamento, con lo scopo di coprire le ultime spese che si sono rese necessarie dopo la nottata di maltempo devastante del 12 luglio scorso. Tra le persone che sono state invitate c'era anche il sindaco di Mansuè, Leonio Milan, che ha fornito sempre il suo contributo all'azienda agricola. «Abbiamo ripreso la vendita al pubblico dei prodotti ortofrutticoli confermando dalla cooperativa dopo che avevamo subito la perdita del 90% dei frutti dei nostri terreni. Non siamo riusciti a garantire la consueta semina di alcuni ortaggi e gli strascichi del maltempo ci hanno impedito di raccogliere le zucche come avevamo programmato. Se ne sono salvate soltanto un quarto. La cifra che abbiamo fornito all'epoca, al netto dei danni, riguardava anche i mancati introiti». Si era parlato di 30 mila euro: un'enormità. Terramica si è ripresa a fatica dalle conseguenze del fortunale.

«Ora però concludono il peggio è passato. Il forte vento aveva distrutto almeno 4 serre. Tre sono state ripristinate. Per la quarta attendiamo ancora qualche giorno. Guardiamo all'avvenire, con fiducia».

Nata nel 2018, la cooperativa sociale Terramica gestisce la propria realtà agricola con 5 ettari di coltivazioni di ortaggi e cereali sui terreni donati da Maria Bertacchini. Accoglie in azienda persone fragili, in particolare con disabilità psichica, a cui offre esperienze di riabilitazione attraverso il lavoro agricolo. Ha inoltre avviato a Vittorio Veneto un laboratorio di cucina per la lavorazione e trasformazione dei prodotti, in cui i giovani con disabilità imparano il mestiere.

Cooperativa Terramica è associata a Confcooperative Treviso-Belluno e inserita nell'Albo Nazionale delle Cooperative Sociali.

ROSARIO PADOVANO



Cibo sano, per tutti Torna la settimana di «Agricoltura»

Gi.La

Torna settimana prossima «Agricoltura e diritto al cibo», la manifestazione che mette al centro sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, alimentazione di qualità e consumo consapevole. La settima edizione, in programma da lunedì 23 a domenica 29 ottobre, sensibilizza sull'accesso al cibo sano per tutti, riducendo nel contempo gli sprechi: proprio lo scorso luglio Bergamo ha approvato il manifesto per le politiche alimentari della città. «Agricoltura e diritto al cibo» - organizzata da Comune di Bergamo, Biodistretto, Camera di Commercio, Università, Orto Botanico, Parco dei Colli, Slow Food e Visit Bergamo - prevede in svariate sedi convegni, letture, incontri e laboratori, oltre al mercato dei mercati con un'ottantina di produttori, il 29 sul Sentierone. Tra le collaborazioni, la **cooperativa** sociale «Aretè», il marchio «Bergamo Città dei Mille Sapori», Bergamo Green, Confagricoltura e Coldiretti, East Lombardy, Mercato e Cittadinanza, Urban Food Policy Pact, Namastè, Strada del vino Valcalepio e dei Sapori della Bergamasca, il Dess e l'associazione «Il Greto». «La manifestazione premia il lavoro degli ultimi anni sulle food policy con tante realtà del territorio - ha spiegato il sindaco Giorgio Gori durante la conferenza stampa -.

Dal 2017 proponiamo un momento di riflessione annuale per mettere in mostra un settore importante della nostra economia, senza dimenticarci della giustizia alimentare. Promuoviamo l'agricoltura sostenibile a filiera corta, l'educazione alimentare, oltre a stili di vita sani e rispetto dell'ambiente: Bergamo vanta tante buone pratiche». Raoul Tiraboschi, vice presidente di Slow Food Italia, ha sottolineato come «oggi il tema cibo ha una valenza multipla: economica, sociale e ambientale. È importante preservare l'agricoltura affinché rimanga un patrimonio di tutti».

Per la Camera di commercio è intervenuta Federica Barone, che ha ricordato «le eccellenze del territorio, l'importanza del cibo alla portata di tutti e i seminari tematici sugli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile». Marco Zanchi, presidente del Biodistretto, ha evidenziato «il programma dettagliato che pone attenzione all'agricoltura sociale ma anche alla crisi climatica in atto. Poniamo infine attenzione anche allo sfruttamento della manodopera con una mostra che denuncia il caporalato». Per il programma e le location è disponibile il sito www.agriculturabg.it.

Gi. La.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Aiuti ai più fragili: Bcc Treviglio e Comunità Bergamasca in campo

Il progetto. Un fondo filantropico per costruire progetti di sostegno in 80 Comuni della pianura. «Al centro l'attenzione alle disuguaglianze»

SERGIO COTTI È un riflettore in più che si accende sulle richieste di aiuto dei territori della Bassa, il fondo filantropico «**Bcc** Treviglio per la Comunità Bergamasca: cresciamo insieme», che la Cassa Rurale ha avviato insieme alla Fondazione della Comunità Bergamasca con una donazione iniziale di 50mila euro. Si rafforza così la collaborazione tra **Bcc** e Fondazione a un anno dal progetto di reinserimento lavorativo «Agricoltura sociale», che ha visto tra i partner anche la Fondazione della Cassa Rurale di Treviglio, Caritas e la Fondazione Banca Popolare di Bergamo.

L'idea è quella di creare un nuovo «contenitore» da cui attingere per attivare progetti a sostegno di persone fragili o disabili residenti negli 80 Comuni di competenza della **Bcc** di Treviglio in Bergamasca. Percorsi e iniziative nuovi, che potrebbero affiancarsi a quelli già presenti, che saranno attivati dopo un'attenta analisi delle necessità.

L'innovazione di questo fondo sta nella modalità di collaborazione tra **Bcc** e Fondazione della Comunità Bergamasca, che sarà impegnata nella progettazione e nella realizzazione dei progetti insieme alla banca e ai soggetti beneficiari. «La Bassa rappresenta un pezzo importante, e spesso un po' trascurato, della nostra provincia - ha detto Osvaldo Ranica, presidente della Fondazione della Comunità Bergamasca -. Questo fondo dà continuità al nostro impegno sulla pianura. Da oggi Bergamo e Treviglio sono più vicine; ora vogliamo che lo siano anche le nostre comunità». L'auspicio è che il fondo venga alimentato anche da altri soggetti, per irrobustire il numero e il peso dei progetti che potranno essere finanziati.

Anche la Fondazione della Comunità Bergamasca, che si pone così non più soltanto come garante delle donazioni, ma sempre più interlocutore attivo nel tradurre bisogni in azioni di sviluppo, assicurerà il suo contributo economico, in base all'entità di ogni singola iniziativa. Per accedere ai finanziamenti non saranno attivati bandi (almeno non in un primo momento), preferendo il percorso della concertazione e della co-progettazione. «Vogliamo rileggere insieme i bisogni del territorio e insieme trovare soluzioni, con un'attenzione particolare al tema delle disuguaglianze», ha aggiunto il segretario generale della Fondazione, Federica Bruletti. «L'esperienza del fondo per l'inserimento lavorativo dei diversamente abili in agricoltura ci ha fatto apprezzare la comunanza dei valori che ci caratterizzano e convinto a proseguire sulla strada di una collaborazione che - ha detto il presidente della **Bcc**, Giovanni Grazioli - consentirà di individuare i progetti meritevoli e di accompagnarli al meglio per il bene della nostra gente».



L'Eco di Bergamo

Cooperazione, Imprese e Territori

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Un Centro dedicato ai malati neurologici Lavori in partenza

Costa Serina Progetto privato da dieci milioni di euro. Darà lavoro a 40 persone, la palestra sarà aperta al territorio

«Una valle che cura.

Per i disabili, ma anche se stessa». Così Giovanni Faggioli, presidente della cooperativa «Alp File», parla del progetto che sabato 28 sarà presentato alla popolazione di Costa Serina.

Sarà un Centro dedicato - per una ventina di posti letto - a persone con gravi cerebrolesioni e lesioni midollari, e per altrettanti posti a pazienti con disturbi del comportamento e deficit cognitivo. Avrà una palestra e darà una quarantina di posti di lavoro. Il Centro sarà realizzato dalla cooperativa «Alp Life», con sede a Oltre il Colle, la stessa della cooperativa «La Bonne Semence» (parte del «Gruppo In»), in un'area di 11.700 metri quadrati, a Costa Serina, tra le vie Sorte e Bergamo.

Si chiamerà «Alp Life center». Dopo aver tentato invano di realizzare il progetto a Oltre il Colle e Serina, la cooperativa ha trovato la soluzione a Costa Serina. «Avevano ormai deciso di cercare una sede fuori - dice il sindaco di Costa Serina, Fausto Dolci -. In circa un mese e mezzo abbiamo trovato terreno e soluzione. E il 28 ottobre saremo qui a posare la prima pietra. Una grande opportunità per tutta la valle». Si parte con un primo step di cinque milioni di euro, di cui uno dalla Fondazione Cariplo e quattro dagli istituti bancari. Ma il progetto è di circa dieci milioni di euro, aumentato in questi anni anche a seguito dell'incremento dei costi delle materie prime. Oggi il gruppo di cooperative che opera in Val Serina nel campo della disabilità dà lavoro a circa 260 persone, altre 40, quindi, potranno arrivare dall'«Alp life center». «Il nostro impegno - prosegue Faggioli - è di mantenere le famiglie sul territorio. Il nuovo Centro sarà un'opportunità di lavoro che creerà anche indotto, perché significa portare i parenti degli ospiti in valle». L'iniziativa è privata e successivamente verrà chiesto anche l'accreditamento al Servizio sanitario nazionale.

Grazie alla convenzione tra «Alp Life» e Comune la palestra che sarà realizzata nel Centro potrà avere anche un uso pubblico. Il Centro sarà dotato di un'attrezzatura denominata «Easy gait system»: serve per la verticalizzazione e l'avanzamento facilitato e viene già utilizzata nella palestra di Serina, con pazienti del territorio e della Rsd di Valpiana.

Giovanni Ghisalberti.



«Compensi adeguati l'energia sarà il filo conduttore e bisogni del territorio

Convegno organizzato da Confcooperative sulla prospettiva dell'economia civile

Retribuzioni adeguate al costo della vita e un modello di sviluppo che tenga conto dei bisogni del territorio. Ecco come sarà la Piacenza del futuro secondo l'economia civile: un tema che è stato dibattuto alla tavola rotonda organizzata da **Confcooperative** Piacenza. "Quali modelli di sviluppo territoriale? La prospettiva dell'economia civile" il titolo dell'incontro tenuto nell'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano.

Il presidente di **Confcooperative** Piacenza Daniel Negri lo ha analizzato con gli esperti Marco Allena, professore dell'Università Cattolica di Piacenza, e con la professoressa Serena Bandini dell'Università di Bologna, raccogliendo in seguito proposte e idee da parte dei rappresentanti delle istituzioni: la sindaca di Piacenza Katia Tarasconi, Valeria Fedeli del Politecnico di Milano, il direttore dell'Ufficio Pastorale sociale e del lavoro Massimo Magnaschi, il presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano Roberto Reggi, l'assessore regionale al bilancio Paolo Calvano, il direttore generale dell'Aus di Piacenza Paola Bardasi, la presidente della Provincia Monica Patelli e il presidente regionale di **Confcooperative** Francesco Milza.

«Abbiamo organizzato una serie di eventi legati al nuovo codice degli appalti che cambia radicalmente il suo paradigma mettendo al centro la responsabilità del territorio - ha spiegato Negri -. Vogliamo portare progettualità nei vari settori per cercare di consolidare un lavoro di squadra che si sta portando avanti da anni e che vogliamo far ripartire.

C'è già una visione comune sull'economia sociale: sappiamo che nei prossimi anni sarà sempre più centrale l'intergenerazionalità delle nostre aziende, ne abbiamo tante che durano da circa 40 anni e quindi questo sarà un sistema che durerà anche in futuro, lo vogliamo portare al centro coinvolgendo anche altri soggetti». Le difficoltà del settore della cooperazione sono tante: "Covid e shock energetici si sono fatti sentire in tutti i settori, anche noi stiamo vivendo questa fase e la sostenibilità economica sarà messa a dura prova, serviranno dunque adeguati contratti e una giusta retribuzione economica adeguata al costo della vita. Ci sono già in discussione delle trattative che dovranno essere messe sul tavolo in un'ottica di sistema». L'economia civile può essere la soluzione, come ha evidenziato Magnaschi: «Il nostro territorio è ricco di esperienze e ha una storia importante alle spalle, l'economia civile può darci qualche idea in più per progettare bene. Il fulcro sarà sicuramente un'azione unitaria orientata al bene comune».

_Gabriele Faravelli.



Vent'anni del nido l'adeguamento sismico in regalo

Festa al "Magicabula" di Gariga con i bambini del 2003. Il sindaco Piva: «Dalla Regione 750mila euro per sistemare la struttura»

NADIA PLUCANI

Il nido "Magicabula" di Gariga ha festeggiato ieri i suoi primi vent'anni. Hanno voluto esserci anche Valentina Di Tondo, Lorenzo Migliorini, Luca Fallarini e Andrea Gradali, oggi ventenni, che sono stati tra i primi bambini a frequentare la struttura appena aperta, nel 2003.

Avevano uno o due anni e sebbene i loro ricordi siano più per sentito dire, ugualmente è rimasto l'affetto per quegli anni trascorsi al nido. E ieri erano tra i bambini che lo frequentano oggi, insieme alle famiglie, alla cooperativa **Unicoop** che lo gestisce sin dal 2003, agli amministratori comunali. Tra essi anche l'allora sindaco Antonio Maestri che ebbe la lungimiranza - riconosciuta da tutti ieri - di vedere la struttura idonea ad ospitare l'asilo nido, un'idea quasi rivoluzionaria per l'epoca, evidenzia l'attuale sindaco Alessandro Piva. Lo stesso Piva ha ricordato le fasi vissute dal nido "Magicabula", come l'ampliamento iniziato nel 2013 con il sindaco Alessandro Ghisoni rispondendo a una sollecitazione dell'associazione industriali di Piacenza presieduta allora dall'imprenditore Emilio Bolzoni per dare la possibilità ai genitori che lavoravano al comparto produttivo dei Casoni - indipendentemente dal fatto che abitassero a Podenzano - di portare i figli al nido vicino al posto di lavoro. L'intervento, effettuato con il sostegno della Provincia e della Fondazione di Piacenza e Vigevano, si è concluso nel 2016 con Piva sindaco. Con il Covid l'asilo ha chiuso forzatamente per qualche mese, ma, è stato ricordato da Piva e dalla presidente di **Unicoop**, Valentina Suzzani, è stato il primo in Italia, insieme al nido del Facsal, a riaprire per continuare a dare un servizio alle famiglie e «far felici i bambini». Per un anniversario così importante ci voleva anche un regalo. «La struttura ha 100 anni - riferisce Piva - e da uno studio che abbiamo commissionato a un professionista esterno ha bisogno di un adeguamento sismico ed efficientamento energetico. Abbiamo partecipato ad un bando e lunedì è arrivata la comunicazione della Regione che ci è stato finanziato per 752mila euro, su un progetto di 940mila euro». Inoltre, proprio giovedì il consiglio comunale di Podenzano ha deliberato di mettere a bilancio altri fondi per consentire di «non lasciare indietro nessuno». Oggi quindi l'asilo nido ha tutti i 54 posti occupati. «Quasi mille bambini sono passati in questi vent'anni - ricorda Suzzani, che per 10 anni è stata coordinatrice del nido "Magicabula", 25 operatori e 2 denominatori comuni: il Comune di Podenzano e **Unicoop** i quali hanno sempre collaborato e dialogato per il bene dei bambini».

Alcuni numeri sono stati evidenziati anche da Emilio Bolzoni: «In Italia il 51% delle donne italiane ha scelto una carriera professionale contro quasi il 70% degli uomini. E' una differenza che non ci



Libertà

Cooperazione, Imprese e Territori

possiamo permettere. Realtà come questo asiPresenti anche i primi alunni Valentina Di Tondo, Lorenzo Migliorini, Luca Fallarini e Andrea Gradali, oggi ventenni lo nido sono l'antidoto per questo problema». La senatrice Elena Murelli ha riaffermato la nota positiva di avere un asilo nido vicino al posto di lavoro ed il contributo economico a favore delle famiglie del Comune di Podenzano. Ha informato che «il Governo ha inserito nella legge di bilancio la gratuità del nido per il secondo e terzo figlio». Le immagini di questi primi vent'anni hanno accolto chi ha voluto partecipare al momento di festa.

bertiolo

Il bar riapre dopo quindici anni A Pozzecco edicola e alimentari

Il locale della frazione inaugurato ieri. Dal Comune contributo di 60 mila euro Sarà gestito dalla Pan Coop: attivi anche il minimarket e la rivendita di giornali

EDOARDO ANESE

Edoardo Anese / bertiolo Comunità di Pozzecco in festa. Dopo quindici anni, lo storico bar della frazione di Bertiolo è pronto ad accogliere i primissimi clienti, potendo anche contare su un nuovo spazio alimentari e sulla rivendita dei giornali. La riapertura è stata possibile grazie alla volontà della cooperativa PanCoop di Paluzza, che in questi mesi si è fatta carico dei lavori di sistemazione e ammodernamento del locale, grazie ad un contributo di circa 60 mila euro erogato dal Comune.

Ieri sera l'inaugurazione, alla presenza del sindaco Eleonora Viscardis, dell'assessore regionale alle attività produttive, Sergio Emidio Bini, e del presidente della cooperativa, Aulo Maieron, ha ufficializzato la rinascita del locale. Un centinaio le persone presenti alla cerimonia tra cui il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, e i consiglieri regionali Massimo Moretuzzo e Mauro Di Bert. «Per noi è un vero piacere, dopo quindici anni, aver riaperto un luogo di incontro per la comunità di Pozzecco - rileva il presidente Maieron -. Dopo diversi incontri con il sindaco abbiamo recepito

l'importanza che il locale assume per la comunità e, quindi, abbiamo deciso di accettare la sfida. In queste settimane abbiamo avuto modo di incontrare i residenti di Pozzecco e le associazioni locali, con le quali vorremmo collaborare in occasione delle varie iniziative che vengono organizzate sul territorio». Per quanto riguarda gli orari di apertura, il bar rimarrà aperto sette giorni su sette, dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20, mentre l'alimentari solamente le mattine, ad eccezione del mercoledì e del sabato, quando rispetterà gli stessi orari del bar. La riapertura delle attività chiuse e garantire alla comunità luoghi di incontri dove poter stare insieme è tra gli obiettivi prioritari dell'amministrazione comunale. «L'apertura di questo pubblico esercizio con annesso minimarket - rileva il sindaco - è un traguardo anche per il Comune. Le attività commerciali di vicinato nei piccoli paesi sono dei presidi con valenza sociale e simbolo di unione per una comunità. Fa piacere la presenza importante di esponenti della nostra Regione, che hanno compreso l'importanza dell'iniziativa, e a loro rivolgo un calorosa richiesta di continuare a sostenere con misure contributive le piccole attività di vicinato».

Il primo cittadino ha poi rivolto i migliori auguri alla cooperativa PanCoop e al suo presidente, che hanno coraggiosamente accettato la sfida. Per l'assessore Bini nelle piccole comunità i bar e i punti vendita di prossimità rappresentano molto di più di semplici attività economiche o commerciali. «La riapertura di un bar con minimarket qui a Pozzecco è un importante traguardo che è stato raggiunto da questa piccola ma vivace comunità. La Regione, riconoscendo l'importanza del commercio di vicinato, prevede dei contributi specifici volti a sostenere il mantenimento o la riapertura degli esercizi di



Messaggero Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

vendita». «È necessario - ha sottolineato l'assessore - continuare a garantire alcuni servizi essenziali, soprattutto verso fasce di popolazione più fragili, come quella degli anziani». Anche Bordin ha rivolto gli auguri alla cooperativa, sottolineando che dalla Regione «non mancherà mai il supporto alle piccole attività locali, cuore pulsante delle comunità».

- I clienti all'inaugurazione. In alto, da sinistra: Bordin, Bini e Viscardis.

Pasquale Ferrante vicepresidente di Legacoop Puglia

"La Regione inadempiente sugli accreditamenti delle Rsa"

"Oggi in Puglia se una famiglia ha un anziano non autosufficiente o un disabile che ha bisogno di essere assistito in una Rsa o in un centro diurno, se la struttura non è convenzionata, ai parenti non resta che riportarselo a casa. Gli accreditamenti sono in una fase di stallo ormai da mesi se non da anni, con buona pace dell'assistenza di prossimità e di chi è destinato a rimanere prigioniero di una malattia rischiando di trascinarsi nella prigionia anche i familiari che vedono così negato il diritto all'assistenza dei propri cari".

È quanto denuncia Pasquale Ferrante vicepresidente di **Legacoop** Puglia sulla situazione in cui verte il settore socio-sanitario della regione. Non è ancora concluso l'iter per l'accredito delle strutture che ne hanno fatto richiesta. "Il riferimento - spiega - è agli ultimi dati resi noti in un comunicato dall'assessorato alla Salute in cui i numeri contraddicono i documenti ufficiali. In base a quanto scritto nella delibera n. 659 del 16 maggio 2023, sono 359 le strutture in procinto di ottenere l'autorizzazione all'esercizio e 251 sono quelle in fase di accredito. Numeri che invece si perdono nel comunicato inviato alla stampa qualche giorno fa dopo una riunione in cui l'assessorato ha reso pubblica la situazione di 174 procedimenti "che - si legge nel comunicato - si è concordato, entro la fine dell'anno, saranno conclusi".



Imprese, 'Fattore R': la Romagna ha fatto sistema sull'innovazione

Economisti, imprenditori, istituzioni: davanti a una platea di oltre 300 persone si sono confrontati sul tema dell'innovazione nella settima edizione di Fattore R, il Romagna Economic Forum ospitato quest'oggi (venerdì 20 ottobre) in Fiera a Cesena, promosso dalle Camera di Commercio (Romagna e Ravenna e Ferrara), Cesena Fiera e Bper Banca, con il supporto e la collaborazione di **Legacoop** Romagna, CNA Romagna, Confartigianato, Confindustria Romagna. Tutti hanno convenuto che è sull'innovazione che si gioca presente e futuro di un territorio, tanto più in un'epoca come l'attuale contrassegnata da una spinta al cambiamento accelerata dall'avvento delle nuove tecnologie e dai mutamenti climatici. Secondo Carlo Battistini, presidente Camera di Commercio della Romagna: "Le Camere di commercio della Romagna sostengono le imprese nei processi di digitalizzazione ed innovazione. Perché l'innovazione è l'elemento che ti permette di fare meglio ciò che hai fatto sempre abbastanza bene, migliora la produttività delle imprese e favorisce la crescita quantitativa e qualitativa del sistema economico. Le nostre imprenditrici e i nostri imprenditori possono elevare la loro funzione sociale di presidio e sviluppo del territorio ed essere i motori dell'innovazione, che passa anche e soprattutto dalla continua valorizzazione del proprio capitale umano. E noi ci siamo, per accompagnarle e aiutarle in questo percorso, ripensando ed innovando i nostri servizi, consapevoli della grande sfida che il cambiamento impone a tutti gli attori del sistema", ha sottolineato. Per Giorgio Guberti, presidente Camera di Commercio Ferrara e Ravenna. "Nonostante le tante difficoltà di questi ultimi mesi (alluvione, mutamenti del clima) la Romagna ha dato grande prova di resilienza. In questa realtà caratterizzata da una estrema volatilità investire sull'innovazione è fondamentale per la crescita di un territorio. In soli cinque anni sono raddoppiati i dispositivi mobili arrivati alla cifra di 42 miliardi, con una previsione di 75 miliardi in pochi anni. Questo dà l'idea di come i sistemi digitali siano sempre più strategici, interessando trasversalmente tutti i settori. La Romagna storicamente ha sempre avuto una spiccata propensione all'innovazione per caratteristiche culturali, sociali ed economiche. Tra le sfide che abbiamo davanti c'è l'investimento sui giovani, la riforma della pubblica amministrazione e una sterzata sulla zona logistica semplificata", ha concluso. Stefano Vittorio Kuhn, chief retail & commercial banking officer di BPER Banca ha sottolineato che "BPER Banca vuole essere partecipe dell'innovazione sia stando al fianco delle aziende romagnole che vogliono seguire la strada della modernizzazione, sia fornendo supporto e strumenti adeguati, sia agendo sulla velocità di esecuzione e sulla capacità di intercettare le esigenze imprenditoriali. Per questo motivo, ci presentiamo oggi ai clienti con servizi in grado di supportarli in tutti gli aspetti del business: abbiamo una struttura commerciale solida che si evolve continuamente, composta da specialisti preparati sulle opportunità offerte dai bandi,



10/20/2023 16:25

Economisti, imprenditori, istituzioni: davanti a una platea di oltre 300 persone si sono confrontati sul tema dell'innovazione nella settima edizione di Fattore R, il Romagna Economic Forum ospitato quest'oggi (venerdì 20 ottobre) in Fiera a Cesena, promosso dalle Camera di Commercio (Romagna e Ravenna e Ferrara), Cesena Fiera e Bper Banca, con il supporto e la collaborazione di Legacoop Romagna, CNA Romagna, Confartigianato, Confindustria Romagna. Tutti hanno convenuto che è sull'innovazione che si gioca presente e futuro di un territorio, tanto più in un'epoca come l'attuale contrassegnata da una spinta al cambiamento accelerata dall'avvento delle nuove tecnologie e dai mutamenti climatici. Secondo Carlo Battistini, presidente Camera di Commercio della Romagna: "Le Camere di commercio della Romagna sostengono le imprese nei processi di digitalizzazione ed innovazione. Perché l'innovazione è l'elemento che ti permette di fare meglio ciò che hai fatto sempre abbastanza bene, migliora la produttività delle imprese e favorisce la crescita quantitativa e qualitativa del sistema economico. Le nostre imprenditrici e i nostri imprenditori possono elevare la loro funzione sociale di presidio e sviluppo del territorio ed essere i motori dell'innovazione, che passa anche e soprattutto dalla continua valorizzazione del proprio capitale umano. E noi ci siamo, per accompagnarle e aiutarle in questo percorso, ripensando ed innovando i nostri servizi, consapevoli della grande sfida che il cambiamento impone a tutti gli attori del sistema", ha sottolineato. Per Giorgio Guberti, presidente Camera di Commercio Ferrara e Ravenna. "Nonostante le tante difficoltà di questi ultimi mesi (alluvione, mutamenti del clima...) la Romagna ha dato grande prova di resilienza. In questa realtà caratterizzata da una estrema volatilità investire

(Sito) Adnkronos

Cooperazione, Imprese e Territori

sui finanziamenti agevolati, sulla sostenibilità. Abbiamo inoltre un servizio appena costituito di Agri Banking e un portale completamente aggiornato, bperestero.it, dedicato alle aziende che vogliono seguire un processo di internazionalizzazione", ha rimarcato. Per Lorenzo Tersì Consigliere Cesena Fiera con delega a Fattore R: "E' stata una grande giornata per la Romagna che ha fatto sistema intorno a un tema centrale per il suo futuro come l'innovazione. Tanti sono gli spunti lanciati per la crescita con un'ottica da un quadro internazionale, nazionale e locale insieme a illustri economisti, imprenditori e istituzioni. Quello che è emerso è la consapevolezza che tutti insieme possiamo affrontare le sfide per il futuro della Romagna".

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

Agia-Cia: da Scotellaro all'Agritech

(AGENPARL) - ven 20 ottobre 2023 Agia-Cia: da Scotellaro all'Agritech I giovani imprenditori agricoli aderenti alla Cia hanno voluto il tradizionale appuntamento di Tricarico per affrontare la modernità coniugata alla storia della civiltà contadina che in Basilicata e nel sud è legata a Rocco Scotellaro. E' nata così presso il Centro di Documentazione "Rocco Scotellaro", a Tricarico, la 7a edizione dell'incontro di Agia-Cia, in collaborazione con **LegaCoop** e Accademia della Ruralità. Il tema suggestivo - "Dalla speranza di riscatto al riscatto della speranza" - è diventato un confronto generazionale sulle orme del poeta contadino. Il poeta della libertà contadina, così come lo ha definito Carlo Levi, si è distinto nella lotta per il riscatto del popolo meridionale ed è stato cantore dei valori di comunità e solidarietà incarnati dal mondo contadino. Una giornata di studio molto intensa con comunicazioni di Pascale, Avolio, Vellante, Martino, Cavallo, Bonini, Toscano, on. Sarracino, conclusioni del presidente nazionale Cia Cristiano Fini (ha coordinato il giornalista Fumagallo). In apertura saluti del sindaco Paradiso, del presidente Provincia Marrese, Policaro, Caravelli, Stasi, Salvia (**LegaCoop**), Distefano, Miseo ed introduzione del presidente Agia. Significativa la presenza di una trentina di ragazzi richiedenti asilo ospitati dalla cooperativa FILEF, i quali stanno seguendo un corso di tecnica e economia agricola. Nonostante la difficoltà della lingua hanno partecipato con attenzione ai lavori del convegno e hanno socializzato con gli agricoltori coetanei. L'esperienza del convegno ha rafforzato la volontà di costituire insieme ai ragazzi lucani una cooperativa agricola. L'incontro ha richiamato la "Carta di Tricarico", promossa a 40 anni dalla storica manifestazione nazionale della Costituente contadina a Borgo Taccone-Irsina, rilanciando la sfida alla rassegnazione e le proposte più importanti per garantire il futuro ai giovani che vogliono lavorare la terra. L'agricoltura non è più solo un "affare di famiglia". Se un tempo in campagna ci si nasceva e il mestiere si ereditava dai genitori, oggi cresce sempre di più il numero di chi sceglie la vita dei campi, pur provenendo da esperienze e formazioni diverse. E fanno bene -evidenzia l'Agia Cia- perché l'agricoltura si sta dimostrando vitale e "anticiclica" dal punto di vista occupazionale, anche se i numeri del "turn over" generazionale nei campi sono ancora bassi, con gli "under 40" che rappresentano solo il 9,9 per cento del comparto e gli "under 30" che si fermano addirittura al 2,1 per cento. Per Alfonso Pascale (Accademia Ruralità) "l'agricoltura del futuro è un'agricoltura che non si difende, intimorita, dal mondo che cambia in continuazione, ma sta nel mondo con gli strumenti utili per capirlo. Settant'anni fa, Scotellaro lo aveva intuito: dare dignità alle diverse culture, farle dialogare e integrarle; puntare su istruzione, formazione e ricerca non sono azioni che fanno perdere



(AGENPARL) - ven 20 ottobre 2023 Agia-Cia: da Scotellaro all'Agritech I giovani imprenditori agricoli aderenti alla Cia hanno voluto il tradizionale appuntamento di Tricarico per affrontare la modernità coniugata alla storia della civiltà contadina che in Basilicata e nel sud è legata a Rocco Scotellaro. E' nata così presso il Centro di Documentazione "Rocco Scotellaro", a Tricarico, la 7a edizione dell'incontro di Agia-Cia, in collaborazione con LegaCoop e Accademia della Ruralità. Il tema suggestivo - "Dalla speranza di riscatto al riscatto della speranza" - è diventato un confronto generazionale sulle orme del poeta contadino. Il poeta della libertà contadina, così come lo ha definito Carlo Levi, si è distinto nella lotta per il riscatto del popolo meridionale ed è stato cantore dei valori di comunità e solidarietà incarnati dal mondo contadino. Una giornata di studio molto intensa con comunicazioni di Pascale, Avolio, Vellante, Martino, Cavallo, Bonini, Toscano, on. Sarracino, conclusioni del presidente nazionale Cia Cristiano Fini (ha coordinato il giornalista Fumagallo). In apertura saluti del sindaco Paradiso, del presidente Provincia Marrese, Policaro, Caravelli, Stasi, Salvia (LegaCoop), Distefano, Miseo ed introduzione del presidente Agia. Significativa la presenza di una trentina di ragazzi richiedenti asilo ospitati dalla cooperativa FILEF, i quali stanno seguendo un corso di tecnica e economia agricola. Nonostante la difficoltà della lingua hanno partecipato con attenzione ai lavori del convegno e hanno socializzato con gli agricoltori coetanei. L'esperienza del convegno ha rafforzato la volontà di costituire insieme ai ragazzi lucani una cooperativa agricola. L'incontro ha richiamato la "Carta di Tricarico", promossa a 40 anni dalla storica manifestazione nazionale della Costituente contadina a Borgo Taccone-Irsina, rilanciando la sfida alla

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

tempo; costituiscono, invece, l'investimento più sicuro, la premessa inderogabile della politica di sviluppo. Scotellaro ci ha lasciato in eredità un'idea e un metodo che egli riteneva essenziali nei processi di sviluppo. E che, col passare del tempo, sono diventati sempre più attuali. L'idea è che la cultura contadina, anziché un retaggio del passato da gettare alle ortiche, costituisce un elemento da studiare con discernimento per fare in modo che lo sviluppo possa fondarsi sul miglioramento del valore del capitale umano". Donato Distefano, direttore Cia Potenza-Matera, sottolinea che "l'insegnamento sempre più attuale di Scotellaro è di riabilitazione dell'agricoltura e dei "contadini" non più residuali ma l'autentica opportunità di riscatto specie per la gente delle aree interne. I nostri giovani non hanno più vergogna di restare nei campi e guardano alla moderna tecnologia ed innovazione per diventare i moderni imprenditori agricoli ai quali l'Ue e il Governo Italiano hanno ancora molto da dare in termini di assistenza-consulenza, sostegni finanziari. Penso al primo insediamento dei giovani agricoltori e a investimenti per promuovere la resilienza delle aree rurali, sostenere l'economia digitale e gli obiettivi agro-climatico-ambientali. Gli sforzi e le risorse, devono essere indirizzate verso una svolta sempre più innovativa del settore. L'innovazione e la conoscenza sono alla base della sostenibilità ambientale, sociale ed economica del sistema". Leave A Reply.

Legacoop, Regione Puglia inadempiente su accreditamenti Rsa

"Oggi in Puglia se una famiglia ha un anziano non autosufficiente o un disabile che ha bisogno di essere assistito in una Rsa o in un centro diurno, se la struttura non è convenzionata, ai parenti non resta che riportarselo a casa. Gli accreditamenti sono in una fase di stallo ormai da mesi se non da anni, con buona pace dell'assistenza di prossimità e di chi è destinato a rimanere prigioniero di una malattia rischiando di trascinare nella prigionia anche i familiari che vedono così negato il diritto all'assistenza dei propri cari". È quanto denuncia Pasquale Ferrante vicepresidente di **Legacoop** Puglia sulla situazione in cui verte il settore socio-sanitario della regione. Non è ancora concluso l'iter per l'accredito delle strutture che ne hanno fatto richiesta. "Il riferimento - spiega - è agli ultimi dati resi noti in un comunicato dall'assessorato alla Salute in cui i numeri contraddicono i documenti ufficiali. In base a quanto scritto nella delibera n. 659 del 16 maggio 2023, sono 359 le strutture in procinto di ottenere l'autorizzazione all'esercizio e 251 sono quelle in fase di accreditamento. Numeri che invece si perdono nel comunicato inviato alla stampa qualche giorno fa dopo una riunione in cui l'assessorato ha reso pubblica la situazione di 174 procedimenti "che - si legge nel comunicato - si è concordato, entro la fine dell'anno, saranno conclusi".



Aosta Cronaca

Cooperazione, Imprese e Territori

Imprese, 'Fattore R': la Romagna ha fatto sistema sull'innovazione

(Adnkronos) - Economisti, imprenditori, istituzioni: davanti una platea di oltre 300 persone si sono confrontati sul tema dell'innovazione nella settima edizione di Fattore R, il Romagna Economic Forum ospitato quest'oggi (venerdì 20 ottobre) in Fiera a Cesena, promosso dalle Camere di Commercio (Romagna e Ravenna e Ferrara), Cesena Fiera e Bper Banca, con il supporto e la collaborazione di **Legacoop** Romagna, CNA Romagna, Confartigianato, Confindustria Romagna. Tutti hanno convenuto che è sull'innovazione che si gioca presente e futuro di un territorio, tanto più in un'epoca come l'attuale contrassegnata da una spinta al cambiamento accelerata dall'avvento delle nuove tecnologie e dai mutamenti climatici. Secondo Carlo Battistini, presidente Camera di Commercio della Romagna: "Le Camere di commercio della Romagna sostengono le imprese nei processi di digitalizzazione ed innovazione. Perché l'innovazione è l'elemento che ti permette di fare meglio ciò che hai fatto sempre abbastanza bene, migliora la produttività delle imprese e favorisce la crescita quantitativa e qualitativa del sistema economico. Le nostre imprenditrici e i nostri imprenditori possono elevare la loro funzione sociale di presidio e sviluppo del territorio ed essere i motori dell'innovazione, che passa anche e soprattutto dalla continua valorizzazione del proprio capitale umano. E noi ci siamo, per accompagnarle e aiutarle in questo percorso, ripensando ed innovando i nostri servizi, consapevoli della grande sfida che il cambiamento impone a tutti gli attori del sistema", ha sottolineato. Per Giorgio Guberti, presidente Camera di Commercio Ferrara e Ravenna. "Nonostante le tante difficoltà di questi ultimi mesi (alluvione, mutamenti del clima) la Romagna ha dato grande prova di resilienza. In questa realtà caratterizzata da una estrema volatilità investire sull'innovazione è fondamentale per la crescita di un territorio. In soli cinque anni sono raddoppiati i dispositivi mobili arrivati alla cifra di 42 miliardi, con una previsione di 75 miliardi in pochi anni. Questo dà l'idea di come i sistemi digitali siano sempre più strategici, interessando trasversalmente tutti i settori. La Romagna storicamente ha sempre avuto una spiccata propensione all'innovazione per caratteristiche culturali, sociali ed economiche. Tra le sfide che abbiamo davanti c'è l'investimento sui giovani, la riforma della pubblica amministrazione e una sterzata sulla zona logistica semplificata", ha concluso. Stefano Vittorio Kuhn, chief retail & commercial banking officer di BPER Banca ha sottolineato che "BPER Banca vuole essere partecipe dell'innovazione sia stando al fianco delle aziende romagnole che vogliono seguire la strada della modernizzazione, sia fornendo supporto e strumenti adeguati, sia agendo sulla velocità di esecuzione e sulla capacità di intercettare le esigenze imprenditoriali. Per questo motivo, ci presentiamo oggi ai clienti con servizi in grado di supportarli in tutti gli aspetti del business: abbiamo una struttura commerciale solida che si evolve continuamente, composta da specialisti



(Adnkronos) - Economisti, imprenditori, istituzioni: davanti una platea di oltre 300 persone si sono confrontati sul tema dell'innovazione nella settima edizione di Fattore R, il Romagna Economic Forum ospitato quest'oggi (venerdì 20 ottobre) in Fiera a Cesena, promosso dalle Camere di Commercio (Romagna e Ravenna e Ferrara), Cesena Fiera e Bper Banca, con il supporto e la collaborazione di Legacoop Romagna, CNA Romagna, Confartigianato, Confindustria Romagna. Tutti hanno convenuto che è sull'innovazione che si gioca presente e futuro di un territorio, tanto più in un'epoca come l'attuale contrassegnata da una spinta al cambiamento accelerata dall'avvento delle nuove tecnologie e dai mutamenti climatici. Secondo Carlo Battistini, presidente Camera di Commercio della Romagna: "Le Camere di commercio della Romagna sostengono le imprese nei processi di digitalizzazione ed innovazione. Perché l'innovazione è l'elemento che ti permette di fare meglio ciò che hai fatto sempre abbastanza bene, migliora la produttività delle imprese e favorisce la crescita quantitativa e qualitativa del sistema economico. Le nostre imprenditrici e i nostri imprenditori possono elevare la loro funzione sociale di presidio e sviluppo del territorio ed essere i motori dell'innovazione, che passa anche e soprattutto dalla continua valorizzazione del proprio capitale umano. E noi ci siamo, per accompagnarle e aiutarle in questo percorso, ripensando ed innovando i nostri servizi, consapevoli della grande sfida che il cambiamento impone a tutti gli attori del sistema", ha sottolineato. Per Giorgio Guberti, presidente Camera di Commercio Ferrara e Ravenna. "Nonostante le tante difficoltà di questi ultimi mesi (alluvione, mutamenti del clima...) la Romagna ha dato grande prova di resilienza. In questa realtà caratterizzata da una

Aosta Cronaca

Cooperazione, Imprese e Territori

preparati sulle opportunità offerte dai bandi, sui finanziamenti agevolati, sulla sostenibilità. Abbiamo inoltre un servizio appena costituito di Agri Banking e un portale completamente aggiornato, bperestero.it, dedicato alle aziende che vogliono seguire un processo di internazionalizzazione", ha rimarcato. Per Lorenzo Tersì Consigliere Cesena Fiera con delega a Fattore R: "E' stata una grande giornata per la Romagna che ha fatto sistema intorno a un tema centrale per il suo futuro come l'innovazione. Tanti sono gli spunti lanciati per la crescita con un'ottica da un quadro internazionale, nazionale e locale insieme a illustri economisti, imprenditori e istituzioni. Quello che è emerso è la consapevolezza che tutti insieme possiamo affrontare le sfide per il futuro della Romagna". webinfo@adnkronos.com (Web Info).

Balarm

Cooperazione, Imprese e Territori

Prodotti siciliani nel verde del Parco Uditore: "Agorà della cooperazione" a Palermo

Una foto dall'edizione primaverile di "Agorà della cooperazione" Dopo il successo della scorsa primavera, sabato 21 ottobre torna al Parco Uditore di Palermo, "Agorà della cooperazione", il progetto di **Legacoop** Sicilia nato con il supporto dell'assessorato regionale alle Attività produttive. Un marketplace aperto al pubblico, che attiva un circuito virtuoso per la promozione dei prodotti enogastronomici dell'intero territorio siciliano. Appuntamento nel verde del grande parco urbano, dove una ventina di aziende propone diversi prodotti da assaggiare e acquistare, entrando in contatto con chi ogni giorno produce e si dedica alla terra. In programma anche "Raccontiamo il cibo", momento per i più piccoli per scoprire i valori della biodiversità: attraverso un percorso scandito in cinque albi illustrati, i bambini tra i 7 e i 10 anni scoprono storie diverse legate alle esperienze e alle visioni del mondo. È anche presente un infopoint dedicato alla sicurezza per conoscere i rischi della rete, come proteggersi e accedere alle informazioni sui principali strumenti e servizi digitali a disposizione dei cittadini. L'ingresso alla manifestazione è libero.



Cesena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

'Fattore R': sindaci, imprenditori ed economisti a Cesena Fiera fanno sistema sul tema dell'innovazione

A Cesena Fiera imprese, istituzioni e associazioni si sono confrontate su un tema cardine del futuro del territorio. Economisti, imprenditori, istituzioni: davanti a una platea di oltre 300 persone si sono confrontati sul tema dell'innovazione nella settima edizione di Fattore R, il Romagna Economic Forum ospitato quest'oggi (venerdì 20 ottobre) in Fiera a Cesena, promosso dalle Camere di Commercio (Romagna, e Ravenna e Ferrara), Cesena Fiera e Bper Banca, con il supporto e la collaborazione di **Legacoop** Romagna, CNA Romagna, Confartigianato, Confindustria Romagna. Tutti hanno convenuto che è sull'innovazione che si gioca presente e futuro di un territorio, tanto più in un'epoca come l'attuale contrassegnata da una spinta al cambiamento accelerata dall'avvento delle nuove tecnologie e dai mutamenti climatici. Questo il bilancio della giornata da parte degli organizzatori di Fattore R. Lorenzo Tersì Consigliere Cesena Fiera con delega a Fattore R: "E' stata una grande giornata per la Romagna che ha fatto sistema intorno a un tema centrale per il suo futuro come l'innovazione. Tanti sono gli spunti lanciati per la crescita con un'ottica da un quadro internazionale, nazionale e locale insieme a illustri economisti, imprenditori e istituzioni. Quello che è emerso è la consapevolezza che tutti insieme possiamo affrontare le sfide per il futuro della Romagna". Carlo Battistini, Presidente Camera di Commercio della Romagna: "Le Camere di commercio della Romagna sostengono le imprese nei processi di digitalizzazione ed innovazione. Perché l'innovazione è l'elemento che ti permette di fare meglio ciò che hai fatto sempre abbastanza bene, migliora la produttività delle imprese e favorisce la crescita quantitativa e qualitativa del sistema economico. Le nostre imprenditrici e i nostri imprenditori possono elevare la loro funzione sociale di presidio e sviluppo del territorio ed essere i motori dell'innovazione, che passa anche e soprattutto dalla continua valorizzazione del proprio capitale umano. E noi ci siamo, per accompagnarle e aiutarle in questo percorso, ripensando ed innovando i nostri servizi, consapevoli della grande sfida che il cambiamento impone a tutti gli attori del sistema". Giorgio Guberti, Presidente Camera di Commercio Ferrara e Ravenna. "Nonostante le tante difficoltà di questi ultimi mesi (alluvione, mutamenti del clima) la Romagna ha dato grande prova di resilienza. In questa realtà caratterizzata da una estrema volatilità investire sull'innovazione è fondamentale per la crescita di un territorio. In soli cinque anni sono raddoppiati i dispositivi mobili arrivati alla cifra di 42 miliardi, con una previsione di 75 miliardi in pochi anni. Questo dà l'idea di come i sistemi digitali siano sempre più strategici, interessando trasversalmente tutti i settori. La Romagna storicamente ha sempre avuto una spiccata propensione all'innovazione per caratteristiche culturali, sociali ed economiche. Tra le sfide che abbiamo davanti c'è l'investimento sui giovani, la riforma della pubblica amministrazione e una sterzata sulla zona logistica semplificata".



A Cesena Fiera imprese, istituzioni e associazioni si sono confrontate su un tema cardine del futuro del territorio. Economisti, imprenditori, istituzioni: davanti a una platea di oltre 300 persone si sono confrontati sul tema dell'innovazione nella settima edizione di Fattore R, il Romagna Economic Forum ospitato quest'oggi (venerdì 20 ottobre) in Fiera a Cesena, promosso dalle Camere di Commercio (Romagna, e Ravenna e Ferrara), Cesena Fiera e Bper Banca, con il supporto e la collaborazione di Legacoop Romagna, CNA Romagna, Confartigianato, Confindustria Romagna. Tutti hanno convenuto che è sull'innovazione che si gioca presente e futuro di un territorio, tanto più in un'epoca come l'attuale contrassegnata da una spinta al cambiamento accelerata dall'avvento delle nuove tecnologie e dai mutamenti climatici. Questo il bilancio della giornata da parte degli organizzatori di Fattore R. Lorenzo Tersì Consigliere Cesena Fiera con delega a Fattore R: "E' stata una grande giornata per la Romagna che ha fatto sistema intorno a un tema centrale per il suo futuro come l'innovazione. Tanti sono gli spunti lanciati per la crescita con un'ottica da un quadro internazionale, nazionale e locale insieme a illustri economisti, imprenditori e istituzioni. Quello che è emerso è la consapevolezza che tutti insieme possiamo affrontare le sfide per il futuro della Romagna". Carlo Battistini, Presidente Camera di Commercio della Romagna: "Le Camere di commercio della Romagna sostengono le imprese nei processi di digitalizzazione ed innovazione. Perché l'innovazione è l'elemento che ti permette di fare meglio ciò che hai fatto sempre abbastanza bene, migliora la produttività delle imprese e favorisce la crescita quantitativa e qualitativa del sistema economico. Le nostre imprenditrici e i nostri imprenditori possono elevare la loro funzione sociale di presidio e sviluppo del territorio ed essere i motori dell'innovazione, che passa anche e soprattutto dalla continua valorizzazione del proprio capitale umano. E noi

Cesena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Stefano Vittorio Kuhn, Chief Retail & Commercial Banking Officer di BPER Banca : "BPER Banca vuole essere partecipe dell'innovazione stando al fianco delle aziende romagnole che vogliono seguire la strada della modernizzazione, sia fornendo supporto e strumenti adeguati, sia agendo sulla velocità di esecuzione e sulla capacità di intercettare le esigenze imprenditoriali. Per questo motivo, ci presentiamo oggi ai clienti con servizi in grado di supportarli in tutti gli aspetti del business: abbiamo una struttura commerciale solida che si evolve continuamente, composta da specialisti preparati sulle opportunità offerte dai bandi, sui finanziamenti agevolati, sulla sostenibilità. Abbiamo inoltre un servizio appena costituito di Agri Banking e un portale completamente aggiornato, bperestero.it, dedicato alle aziende che vogliono seguire un processo di internazionalizzazione". Sei gli imprenditori nella tavola rotonda: Matilda Banchetti manager di Mariscadoras, Roberto Bozzi Amministratore delegato di Vulcaflex, Oliviero Giacomo Falconi Responsabile Servizio Agri Banking di BPER Banca, Francesco Ferro ceo di Integra Solution, Massimiliano Mazzotti direttore di Formula Servizi, Stefano Soldati presidente di MPC. Sul contesto economico sono intervenuti Daniel Gros Direttore dell'Institute for European Policy Making dell'Università Bocconi, Vittorio Kuhn Chief Retail & Commercial Banking Officer di BPER Banca, Veronica De Romanis docente di European Economics all'Università Luiss di Roma. Infine la tavola rotonda insieme ai Sindaci Michele de Pascale di Ravenna, Gian Luca Zattini di Forlì e Filippo Giorgetti di Bellaria Igea Marina, con l'intervento anche della Sottosegretaria Sandra Savino del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Imprese, 'Fattore R': la Romagna ha fatto sistema sull'innovazione

Cesena, 20 ott. (Adnkronos/Labitalia) - Economisti, imprenditori, istituzioni: davanti una platea di oltre 300 persone si sono confrontati sul tema dell'innovazione nella settima edizione di Fattore R, il Romagna Economic Forum ospitato quest'oggi (venerdì 20 ottobre) in Fiera a Cesena, promosso dalle Camere di Commercio (Romagna e Ravenna e Ferrara), Cesena Fiera e Bper Banca, con il supporto e la collaborazione di **Legacoop** Romagna, CNA Romagna, Confartigianato, Confindustria Romagna. Tutti hanno convenuto che è sull'innovazione che si gioca presente e futuro di un territorio, tanto più in un'epoca come l'attuale contrassegnata da una spinta al cambiamento accelerata dall'avvento delle nuove tecnologie e dai mutamenti climatici. Secondo Carlo Battistini, presidente Camera di Commercio della Romagna: "Le Camere di commercio della Romagna sostengono le imprese nei processi di digitalizzazione ed innovazione. Perché l'innovazione è l'elemento che ti permette di fare meglio ciò che hai fatto sempre abbastanza bene, migliora la produttività delle imprese e favorisce la crescita quantitativa e qualitativa del sistema economico. Le nostre imprenditrici e i nostri imprenditori possono elevare la loro funzione sociale di presidio e sviluppo del territorio ed essere i motori dell'innovazione, che passa anche e soprattutto dalla continua valorizzazione del proprio capitale umano. E noi ci siamo, per accompagnarle e aiutarle in questo percorso, ripensando ed innovando i nostri servizi, consapevoli della grande sfida che il cambiamento impone a tutti gli attori del sistema", ha sottolineato. Per Giorgio Guberti, presidente Camera di Commercio Ferrara e Ravenna. Nonostante le tante difficoltà di questi ultimi mesi (alluvione, mutamenti del clima) la Romagna ha dato grande prova di resilienza. In questa realtà caratterizzata da una estrema volatilità investire sull'innovazione è fondamentale per la crescita di un territorio. In soli cinque anni sono raddoppiati i dispositivi mobili arrivati alla cifra di 42 miliardi, con una previsione di 75 miliardi in pochi anni. Questo dà l'idea di come i sistemi digitali siano sempre più strategici, interessando trasversalmente tutti i settori. La Romagna storicamente ha sempre avuto una spiccata propensione all'innovazione per caratteristiche culturali, sociali ed economiche. Tra le sfide che abbiamo davanti c'è l'investimento sui giovani, la riforma della pubblica amministrazione e una sterzata sulla zona logistica semplificata, che è conclusa. Stefano Vittorio Kuhn, chief retail & commercial banking officer di BPER Banca ha sottolineato che "BPER Banca vuole essere partecipe dell'innovazione sia stando al fianco delle aziende romagnole che vogliono seguire la strada della modernizzazione, sia fornendo supporto e strumenti adeguati, sia agendo sulla velocità di esecuzione e sulla capacità di intercettare le esigenze imprenditoriali. Per questo motivo, ci presentiamo oggi ai clienti con servizi in grado di supportarli in tutti gli aspetti del business: abbiamo una struttura commerciale solida



che si evolve continuamente, composta da specialisti preparati sulle opportunità offerte dai bandi, sui finanziamenti agevolati, sulla sostenibilità. Abbiamo inoltre un servizio appena costituito di Agri Banking e un portale completamente aggiornato, bperestero.it, dedicato alle aziende che vogliono seguire un processo di internazionalizzazione, ha rimarcato. Per Lorenzo Tersi Consigliere Cesena Fiera con delega a Fattore R: E stata una grande giornata per la Romagna che ha fatto sistema intorno a un tema centrale per il suo futuro come l'innovazione. Tanti sono gli spunti lanciati per la crescita con un'ottica da un quadro internazionale, nazionale e locale insieme a illustri economisti, imprenditori e istituzioni. Quello che è emerso è la consapevolezza che tutti insieme possiamo affrontare le sfide per il futuro della Romagna.

Al "FestiValori" di Modena si discute di finanza etica

Da venerdì 20 a domenica 22 ottobre, "Cose di questo mondo": tre giorni di dibattiti, tavole rotonde, workshop, mostre e cucina sostenibile MODENA - "FestiValori" il festival dedicato alla finanza etica e all'economia sostenibile torna a Modena da venerdì 20 a domenica 22 ottobre con "Cose di questo mondo": tre giorni di dibattiti, tavole rotonde, workshop, pranzi e mostre dedicati alla finanza etica, tra legalità, mobilità sostenibile e comunità energetiche, economia di pace e commercio equo e solidale, donne e finanza, educazione finanziaria. Giunto alla sua seconda edizione, il festival organizzato da Valori.it, testata giornalistica online di Fondazione Finanza Etica, propone un ricco calendario di appuntamenti per approfondire l'impatto della pandemia sul terzo settore, il ruolo dell'economia circolare, il ruolo delle istituzioni per contrastare le infiltrazioni del crimine organizzato nell'economia. Si parlerà anche di educazione finanziaria e parità di genere e di mobilità sostenibile e comunità energetiche. Spazio sarà dato alla "musica per il cambiamento" e alla cucina sostenibile con il progetto pilota "Valori in tavola". Il programma di "Festivalori", promosso insieme a Banca Etica, Etica Sgr, Fondazione di Modena, Bper Banca, **Coopfond**, Assimoco e Cpl Concordia, con il patrocinio del Comune di Modena, è stato illustrato giovedì 12 ottobre con una conferenza stampa a Palazzo comunale alla quale hanno partecipato il sindaco Gian Carlo Muzzarelli; Valerio Zanni di Fondazione di Modena; Simone Siliani, direttore di Fondazione Finanza etica; Claudia Vago, direttrice del Festival. Il sindaco Muzzarelli, ricordando un legame con la città che si consolida, ha sottolineato che "parlare di finanza etica significa parlare di equità, giustizia sociale e internazionale, di utilizzo corretto delle risorse a disposizione delle istituzioni bancarie, e per loro tramite dei cittadini. Poter accedere al denaro con condizioni eque è infatti uno degli strumenti con cui si può combattere le disuguaglianze economiche e assicurare più opportunità e condizioni di parità tra i cittadini. Modena - ha aggiunto - Modena viene da un mese di festival che hanno trattato temi diversi, dalla filosofia al giornalismo all'innovazione, ma che hanno in comune il fatto di muovere idee e promuovere dibattiti, confronti e riflessioni. Questa è una caratteristica fondamentale della nostra città, e Festivalori proseguirà la tradizione garantendo altri giorni di partecipazione, confronto democratico, riflessione collettiva". Il festival arriva in un momento politico e sociale complesso; sulla necessità di una riflessione ampia sul tempo che stiamo vivendo e sulle intersezioni tra finanza e attualità, è intervenuto Simone Siliani, direttore di Fondazione Finanza Etica: "Con la seconda edizione di FestiValori siamo chiamati a consolidare il successo dello scorso anno, offrendo al territorio modenese che ci ha accolti, alle realtà economiche e sociali del suo territorio e al pubblico, uno spaccato articolato della concreta alternativa finanziaria costituita



dalla finanza etica. Abbiamo affrontato questa sfida consapevoli del tempo difficile in cui viviamo (guerre ai confini d'Europa, crisi finanziaria, difficoltà economica delle famiglie), ma anche del contributo specifico che la finanza può dare a un mondo più giusto e sostenibile". Per Fondazione di Modena, Valerio Zanni, ha evidenziato il valore divulgativo del festival: "La domanda di una finanza che tenga conto non solo del rendimento economico degli investimenti, ma anche dell'impatto sociale e ambientale delle decisioni finanziarie, è in continua crescita e seguita a evolversi per rispondere alle crescenti preoccupazioni riguardo alle pressanti questioni sociali e ambientali. Eventi divulgativi sulla finanza etica come questo sono uno strumento prezioso per informare, coinvolgere e promuovere la consapevolezza nella comunità. Contribuiscono a creare una società non solo finanziariamente più responsabile e sostenibile". "Vogliamo offrire al pubblico molte e diverse occasioni di riflessione (dalle basi per un'economia della pace al finanziamento dei progetti sui beni confiscati alle mafie, dai possibili diversi modelli economici all'educazione finanziaria come fattore di inclusione) - ha detto Claudia Vago, direttrice di FestiValori - Ma non vogliamo correre il rischio dell'autoreferenzialità. La finanza etica si confronta e dialoga con attori finanziari più tradizionali su temi importanti come il ruolo delle donne nella finanza e il ruolo sociale delle banche: sappiamo infatti che c'è la finanza dietro ogni scelta individuale o collettiva che facciamo (dalle nostre scelte alimentari a quelle di mobilità) e che a valle di ogni scelta finanziaria ci sono effetti sociali e ambientali che devono essere considerati, al pari degli effetti economici. È questa la caratteristica fondamentale della finanza etica, alla quale restiamo felicemente vincolati".

"Festivalori": dalla legalità all'educazione finanziaria

Nel programma, diffuso in diversi luoghi del centro storico, anche economia green e comunità energetiche, parità di genere e musica per il cambiamento MODENA - L'impatto della pandemia sul terzo settore è l'oggetto dell'incontro che venerdì 20 ottobre apre la seconda edizione di "Festivalori", alle 10, allo Spazio F, a cura di Banca Etica che propone anche un secondo incontro, domenica 22 ottobre, alle 9.30, al cortile del Leccio, dedicato all'economia circolare. Una corretta informazione sul clima è il tema del corso di aggiornamento per giornalisti che si svolge venerdì 20 ottobre alle ore 14.30 (per info stampa@valori.it) con Andrea Barolini, direttore di Valori.it, Simone Siliani, direttore di Fondazione Finanza Etica, e Claudia Vago, project manager di Valori.it. In collaborazione con Wikimedia Italia, si terrà venerdì 20, alle 17.30 allo SpazioF, un workshop per imparare i principi alla base di Wikipedia e scoprire il progetto di Valori.it Etipedia. Il difficile equilibrio tra pensiero critico e mainstream nel dibattito sulla finanza etica sarà invece al centro di un incontro, sempre venerdì 20, alle 16.30 presso lo SpazioF, con Anna Lo Prete, professoressa di Economia politica all'Università di Torino, e Giovanna Boggio Robutti, direttrice generale di FEduF, la Fondazione per l'Educazione finanziaria e al risparmio costituita su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana. L'ex magistrato Pietro Grasso, il magistrato Giuseppe Lombardo e Giacinto Palladino, cda di Banca Etica e Etica Sgr, si confronteranno, sabato 21 ottobre alle 10.30, al teatro San Carlo, su cosa possono fare le istituzioni e i regolatori per contrastare il crimine organizzato. E di terre libere dalle mafie, in particolare di come migliorare le procedure di confisca, discuteranno, alle 11.30 sempre al Teatro San Carlo, Tatiana Giannone, responsabile beni confiscati per Libera, Valentina Fiore, del consorzio Libera Terra Mediterraneo, e Stefania Pellegrini, direttrice del Master Pio La Torre sui beni confiscati dell'Università di Bologna. La parità di genere nel mondo della finanza sarà invece il tema dell'incontro, sabato 21 alle 15 al teatro San Carlo, tra Anna Fasano, presidente di Banca Etica, e Flavia Mazzarella, presidente di Bper Banca, mentre sulla trasformazione, ed eventualmente la sostituzione, del modello capitalista, si interrogheranno, alle 16, gli economisti Fabrizio Barca, già dirigente di ricerca in Banca d'Italia e capo dipartimento della politica pubblica nel ministero Economia e Finanze, presidente del Comitato Ocse politiche territoriali, ministro per la Coesione territoriale nel Governo Monti e docente in diverse università, e Clara Mattei, docente della New School for Social Research di New York. Domenica 22 ottobre a partire dalle 10, al Teatro San Carlo saranno dedicati al tema dei trasporti, della mobilità sostenibile e di come realizzarla lo speech di Matteo Colleoni, Università Milano Bicocca, e l'incontro tra Samuele Lodi, Fiom Cgil, Andrea Boraschi, direttore dell'ufficio italiano di Transport&Environment, e Francesco Zirpoli, direttore di



Cami e docente dell'Università Ca' Foscari. Infine, come diffondere la buona pratica delle comunità energetiche e come renderne strutturale l'impatto? Ne parleranno, alle 12, Alessandra Filippi, assessora all'Ambiente del Comune di Modena, Rossella Muroli, ecologista, sociologa ed esperta di sostenibilità ambientale, e Chiara Pederzini, responsabile innovazione e sostenibilità di **Legacoop** Estense e consigliere di Cpl Concordia. Nel contesto del festival, avrà inoltre luogo il contest musicale Eticanto. Canzoni di questo mondo. L'iniziativa è promossa da Fondazione Finanza Etica, Valori.it, Git (Gruppo di Iniziativa Territoriale) dei soci di Banca Popolare Etica di Modena e provincia e dal Circolo Arci Vibra e vuole dare spazio a un nuovo modo di fare "canzone impegnata" sui temi dell'etica e della sostenibilità. La premiazione sarà sabato 21 ottobre a partire dalle 21 al Circolo ArciVibra.

Rsa non convenzionate, famiglie costrette a riportare gli anziani a casa: "Situazione al collasso"

È quanto dichiara Pasquale Ferrante vicepresidente di **Legacoop** Puglia sulla situazione in cui verte il settore socio-sanitario della regione "Sulla vicenda degli accreditamenti delle Rsa e dei centri diurni ci stanno prendendo in giro, ma su un settore che riguarda il diritto costituzionale alla salute dei cittadini, è giunto il momento di dire le cose come stanno davvero". È quanto dichiara Pasquale Ferrante vicepresidente di **Legacoop** Puglia sulla situazione in cui verte il settore socio-sanitario della regione. "Oggi in Puglia se una famiglia ha un anziano non autosufficiente o un disabile che ha bisogno di essere assistito in una Rsa o in un centro diurno, se la struttura non è convenzionata, ai parenti non resta che riportarselo a casa. Gli accreditamenti sono in una fase di stallo ormai da mesi se non da anni, con buona pace dell'assistenza di prossimità e di chi è destinato a rimanere prigioniero di una malattia rischiando di trascinare nella prigionia anche i familiari che vedono così negato il diritto all'assistenza dei propri cari". Il riferimento è agli ultimi dati resi noti in un comunicato dall'assessorato alla Salute, che secondo **Legacoop** Puglia, contraddirebbero i documenti ufficiali. "In base a quanto scritto nella delibera n. 659 del 16 maggio 2023, sono 359 le strutture in procinto di ottenere l'autorizzazione all'esercizio e 251 sono quelle in fase di accreditamento. Numeri che invece si perdono nel comunicato inviato alla stampa qualche giorno fa dopo una riunione in cui l'assessorato ha reso pubblica la situazione di 174 procedimenti "che - si legge nel comunicato - si è concordato, entro la fine dell'anno, saranno conclusi". Ferrante prosegue: "Avendo chiesto da mesi, sempre con il necessario rispetto delle procedure di confronto istituzionale, lumi su diverse questioni senza avere risposta, registrando anche una carenza di rispetto che ha portato **Legacoop** e altre associazioni su un versante vertenziale, non essendo parte di quanto concordato in quella sede, sorge spontanea la domanda: che ne è dei restanti 185 procedimenti? Quanto devono aspettare ancora queste strutture prima che la Regione si renda conto che le sta portando al collasso?" E conclude: "Una situazione che porta dritti alla chiusura delle strutture più piccole, quelle al servizio delle comunità, che rappresentano in queste realtà l'ultimo baluardo dei servizi di pubblica utilità. Ciò che rammarica è che tutto questo avvenga nella Regione Puglia che in quasi tutti gli ambiti di intervento ha fatto e che fa della partecipazione, dell'inclusione, del confronto e dell'attenzione verso le periferie e le aree interne una missione e un valore, e che invece, sul versante sanitario continua ad alimentare un bizantino e tecnocratico stato di negazione della realtà. Credo sia arrivato il momento che i pugliesi sappiano che in Puglia l'assistenza di prossimità non è un diritto garantito".



10/20/2023 11:00

È quanto dichiara Pasquale Ferrante vicepresidente di Legacoop Puglia sulla situazione in cui verte il settore socio-sanitario della regione "Sulla vicenda degli accreditamenti delle Rsa e dei centri diurni ci stanno prendendo in giro, ma su un settore che riguarda il diritto costituzionale alla salute dei cittadini, è giunto il momento di dire le cose come stanno davvero". È quanto dichiara Pasquale Ferrante vicepresidente di Legacoop Puglia sulla situazione in cui verte il settore socio-sanitario della regione. "Oggi in Puglia se una famiglia ha un anziano non autosufficiente o un disabile che ha bisogno di essere assistito in una Rsa o in un centro diurno, se la struttura non è convenzionata, ai parenti non resta che riportarselo a casa. Gli accreditamenti sono in una fase di stallo ormai da mesi se non da anni, con buona pace dell'assistenza di prossimità e di chi è destinato a rimanere prigioniero di una malattia rischiando di trascinare nella prigionia anche i familiari che vedono così negato il diritto all'assistenza dei propri cari". Il riferimento è agli ultimi dati resi noti in un comunicato dall'assessorato alla Salute, che secondo Legacoop Puglia, contraddirebbero i documenti ufficiali. "In base a quanto scritto nella delibera n. 659 del 16 maggio 2023, sono 359 le strutture in procinto di ottenere l'autorizzazione all'esercizio e 251 sono quelle in fase di accreditamento. Numeri che invece si perdono nel comunicato inviato alla stampa qualche giorno fa dopo una riunione in cui l'assessorato ha reso pubblica la situazione di 174 procedimenti "che - si legge nel comunicato - si è concordato, entro la fine dell'anno, saranno conclusi". Ferrante prosegue: "Avendo chiesto da mesi, sempre con il necessario rispetto delle procedure di confronto istituzionale, lumi su diverse

Il Dispaccio

Cooperazione, Imprese e Territori

Assistenza psichiatrica Reggio Calabria, Legacoop e Unicoop Calabria tornano a denunciare: "Reiterata situazione di abbandono, ancora nessun risultato"

Siamo costretti ancora una volta a denunciare la drammatica situazione di abbandono in cui versa il settore dell'assistenza psichiatrica residenziale nel territorio dell'Azienda Sanitaria Prov.le n. 5 di Reggio Calabria. Nonostante le ripetute sollecitazioni e richieste nulla è stato fatto. Si è ormai giunti alla linea di confine che separa la stentata prosecuzione alla chiusura irreversibile delle attività, quindi alla perdita definitiva dei circa 150 posti di lavoro nel territorio ed al conseguente stato di trasferimento o di abbandono degli ospiti in atto presenti nelle strutture. Non si può accettare che in una Calabria che fatica a recuperare i tanti ritardi economici, sociali, culturali e soprattutto sanitari, attraverso donne e uomini che con il loro impegno, lavoro, tenacia e coraggio hanno deciso di rimanere a vivere in questa terra, impiegando meritoriamente la propria vita lavorativa in un settore così importante e delicato quale quello della psichiatria, a nessuno, ripetiamo nessuno ai diversi livelli istituzionali interessi davvero tale disastro. Non resta che fare appello al Governatore della Regione Calabria, On.le Roberto Occhiuto, nella sua qualità di Commissario alla Sanità, affinché affronti e risolva, in prima persona, l'intollerabile assenza di ogni doverosa tutela sanitaria, che connota la tragica situazione in cui versano le strutture residenziali psichiatriche "a gestione mista" nell'ASP di Reggio Calabria. A lui, la richiesta di imporre le scelte e decisioni "coraggiose" da adottare, nonché i provvedimenti necessari, anche di chiusura di servizi, che certo comporterebbero gravi reazioni e contestazioni, ma almeno mettono fine alla "strategia istituzionale" di lenta agonia che da anni accompagna le residenze psichiatriche verso un'eutanasia soporifera che avrà il finale tragico della cessazione dei servizi. Questo è dovuto! per il rispetto della dignità dei tanti Soci lavoratori delle nostre cooperative impegnate in tale settore. Basta con la tolleranza ed il rimando! Per tali ragioni siamo a fianco dei Soci e lavoratori delle nostre cooperative associate e sosteniamo la manifestazione indetta per giorno 23 p.v. presso la sede del Consiglio Regionale della Calabria in occasione della convocazione prevista della seduta dell'assemblea legislativa calabrese.



10/20/2023 15:55

Siamo costretti ancora una volta a denunciare la drammatica situazione di abbandono in cui versa il settore dell'assistenza psichiatrica residenziale nel territorio dell'Azienda Sanitaria Prov.le n. 5 di Reggio Calabria. Nonostante le ripetute sollecitazioni e richieste nulla è stato fatto. Si è ormai giunti alla linea di confine che separa la stentata prosecuzione alla chiusura irreversibile delle attività, quindi alla perdita definitiva dei circa 150 posti di lavoro nel territorio ed al conseguente stato di trasferimento o di abbandono degli ospiti in atto presenti nelle strutture. Non si può accettare che in una Calabria che fatica a recuperare i tanti ritardi economici, sociali, culturali e soprattutto sanitari, attraverso donne e uomini che con il loro impegno, lavoro, tenacia e coraggio hanno deciso di rimanere a vivere in questa terra, impiegando meritoriamente la propria vita lavorativa in un settore così importante e delicato quale quello della psichiatria, a nessuno, ripetiamo nessuno ai diversi livelli istituzionali interessi davvero tale disastro. Non resta che fare appello al Governatore della Regione Calabria, On.le Roberto Occhiuto, nella sua qualità di Commissario alla Sanità, affinché affronti e risolva, in prima persona, l'intollerabile assenza di ogni doverosa tutela sanitaria, che connota la tragica situazione in cui versano le strutture residenziali psichiatriche "a gestione mista" nell'ASP di Reggio Calabria. A lui, la richiesta di imporre le scelte e decisioni "coraggiose" da adottare, nonché i provvedimenti necessari, anche di chiusura di servizi, che certo comporterebbero gravi reazioni e contestazioni, ma almeno mettono fine alla "strategia istituzionale" di lenta agonia che da anni accompagna le residenze psichiatriche verso un'eutanasia soporifera che avrà il finale tragico della cessazione dei servizi. Questo è dovuto! per il rispetto della dignità dei tanti. Soci lavoratori delle nostre cooperative impegnate in tale settore. Basta con la

Il Giornale del Cibo

Cooperazione, Imprese e Territori

La ristorazione collettiva alla prova del futuro nel Summit al CIRFOOD DISTRICT

"Spesso veniamo dati per scontati, ci chiamano "mensaioli" in modo dispregiativo, ma per noi non è così! Mensa significa tavola e attorno alla tavola fin dal passato si condividono emozioni. È convivialità, ma è anche un posto dove si fanno affari, oggi come in passato. Ha la stessa radice di mente, infatti dietro al nostro lavoro c'è tanto studio, tanta innovazione ma anche passione. E noi ne siamo orgogliosi". Un messaggio che va dritto al punto. Sono state queste le parole di Chiara Nasi, Presidente di CIRFOOD durante l'intervento conclusivo del Primo Summit della Ristorazione Collettiva, organizzato al CIRFOOD DISTRICT nella Giornata Mondiale dell'Alimentazione. Un evento volto a portare luce su un settore strategico per il Paese, a cui Il Giornale del Cibo non poteva mancare! Vediamo cosa è emerso, tramite il racconto dei panel e di alcuni degli interventi di esperti, Istituzioni e player del settore presenti. "Vorremmo creare un appuntamento annuale, una sorta di Stati Generali della Ristorazione Collettiva - ha annunciato Nasi - per ridare la giusta importanza al settore". La ristorazione collettiva è un settore strategico per il nostro Paese e, in particolare dopo gli anni difficili della pandemia, necessita di risposte concrete dalle Istituzioni e di un nuovo storytelling, più attrattivo e valorizzante. Questo il focus dell'evento che si è tenuto lunedì 16 ottobre, con la moderazione del giornalista Roberto Arditti, che ha visto anche la presentazione dei dati della ricerca Ipsos per l' Osservatorio CIRFOOD DISTRICT su Generazione Z e rapporto con cibo e ristorazione. L'evento ha rappresentato anche un'importante occasione per far sentire la voce del comparto, che chiede un cambiamento. Tramite le parole della Presidente Nasi, le aziende della Ristorazione Collettiva hanno chiesto alle Istituzioni di riconoscere il giusto prezzo al servizio offerto, tramite gli adeguamenti Istat dati dall'inflazione e con la modifica del Codice degli Appalti, affinché la ristorazione collettiva, data la sua specificità, abbia una sezione distinta e dedicata. Durante il primo panel, dedicato proprio al nuovo Codice Appalti, hanno discusso Alessandro Botto, professore Facoltà di Giurisprudenza LUISS di Diritto e Regolazione dei Contratti Pubblici, Eugenio Dalli Cardillo, avvocato specializzato in contratti pubblici, Corrado Giannone, tecnologo alimentare esperto in ristorazione collettiva e collaboratore di Ristorando, e Andrea Laguardia, direttore **Legacoop** Produzione e Servizi in dialogo con il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Giuseppe Busia. "Sono due i pilastri da tenere come riferimento per un'azione di revisione che si rende necessaria per la Ristorazione Collettiva - ha dichiarato Busia - qualità ed equilibrio contrattuale. Il legislatore ha fatto uno sforzo importante con il nuovo Codice degli Appalti, ma non fino al punto di riconoscere la specificità dei singoli settori". Aspetto che, però, risulta evidentemente cruciale, soprattutto se si considera l'apporto sia in termini nutrizionali che educativi, che le aziende del



10/20/2023 13:01 Angela Osti

"Spesso veniamo dati per scontati, ci chiamano "mensaioli" in modo dispregiativo, ma per noi non è così! Mensa significa tavola e attorno alla tavola fin dal passato si condividono emozioni. È convivialità, ma è anche un posto dove si fanno affari, oggi come in passato. Ha la stessa radice di mente, infatti dietro al nostro lavoro c'è tanto studio, tanta innovazione ma anche passione. E noi ne siamo orgogliosi". Un messaggio che va dritto al punto. Sono state queste le parole di Chiara Nasi, Presidente di CIRFOOD durante l'intervento conclusivo del Primo Summit della Ristorazione Collettiva, organizzato al CIRFOOD DISTRICT nella Giornata Mondiale dell'Alimentazione. Un evento volto a portare luce su un settore strategico per il Paese, a cui Il Giornale del Cibo non poteva mancare! Vediamo cosa è emerso, tramite il racconto dei panel e di alcuni degli interventi di esperti, Istituzioni e player del settore presenti. "Vorremmo creare un appuntamento annuale, una sorta di Stati Generali della Ristorazione Collettiva - ha annunciato Nasi - per ridare la giusta importanza al settore". La ristorazione collettiva è un settore strategico per il nostro Paese e, in particolare dopo gli anni difficili della pandemia, necessita di risposte concrete dalle Istituzioni e di un nuovo storytelling, più attrattivo e valorizzante. Questo il focus dell'evento che si è tenuto lunedì 16 ottobre, con la moderazione del giornalista Roberto Arditti, che ha visto anche la presentazione dei dati della ricerca Ipsos per l' Osservatorio CIRFOOD DISTRICT su Generazione Z e rapporto con cibo e ristorazione. L'evento ha rappresentato anche un'importante occasione per far sentire la voce del comparto, che chiede un cambiamento. Tramite le parole della Presidente Nasi, le aziende della Ristorazione Collettiva hanno chiesto alle Istituzioni di riconoscere il giusto prezzo al servizio offerto, tramite gli adeguamenti Istat dati dall'inflazione e con la modifica del Codice degli Appalti, affinché la ristorazione collettiva, data la sua specificità, abbia una sezione distinta e dedicata.

Il Giornale del Cibo

Cooperazione, Imprese e Territori

comparto, come sottolineato da Chiara Nasi, offrono ogni giorno, essendo quello della ristorazione collettiva un servizio pubblico essenziale. Gli ospiti del secondo panel in programma nella mattinata, Luca Sartelli, Human Resources & Organization Executive Director CIRFOOD, Michel Martone, giurista, già Viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Maurizio Lupi, deputato, Presidente intergruppo parlamentare per la sussidiarietà, Vincenzo Colla, Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali della Regione Emilia-Romagna e Monja Caiolo, Segretaria nazionale Filcams Cgil, si sono confrontati sulla tematica "Futuro del lavoro, nuove professionalità e valore della formazione" in campo food. "Soffriamo di una carenza di candidati nel settore - ha sottolineato durante il suo intervento Sartelli - così come stanno diminuendo studenti e studentesse nelle scuole alberghiere. Lo storytelling nella ristorazione collettiva va implementato. Dobbiamo parlare ai giovani, trasmettere la cultura del cibo ai nostri ragazzi e ragazze, questo è un settore fondamentale per il nostro Paese!". A fargli eco anche il presidente dell'intergruppo parlamentare per la sussidiarietà, Maurizio Lupi: "Se vogliamo guardare al futuro - ha precisato - dobbiamo puntare alla formazione permanente, che include anche le competenze non cognitive, fondamentali per affrontare la realtà".

Il Giorno (ed. Milano-Metropoli)

Cooperazione, Imprese e Territori

Arese

Faro, open day all'hub sociale di coop Nazaret

ARESE Apre le porte alla cittadinanza "Faro", l'hub sociale di Arese gestito dalla cooperativa Nazaret.

Questa mattina dalle 9 alle 12 sarà possibile visitare l'edificio di via Mattei 39/B, conoscere chi la abita quotidianamente, i servizi offerti e il progetto. I visitatori saranno accolti sia dalle persone utenti dei vari servizi che vivono in questi spazi, sia dagli operatori che lavorano accanto a loro. La casa è stata assegnata dal Comune alla cooperativa e inaugurata a novembre 2021. Ci sono due appartamenti protetti e un servizio diurno, realizzati grazie al cofinanziamento di Fondazione Cariplo. Un appartamento è dedicato a persone fragili che vivono qui temporaneamente in attesa di trovare altre soluzioni abitative. Il secondo appartamento, invece, viene usato da piccoli gruppi di persone con disabilità, accompagnate dagli educatori nella realizzazione di un percorso di emancipazione e indipendenza. Infine la cooperativa sta allestendo dei laboratori del servizio SfaVille, in cui educatori e persone con disabilità medio-lieve collaborano in attività di sviluppo di consapevolezza e autonomie. Qui vengono realizzate produzioni artistiche artigianali, bomboniere. Ro.Ramp.



Il Giorno (ed. Monza Brianza)

Cooperazione, Imprese e Territori

Nella notte

Colpo al negozio equo e solidale Rubate le offerte

LIMBIATE Ladri in azione a Limbiate, nel mirino dei malviventi è stata una storica associazione di volontariato internazionale.

Ignoti hanno messo a segno un furto notturno nella bottega equosolidale Variomondo, provocando molti più danni del valore della refurtiva. I ladri hanno agito nel cuore della notte in via I Maggio al 4, zona periferica di Limbiate, dove da diversi anni è attivo il negozio che vende prodotti del circuito del commercio equo solidale.

La bottega opera a sostegno di Variopinto, associazione di volontari attiva fin dal 1995, a sostegno in particolare del popolo del Rwanda. I ladri hanno forzato la saracinesca metallica a chiusura elettrica e poi spaccato la vetrina per entrare nel negozio (nella foto).

Una volta all'interno, i malviventi hanno rovistato ovunque, rovesciando materiale e oggetti a terra.

Erano certamente alla ricerca di contanti anche perché pare abbiano completamente trascurato la merce presente nel negozio, dove si vendono soprattutto prodotti alimentari provenienti dalla filiera equo solidale e oggettistica artigianale. Ma in negozio qualche volta i visitatori lasciano anche delle offerte a favore dell'associazione di volontariato. Sono riusciti a trovare una cassetta dove erano custodite le ultime offerte lasciate nella giornata precedente e non ancora depositate. I volontari dell'associazione e della **cooperativa** Variomondo, ieri mattina si sono subito dati da fare per ripristinare la vetrina e rimettere tutto in ordine ricevendo anche numerose manifestazioni di solidarietà. La bottega è infatti da anni un punto di riferimento solidale per la città.

Ga.Bass.



AICCON lancia l'Atlante dell'Economia Sociale

In occasione della 23esima edizione delle Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile in corso a Bertinoro (FC) è stato lanciato l'Atlante dell'Economia Sociale promosso da Unioncamere Emilia-Romagna ed AICCON. L'Atlante dell'Economia Sociale vuole essere un punto di informazione e conoscenza quali-quantitativo per osservare nel tempo il valore di un'economia indispensabile per le transizioni che stiamo attraversando. Il progetto di ricerca, rilancia la collaborazione fra AICCON, Centro Studi promosso dall'Università di Bologna, dall' **Alleanza delle Cooperative Italiane** e da numerose realtà, pubbliche e private, e uno dei suoi storici soci, Unioncamere Emilia-Romagna. In occasione della XXIII edizione delle Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile è stata presentata una fotografia aggiornata del perimetro e dell'impatto economico-sociale dell'Economia Sociale con l'intento di offrire a ricercatori, imprese **cooperative**, Terzo Settore e pubblica amministrazione uno strumento utile per rafforzare le proprie strategie nella direzione del Social Economy Action Plan della Commissione Europea. Le Organizzazioni dell'Economia Sociale rappresentano l'8,8% su totale imprese ed il 9,5% degli addetti. Come evidenzia Guido Caselli, Direttore Centro Studi di Unioncamere Emilia Romagna: "450mila organizzazioni, più dell'industria manifatturiera, 1 milione e 900mila addetti, lo stesso numero di occupati dell'intera filiera metalmeccanica italiana. Sono sufficienti questi due numeri per raccontare la valenza economica dell'Economia Sociale, ne occorrono altri per misurarne la valenza sociale. Il progetto dell'Atlante ambisce a dare la giusta visibilità sia alla sfera economica che a quella sociale, consapevoli che l'esistenza dell'una è inscindibilmente legata alla presenza dell'altra". Paolo Venturi, Direttore AICCON: "Sentivamo l'urgenza di perimetrare e dare evidenza degli aspetti economici e trasformativi dell'Economia Sociale. È un progetto strategico aperto ad altri partner nato per aumentare la consapevolezza ed il valore dell'Economia Sociale "dentro" le strategie per lo sviluppo sostenibile." L'Atlante dell'Economia Sociale rappresenta un passo significativo verso una comprensione più approfondita e un riconoscimento adeguato dell'importanza di questo settore nella nostra società in rapida evoluzione. L'articolo proviene da.



La coop L'Operosa entra come socio sovventore in Società Dolce

Segata: 'Le due **cooperative** condividono gli stessi valori di mutualità, democrazia, uguaglianza e solidarietà' Paypal Da anni Lapressa.it offre una informazione libera e indipendente ai suoi lettori senza nessun tipo di contributo pubblico. La pubblicità dei privati copre parte dei costi, ma non è sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge, e ci segue, di darci, se crede, un contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di modenesi ed emiliano-romagnoli che ci leggono quotidianamente, è fondamentale. Il consiglio di amministrazione della cooperativa sociale Società Dolce ha ammesso ieri la cooperativa L'Operosa, socio unico di Operosa spa, come socio sovventore, con la sottoscrizione di 240 azioni per complessivi 120mila euro. Una bella opportunità di crescita per Bologna e per due realtà impegnate in ambiti diversi e apparentemente lontani, che s'incontrano nell'operatività e nelle parole che le accomunano e che saranno il fil rouge dei prossimi anni: persone, ambiente, lavoro. 'Questa collaborazione rappresenta un'opportunità preziosa per la nostra città - ha detto Claudio Pozzi, presidente de L'Operosa - dove due realtà operative in settori differenti si uniscono con uno sguardo a lungo termine. Insieme, miriamo a servire la comunità, mettendo al centro i valori condivisi di attenzione per le persone, dell'ambiente e della creazione di opportunità di lavoro. Questi principi guideranno il nostro impegno nei prossimi anni, contribuendo in modo significativo al benessere del territorio'. Una collaborazione, quella tra L'Operosa e Società Dolce, che ha radici lontane. Le due **cooperative**, già nel 2021 hanno sottoscritto un contratto di rete per realizzare un'organizzazione comune ed operare insieme nella ricerca e nella somministrazione del personale e nei servizi d'assistenza di base e ristorativi. Oltre alla possibilità di assumere vicendevolmente il ruolo di socio sovventore nelle due **cooperative**, gli intenti dell'accordo non sono rimasti sulla carta, ma si sono concretizzati nella comune acquisizione della RSA Villa Paola, a Bologna e nella partecipazione al project financing sulle RSA del Comune di Milano. Ma anche nel reclutamento, la formazione, la gestione e l'aggiornamento delle risorse umane, con l'ingresso di L'Operosa come socia nell'ente di formazione Seneca e l'utilizzo anche dei servizi di Seneca Job. Il prossimo passo? L'adesione di Società Dolce, già iscritta a **Legacoop** e Agci, a Confcooperative, a cui aderisce L'Operosa, per essere realtà di riferimento per tutta l'**Alleanza** delle **Cooperative** di Bologna. 'Pur operando in settori diversi - ha detto Pietro Segata (nella foto), presidente di Società Dolce - le due **cooperative** condividono gli stessi valori di mutualità, democrazia, uguaglianza e solidarietà, che hanno prodotto in passato diverse collaborazioni. Due percorsi che hanno accompagnato e scritto una parte della storia di Bologna, garantendo migliaia di posti di lavoro e stipendi a tante famiglie. Solo oggi, i lavoratori



Segata: 'Le due cooperative condividono gli stessi valori di mutualità, democrazia, uguaglianza e solidarietà' Paypal Da anni Lapressa.it offre una informazione libera e indipendente ai suoi lettori senza nessun tipo di contributo pubblico. La pubblicità dei privati copre parte dei costi, ma non è sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge, e ci segue, di darci, se crede, un contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di modenesi ed emiliano-romagnoli che ci leggono quotidianamente, è fondamentale. Il consiglio di amministrazione della cooperativa sociale Società Dolce ha ammesso ieri la cooperativa L'Operosa, socio unico di Operosa spa, come socio sovventore, con la sottoscrizione di 240 azioni per complessivi 120mila euro. Una bella opportunità di crescita per Bologna e per due realtà impegnate in ambiti diversi e apparentemente lontani, che s'incontrano nell'operatività e nelle parole che le accomunano e che saranno il fil rouge dei prossimi anni: persone, ambiente, lavoro. 'Questa collaborazione rappresenta un'opportunità preziosa per la nostra città - ha detto Claudio Pozzi, presidente de L'Operosa - dove due realtà operative in settori differenti si uniscono con uno sguardo a lungo termine. Insieme, miriamo a servire la comunità, mettendo al centro i valori condivisi di attenzione per le persone, dell'ambiente e della creazione di opportunità di lavoro. Questi principi guideranno il nostro impegno nei prossimi anni, contribuendo in modo significativo al benessere del territorio'. Una collaborazione, quella tra L'Operosa e Società Dolce, che ha radici lontane. Le due cooperative, già nel 2021 hanno sottoscritto un contratto di rete per realizzare un'organizzazione comune ed operare insieme nella ricerca e nella somministrazione del personale e nei servizi d'assistenza di base e

La Pressa

Cooperazione, Imprese e Territori

di L'Operosa sono 3mila, mentre Società Dolce ne conta oltre 4mila'. Nata nel 1951, L'Operosa è una cooperativa fondata sul lavoro, impegnata ogni giorno per la comunità e l'ambiente. La società è a capo del Gruppo e trasmette i valori fondamentali della cooperazione alle altre società impegnate in diversi settori: Facility Management, parcheggi, costruzioni, software e sistemi, comunicazione, ricerca e innovazione sostenibile per l'ambiente. Anni dopo e con lo stesso spirito, un gruppo di giovani studenti universitari fondò Società Dolce, una cooperativa di servizi alla persona, con l'intento di costruire una società migliore, dolce e attenta ai più fragili. La filiera dei servizi oggi è completa e va dalla gestione di nidi e scuole per l'infanzia, di servizi integrativi scolastici, residenze e centri diurni per anziani e disabili, hospice, reparti di lungodegenza, centri ambulatoriali di riabilitazione, centri di accoglienza notturna e diurna per persone senza dimora e per migranti, all'assistenza domiciliare anche integrata. Redazione Pressa
Redazione Pressa.

ISTRUZIONE Succurro: «Vogliamo sgravare le famiglie di ulteriori preoccupazioni»

«Il meglio per i ragazzi speciali»

Aggiudicato il Servizio di assistenza specialistica per gli studenti diversamente abili

SU preciso indirizzo del presidente Rosaria Succurro, gli Uffici provinciali preposti hanno aggiudicato in via provvisoria il Servizio di Assistenza Specialistica, inerente anche il trasporto scolastico, in favore degli studenti diversamente abili delle scuole secondarie di II grado alla **Cooperativa** Sociale "I Girasoli" di Scordia, provincia di Catania, è scritto in una nota che arriva dalla Provincia.

«Ci siamo prodigati per cambiare questo servizio che fino allo scorso anno veniva assegnato alle famiglie per il tramite di alcune figure professionali individuate direttamente dalle scuole e successivamente pagate dall'Ente Provincia - per renderlo più efficiente e assicurare il necessario coordinamento altrimenti assente», ha dichiarato il presidente Succurro, aggiungendo che «si tratta di una materia delicata, che necessita di precise scelte in favore di questi ragazzi speciali che meritano il meglio possibile. Teniamo molto al loro benessere e a quello delle loro famiglie, già provate dalle difficoltà che la disabilità inevitabilmente comporta e che devono essere sgravate da ulteriori problemi e difficoltà che ricadono nella responsabilità istituzionale degli enti preposti, soprattutto in riferimento al trasporto scolastico».

Rosaria Succurro precisa di avere già incontrato, nei giorni scorsi, la **Cooperativa** aggiudicataria della gara, che già esplica questi servizi per grandi Comuni e Città Metropolitane: «siamo certi di essere riusciti a scegliere il meglio e di questo ringrazio gli Uffici che hanno lavorato incessantemente a questo bando anche se purtroppo, per intoppi burocratici e perché alcune procedure sono andate deserte, abbiamo registrato un leggero ritardo.

Siamo però certi e lo ribadisco che abbiamo scelto il meglio e per il prossimo anno saremo pronti dai primissimi giorni di scuola», ha concluso il presidente.

Un leggero ritardo che si spera non si allunghi troppo visto che la scuola è già iniziata da più di un mese e visto che ancora non sono state individuate le figure professionali. Infatti, è scritto sempre nella nota gli Uffici provinciali hanno comunicato a tutti i Dirigenti scolastici che la **Cooperativa** si metterà in contatto con loro già a far data da ieri (venerdì 20 ottobre) per l'individuazione delle figure specialistiche; altresì è stato comunicato ad ogni scuola le figure assegnate, sulla base del fabbisogno formativo redatto nel mese di luglio scorso.

La **Cooperativa** "I Girasoli" provvederà a stretto giro all'individuazione di dette figure professionali e le contrattualizzerà a norma del Contratto Nazionale di lavoro a seconda della tipizzazione, siano esse educatori professionali o assistenti alla comunicazione che ovviamente prevedono profili contrattuali



Quotidiano del Sud (ed. Cosenza)

Cooperazione, Imprese e Territori

differenziati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SANITÀ La denuncia di un gruppo di associazioni

«Accesso ai servizi difficile»

«NEGLI ultimi tempi l'accesso ai servizi sanitari dell'Asp di Crotona sembra essere diventato sempre più difficile: ore ed ore di attesa, numeratore bloccato per eccesso di richieste, per finire poi spesso con il vedersi dirottati, anche per visite o esami di primo livello che sarebbero di pertinenza per un ospedale Spoke come quello di Crotona, presso altre strutture regionali.

A questo punto molti decidono, dovendo comunque spendere denaro per lo spostamento, fare una ulteriore coda per pagare il ticket, perdere una intera giornata lavorativa, dovendo in fine sottostare ad una tassa aggiuntiva oltre ad aver già pagato Irap ed Irpef, di ricorrere alle prestazioni in intramoenia oppure alla sanità privata convenzionata». E' quanto scrivono in una nota congiunta una serie di associazioni tra cui Codici Calabria, Arci Crotona Aps, Thalassemici Crotonese, Vivere Sorridendo, A. Maslow, Movimento Famiglie Autismo Crotona, Cittadinanzattiva Tdm, **Legacoop** Calabria Kr, Arci Gli Spalatori di Nuvole Aps, Terra e libertà, Arci Il Barrio Aps, Movimento per la Difesa dei Diritti dei Cittadini, Paideia, Gruppo Archeologico Krotoniate, Italia Nostra Crotona.

«A nostro modesto avviso - continua la nota - questo dimostra non solo come il Cup regionale, applicato a realtà come quella della nostra provincia, dotata di un unico presidio ospedaliero e di una rete territoriale inadeguata, sia fallimentare nel garantire servizi o ridurre liste di attesa, ma anche che esso risulta efficace soprattutto per spostare tali servizi alla sanità privata.

Questo con buona pace del nostro Presidente Occhiuto.

Su questo ed altri argomenti riguardanti la Sanità Pubblica abbiamo in cantiere alcune nostre iniziative ma, nel frattempo, vi invitiamo a dare una occhiata a quello che succede al Cup, magari raccogliendo testimonianze direttamente dagli utenti sui mille disagi a cui il bisogno di sanità li costringe». Il tema dei servizi sanitari è un tema sempre molto attuale in città e nell'intero territorio».



Reggionline

Cooperazione, Imprese e Territori

Il futuro della Bonifica dell'Emilia Centrale a Decoder

REGGIO EMILIA - Lorenzo Catellani, presidente in pectore del Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale, è l'ospite di Gabriele Franzini nella puntata di Decoder in onda questa sera alle 21,50 su Telereggio e in streaming su Reggionline. Catellani era il candidato della lista di Cia e Coldiretti, sostenuta anche da Lapam e **Legacoop**, che ha stravinto le recenti elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione. Le elezioni hanno visto una partecipazione da record: più di 9.200 consorziati che hanno espresso, con il sistema delle deleghe, quasi 14mila voti. La lista vincitrice si chiamava "La Bonifica del fare": stasera nel faccia faccia con il futuro presidente si approfondiranno appunto i progetti concreti della nuova maggioranza. Telereggio Decoder Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale Lorenzo Catellani.



Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Forlì, inaugurata la 'Stanza dell'Ascolto' per le audizioni protette delle vittime di violenza che denunciano

(Sesto Potere) - Forlì - 20 ottobre 2023 - Inaugurata questa mattina presso la sede della Questura di Forlì la "Stanza dell'Ascolto", ovvero: la sala per le audizioni protette, in cui le vittime di violenza, non solo le donne ma anche le altre fasce deboli della società, potranno sentirsi accolte e sicure nel momento in cui denunceranno il male subito. Un luogo - due stanze collegate l'una all'altra - dedicato in via esclusiva all'ascolto collocato in una zona riservata della Questura, nel quale le testimonianze verranno raccolte mediante un sistema di videoregistrazione predisposto anche per rispondere ai requisiti previsti dai più recenti interventi normativi volti alla massima tutela delle vittime. Nata dal confronto della Commissione "Genere e Generazioni" della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì presieduta da Patrizia Graziani con la Questura, i Centri antiviolenza, le Case Rifugio e i Servizi socio-sanitari territoriali, i locali sono stati arredati in maniera confortevole, un luogo accogliente, familiare, tranquillizzante e sicuro, attrezzato tecnologicamente e insonorizzato con il contributo della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì. L'entrata in funzione della "Stanza dell'Ascolto" è l'atto finale di un percorso avviato due anni fa dalla Commissione "Genere e Generazioni" per trovare strumenti concreti contro la violenza di genere, la violenza alle donne, la violenza ai minori. E nel 2021 la Commissione aveva avviato una serie di incontri con rappresentanti della Questura di Forlì-Cesena, della Polizia Postale, dei Carabinieri di Forlì, del Comune di Forlì, di Ausl Romagna - attraverso i Servizi sociali e sanitari - e delle varie realtà del Terzo Settore per portare a compimento il progetto. "Oggi è un bel giorno, in questi locali della "Stanza dell'Ascolto" accoglieremo le vittime di violenza rispondendo ai criteri di riservatezza e serenità della vittima. Purtroppo ci troviamo di fronte ad un problema culturale ancora persistente nel nostro Paese. C'è ancora qualcuno che considera un proprio bene altre persone, che invece sono e devono essere libere. Ad oggi 100 persone sono state sentite con l'attivazione del Codice rosso (per l'instaurazione dei procedimenti penali e l'adozione dei provvedimenti a protezione delle vittime) e 18 autori di violenza sono stati sottoposti a misure cautelari": ha spiegato il questore di Forlì-Cesena Lucio Aprile. Statistiche, che attestano la gravità di un fenomeno confermate dal prefetto di Forlì Rinaldo Argentieri che ha parlato della sua esperienza quando era prefetto di Ferrara, a ribadire il messaggio della necessità di "garantire in ogni modo chi prova ad avere il coraggio di denunciare gli autori delle violenze". Il presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì **Maurizio Gardini** ha ricordato il lavoro svolto fino ad oggi per arrivare a questo importante progetto condiviso con la Questura di Forlì-Cesena, coinvolgendo i diversi attori del territorio che si battono per la difesa dei diritti, con l'impegno di procedere congiuntamente per arrivare a risposte



10/20/2023 13:08 Andrea Cintorino

(Sesto Potere) - Forlì - 20 ottobre 2023 - Inaugurata questa mattina presso la sede della Questura di Forlì la "Stanza dell'Ascolto", ovvero: la sala per le audizioni protette, in cui le vittime di violenza, non solo le donne ma anche le altre fasce deboli della società, potranno sentirsi accolte e sicure nel momento in cui denunceranno il male subito. Un luogo - due stanze collegate l'una all'altra - dedicato in via esclusiva all'ascolto collocato in una zona riservata della Questura, nel quale le testimonianze verranno raccolte mediante un sistema di videoregistrazione predisposto anche per rispondere ai requisiti previsti dai più recenti interventi normativi volti alla massima tutela delle vittime. Nata dal confronto della Commissione "Genere e Generazioni" della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì presieduta da Patrizia Graziani con la Questura, i Centri antiviolenza, le Case Rifugio e i Servizi socio-sanitari territoriali, i locali sono stati arredati in maniera confortevole, un luogo accogliente, familiare, tranquillizzante e sicuro, attrezzato tecnologicamente e insonorizzato con il contributo della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì. L'entrata in funzione della "Stanza dell'Ascolto" è l'atto finale di un percorso avviato due anni fa dalla Commissione "Genere e Generazioni" per trovare strumenti concreti contro la violenza di genere, la violenza alle donne, la violenza ai minori. E nel 2021 la Commissione aveva avviato una serie di incontri con rappresentanti della Questura di Forlì-Cesena, della Polizia Postale, dei Carabinieri di Forlì, del Comune di Forlì, di Ausl Romagna - attraverso i Servizi sociali e sanitari - e delle varie realtà del Terzo Settore per portare a compimento il progetto "Doni A un bel giorno in questi locali della "Stanza

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

efficienti e concrete per fare fronte ai bisogni delle donne vittime di violenza. Presenti questa mattina all'inaugurazione della "Stanza dell'Ascolto" anche la coordinatrice della Commissione "Genere e Generazioni" della Fondazione Patrizia Graziani, e varie autorità cittadine e sociali a cominciare dall'assessore comunale alle Pari Opportunità e Rapporti con i quartieri Andrea Cintorino.

Stretto Web

Cooperazione, Imprese e Territori

Reggio, dramma Asp: "assistenza psichiatrica abbandonata e a rischio chiusura, si perdono 150 posti di lavoro"

La durissima nota congiunta di **Legacoop** Calabria e Unicoop Calabria sulla situazione riguardante l'assistenza psichiatrica residenziale dell'Asp di Reggio Calabria "Siamo costretti ancora una volta a denunciare la drammatica situazione di abbandono in cui versa il settore dell' assistenza psichiatrica residenziale nel territorio dell' Azienda Sanitaria Prov.le n. 5 di Reggio Calabria . Nonostante le ripetute sollecitazioni e richieste nulla è stato fatto. Si è ormai giunti alla linea di confine che separa la stentata prosecuzione alla chiusura irreversibile delle attività, quindi alla perdita definitiva dei circa 150 posti di lavoro nel territorio ed al conseguente stato di trasferimento o di abbandono degli ospiti in atto presenti nelle strutture". Comincia così la nota congiunta di **Legacoop** Calabria e Unicoop Calabria sulla situazione riguardante l'assistenza psichiatrica residenziale dell'Asp di Reggio Calabria. "Non si può accettare - continua la nota - che in una Calabria che fatica a recuperare i tanti ritardi economici, sociali, culturali e soprattutto sanitari, attraverso donne e uomini che con il loro impegno, lavoro, tenacia e coraggio hanno deciso di rimanere a vivere in questa terra, impiegando meritoriamente la propria vita lavorativa in un settore così importante e delicato quale quello della psichiatria, a nessuno, ripetiamo nessuno ai diversi livelli istituzionali interessi davvero tale disastro. Non resta che fare appello al Governatore della Regione Calabria, On.le Roberto Occhiuto , nella sua qualità di Commissario alla Sanità, affinché affronti e risolva, in prima persona, l'intollerabile assenza di ogni doverosa tutela sanitaria, che connota la tragica situazione in cui versano le strutture residenziali psichiatriche "a gestione mista" nell'ASP di Reggio Calabria", si legge ancora. "A lui, la richiesta di imporre le scelte e decisioni "coraggiose" da adottare, nonché i provvedimenti necessari, anche di chiusura di servizi, che certo comporterebbero gravi reazioni e contestazioni, ma almeno mettono fine alla "strategia istituzionale" di lenta agonia che da anni accompagna le residenze psichiatriche verso un'eutanasia soporifera che avrà il finale tragico della cessazione dei servizi. Questo è dovuto! Per il rispetto della dignità dei tanti Soci lavoratori delle nostre cooperative impegnate in tale settore. Basta con la tolleranza ed il rimando!. Per tali ragioni siamo a fianco dei Soci e lavoratori delle nostre cooperative associate e sosteniamo la manifestazione indetta per giorno 23 p.v. presso la sede del Consiglio Regionale della Calabria in occasione della convocazione prevista della seduta dell'assemblea legislativa calabrese", concludono le cooperative.



La durissima nota congiunta di Legacoop Calabria e Unicoop Calabria sulla situazione riguardante l'assistenza psichiatrica residenziale dell'Asp di Reggio Calabria "Siamo costretti ancora una volta a denunciare la drammatica situazione di abbandono in cui versa il settore dell' assistenza psichiatrica residenziale nel territorio dell' Azienda Sanitaria Prov.le n. 5 di Reggio Calabria . Nonostante le ripetute sollecitazioni e richieste nulla è stato fatto. Si è ormai giunti alla linea di confine che separa la stentata prosecuzione alla chiusura irreversibile delle attività, quindi alla perdita definitiva dei circa 150 posti di lavoro nel territorio ed al conseguente stato di trasferimento o di abbandono degli ospiti in atto presenti nelle strutture". Comincia così la nota congiunta di Legacoop Calabria e Unicoop Calabria sulla situazione riguardante l'assistenza psichiatrica residenziale dell'Asp di Reggio Calabria. "Non si può accettare - continua la nota - che in una Calabria che fatica a recuperare i tanti ritardi economici, sociali, culturali e soprattutto sanitari, attraverso donne e uomini che con il loro impegno, lavoro, tenacia e coraggio hanno deciso di rimanere a vivere in questa terra, impiegando meritoriamente la propria vita lavorativa in un settore così importante e delicato quale quello della psichiatria, a nessuno, ripetiamo nessuno ai diversi livelli istituzionali interessi davvero tale disastro. Non resta che fare appello al Governatore della Regione Calabria, On.le Roberto Occhiuto , nella sua qualità di Commissario alla Sanità, affinché affronti e risolva, in prima persona, l'intollerabile assenza di ogni doverosa tutela sanitaria, che connota la tragica situazione in cui versano le strutture residenziali psichiatriche "a gestione mista" nell'ASP di Reggio Calabria", si legge ancora. "A lui, la richiesta di imporre le scelte e decisioni "coraggiose" da adottare, nonché i provvedimenti necessari, anche di chiusura di servizi, che certo comporterebbero gravi reazioni e contestazioni, ma almeno mettono fine alla "strategia istituzionale" di lenta agonia che da anni accompagna le residenze psichiatriche verso un'eutanasia soporifera che avrà il finale tragico della cessazione dei servizi. Questo è dovuto! Per il rispetto della dignità dei tanti Soci lavoratori delle nostre cooperative impegnate in tale settore. Basta con la tolleranza ed il rimando!. Per tali ragioni siamo a fianco dei Soci e lavoratori delle nostre cooperative associate e sosteniamo la manifestazione indetta per giorno 23 p.v. presso la sede del Consiglio Regionale della Calabria in occasione della convocazione prevista della seduta dell'assemblea legislativa calabrese", concludono le cooperative.

Meloni e i fuorionda di Giambruno «La nostra relazione finisce qui»

Battute e allusioni sessuali. Il post: strade divise da tempo, non sarò indebolita. La solidarietà bipartisan

Marco Cremonesi

ROMA La fine della storia. Ieri mattina, pochi minuti dopo le 8.30, la premier Giorgia Meloni ha annunciato via social la conclusione del suo rapporto con Andrea Giambruno, il padre della figlia Ginevra: «Le nostre strade si sono divise da tempo, ed è arrivato il momento di prenderne atto». La notizia fa il giro del mondo, dalla Cnn al Financial Times dal Guardian a Le Figaro: la prima donna premier d'Italia dà pubblicamente il benserivito al compagno.

Meloni ne esce con nettezza, ringrazia Giambruno: «Per gli anni splendidi che abbiamo trascorso insieme, per le difficoltà che abbiamo attraversato, per avermi regalato la cosa più importante della mia vita, che è nostra figlia Ginevra». Di più: «Difenderò quello che siamo stati, difenderò la nostra amicizia e difenderò a ogni costo una bambina di sette anni che ama la madre e ama il padre come io non ho potuto amare il mio».

Il congedo arriva dopo il secondo round delle sortite fuori onda del conduttore Mediaset. Da «Posso toccarmi il pac... mentre ti parlo?» a «Sai che io e "xxx" abbiamo una tresca? Lo sa tutta Mediaset... Però stiamo cercando una terza partecipante». E ancora: «Entrerai a far parte del nostro gruppo di lavoro? Ti piacerebbe? C'è un test attitudinale. Si SCO...».

Insomma, Meloni si libera con mossa fulminea da una situazione che avrebbe potuto facilmente diventare un tormentone pop dannosissimo per l'immagine, e chiude la vicenda senza esitazioni.

Ne esce bene, e aggiunge un dettaglio: conclude il suo post rivolgendosi a «tutti quelli che hanno sperato di indebolirmi colpendomi in casa. Sappiano che per quanto la goccia possa sperare di scavare la pietra, la pietra rimane pietra e la goccia è solo acqua». Insomma: è la stessa premier a suggerire che nella vicenda possa esserci un di più, un qualcuno che ha cercato di indebolirla.

E, in effetti, la discussione si infiamma. Soprattutto dopo la dichiarazione del patron di Striscia la notizia, Antonio Ricci: «Meloni un giorno scoprirà che le ho fatto un piacere». Il che suggerisce a moltissimi esponenti politici, dentro e fuori la maggioranza, che ci sia altro materiale destinato prima o poi a diventare pubblico. Giambruno ieri non ha condotto il Diario del giorno su Rete 4 e poco più tardi da Mediaset si apprende che il conduttore si è «auto-sospeso» per una settimana.

Dal centrodestra, la prima voce è quella di Matteo Salvini: «Un fortissimo abbraccio a Giorgia, con la mia amicizia e il mio sostegno». Con chiusa motivazionale: «Avanti, a testa alta!». Poi, è la volta di Antonio Tajani. Il segretario di Forza Italia è misurato: «Giorgia, ti abbraccio». Quindi, la solidarietà corale di Fratelli d'Ita



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

lia: «Siamo al tuo fianco, Giorgia». Fuori di maggioranza, il primo post in assoluto è quello di Carlo Calenda che esprime tutta la sua solidarietà alla premier: «Questa vicenda è abbastanza sconcia. L'uso strumentale dei fuorionda da parte di reti tv collegate a partiti politici, la richiesta assurda che delle frasi (vo
lgari) di Giambruno risponda Meloni. Il tutto con di mezzo una bimba di 7 anni che deve poter fare una vita normale». La prima raffica di dichiarazioni, per esprimere solidarietà alla premier, è tutta dell'area Iv/Azione: Ettore Rosato, Mariastella Gelmini, Enrico Borghi, Daniela Sbrollini. Dal Pd a Meloni va la solidarietà di Alessandra Moretti, mentre la s
egretaria Elly Schlein non commenta. Chi la «butta in politica» è invece il leader stellato Giuseppe Conte: che invita a «non imporre modelli culturali impregnati di ideologia» che si rivelano «astratti». E il segretario di +Europa Riccardo Magi: «Chiedo ai politici di maggioranza di astenersi da ora in poi dal fare a chiunque la morale sulla famiglia tradizionale», che definisce «feticcio ideologico che nemmeno loro riescono a onorare. Perché a questo punto, la caccia alle streghe fatta da questo governo a qualsiasi forma di famiglia diversa da quella del "Mulino Bianco" appare come una grande ipocrisia». È lo stesso punto di vista del pd Alessandro Zan: «Almeno lasciate in pace le famiglie che vogliono stare insieme». Commenta Salvini: «Chi usa la vita privata p
er la lotta politica fa tristezza» .

Le reazioni

Abbracci bipartisan a Meloni. Silenzio da Schlein

- L. DE CIC.

ROMA - La destra fraternizza, la sinistra si divide: un pezzo esprime solidarietà, altri si smarcano, parlando di «doppia morale» della maggioranza sulla famiglia tradizionale. E poi c'è Elly Schlein, che rimane in silenzio per tutto il giorno. «Di questo non parla», informa il suo staff.

Tra i primi a twittare/commentare la rottura a mezzo social della premier con Andrea Giambruno ecco i due vice-premier. Matteo Salvini manda «un fortissimo abbraccio a Giorgia, con la mia amicizia e il mio sostegno». Il vice forzista Antonio Tajani si limita a un «ti abbraccio Giorgia». All'opposizione il primo a twittare è Carlo Calenda che parla di «vicenda sconsigliata» e attacca «l'uso strumentale dei fuori onda da parte di reti tv collegate a partiti politici». Esprime «solidarietà» anche il capo dei 5 Stelle, Giuseppe Conte: «Non auguro nemmeno all'avversario politico di dover assumere scelte di vita personali sotto una pressione mediatica così forte». Ma segue una stoccata, anche se soft: «Invito la destra ad evitare di elaborare modelli culturali che poi si vogliono imporre a tutti i cittadini, come la famiglia del Mulino Bianco». Nell'ex campo largo si sentono tante voci di donne.

Dalle centriste Elena Bonetti e Mariastella Gelmini alle dem Pina Picierno e Alessandra Moretti. Molte attaccano il «sistema mediatico» che avrebbe «colpito» la premier. Altri invece scelgono toni più politici, incuneandosi nelle contraddizioni della propaganda di destra. Riccardo Magi di +Europa chiede alla «maggioranza di astenersi d'ora in poi dal fare a chiunque la morale sulla famiglia tradizionale». Anche nel Pd tanti la pensano così. «Almeno lasciate in pace le famiglie che vogliono stare insieme», commenta Alessandro Zan. E Marco Furfaro, fedelissimo di Schlein, attacca il «maschilismo e sessismo allo stato puro» di Giambruno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



Sondaggisti e comunicatori

Gli esperti promuovono la scelta della Meloni

Ghisleri: «Ha agito da donna decisa». Amadori: «Piace perché lei, parte lesa, ha preso l'iniziativa con una scelta risoluta come fa il 90% delle persone comuni»

FRANCESCO SPECCHIA

La notizia del giorno è stato uno squarcio rosa e gossip paro sotto il cielo dei bombardamenti di Gaza. «Pensateci. Per un giorno una separazione familiare, per quanto dolorosa, ha oscurato in Italia il conflitto in Medioriente...», racconta un'irremovibile verità, Lella Costa, chiamata a commentare mediaticamente l'affaire Meloni-Giambruno a Raitre, negli studi del programma Tv Talk. Ci pensiamo. Mentre scolliamo nervosamente, dallo smartphone, la tracimante cascata di notizie meloniane.

Lella ha ragione, ma solo in parte. Perché, in realtà, la portata dell'evento, la fine della love story sugellata via social tra la premier e il giornalista, ha davvero fatto il giro del mondo.

Qualche esempio. Il Guardian apre con: «La premier italiana Meloni si separa dal compagno dopo i suoi commenti sessisti». Il New York Times titola: «Meloni dice all'Italia che sta lasciando il suo compagno di lunga data». El Pais piazza la fotona dell'ex coppia in abito da sera alla Scala: «La rottura col padre di sua figlia». Der Spiegel, è più svenevole: «Erano considerati una coppia modello: il primo ministro italiano Giorgia Meloni e il giornalista televisivo Andrea Giambruno.

Ma ora la loro relazione è finita. Le dichiarazioni offensive erano già pubbliche».

BOOM DI VISUALIZZAZIONI Dopo la pubblicazione dei video di Striscia la notizia, i social sono esplosi contemporaneamente al messaggio della Meloni. In poco più di tre ore il messaggio di Meloni, postato su tutti i suoi profili social, ha registrato 283 mila like, 53,1 mila commenti, 8,8 mila condivisioni. Solo su TikTok, il numero globale delle visualizzazioni dei video pubblicati ieri sull'annuncio ha raggiunto quota 164 mila, secondo quanto rilevato dall'analisi in tempo reale di Reputation Manager. Prima Comunicazione spiega che l'annuncio di Meloni ha fatto il giro del web, dalle testate che riportano la news in modo fattuale ai commenti di sostenitori e critici della premier.

Il picco di commenti è stato registrato tra le 08:45 e le 09:15.

L'annuncio ha generato in due ore e mezza una crescita del 556% del flusso di conversazione sulla premier. Ed è intervenuto perfino Elon Musk, che col suo "like" al post meloniano trascina con sé, in una sola ora, un altro milione di followers. Tra gli hashtag in trending su Twitter in Italia, il primo è #Giambruno (24,7 mila tweet). Nella lista dei trends fanno capolino anche #Giancoso (3,5 mila) - il lato ironico dei social - e "Ginevra" (la figlioletta dei due, 2,8 mila). Si mobilita anche la politica tra Salvini che stringe «in un fortissimo abbraccio» Giorgia; e Conte che le esprime solidarietà «come persona come donna e come madre»; e Calenda che afferma: «Tutta questa vicenda è abbastanza sconcia il tutto con di mezzo una bimba di 7 anni che deve poter fare una vita normale». E ad essi s'aggiungono le donne



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

dell'opposizione perfettamente in linea con la decisione della Presidente del Consiglio: l'ex Ministra per le Pari opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti; le Europarlamentari **Pd** Alessandra Moretti e Pina Picerno. Qualcuna, dall'estrema sinistra, l'accusa di «strumentazione politica», ma è una voce flebile. Il gesto di Giorgia, così tranchant, secondo gli addetti ai lavori, ne corrobora la leadership, la svincola da situazioni imbarazzanti e la rende non ricattabile.

Lorenzo Pregliasco di Youtrend spiega «che si tratta di una vicenda personale, ma ha anche un valore mediatico e pubblico: questo tweet è già stato visto più di 1 milione di volte. Comunicativamente, mi pare che Meloni ne esca bene». Alessandra Ghisleri di Euromedia Research analizza il coté squisitamente femminile della vicenda: «La percezione è che abbia agito da donna decisa, nel momento in cui viene violato il concetto di famiglia.

Quel siparietto in tv di Giambruno è stato onestamente imbarazzante». Aggiunge: «Il gesto di Giorgia non ha probabilmente un valore elettorale, ma se avesse tentennato sarebbe stato un colpo per l'istituzione che rappresenta. Mi ricorda il caso dell'istituzionalissimo conduttore del Tg1 Paolo Frajese che, quando lo scopri, si separò dalla moglie pornostar».

Magari il paragone è un tantino ardito ma, sì, anche Frajese aveva un alto senso dello Stato nel ritenere che per molti di noi la vita pubblica si giustappone a quella privata.

LA SOLITUDINE Per il sondaggista Alessandro Amadori: «Nel caso della Meloni questa rottura del suo rapporto, nel breve periodo, a causa di una situazione intima che lei s'è trovata a subire, è perfino positivo. Sta piacendo perché lei -parte lesa- ha preso l'iniziativa della separazione in modo risoluto, dignitoso e radicale, come fa il 90% delle donne comuni. E la sua lettera è stata, chiara netta e rispettosa del padre della sua bambina.

Amadori sottolinea però l'unico rischio che corre la comunicazione così - diciamo -diretta della Meloni: «Nel lungo periodo potrebbe esserci un altro problema: quello della solitudine. Al di fuori del suo cerchio sorella-madre-cognato-amici del nucleo storico, dimostra di non fidarsi, di non avere capacità di networking (che aveva, invece, Berlusconi); e l'isolazionismo affettivo dopo un po' stanca, perché l'uomo è un animale sociale, a meno che non porti risultati strabilianti».

Giorgia, dunque, un po' Giovanna D'Arco un po' Cavaliere della valle solitaria. L'impressione personale è quella di un atto dovuto e applaudito, nel contesto di una commedia all'italiana in chiaroscuro che ricorda molto Il vedovodi Dino Risi, con Giambruno nei panni di Alberto Sordi e la Meloni in quelli di Franca Valeri.

Con i fuorionda di Striscia nel ruolo della tromba dell'ascensore... © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il sondaggio

Gli elettori di centrosinistra bocciano tutti i loro leader

Secondo YouTrend il 71% dà un giudizio negativo sull'opposizione. Mentre il 77% di chi vota destra promuove il governo. Batosta per Schlein: è Conte il politico più efficace nel contrastare l'esecutivo

PIETRO DE LEO

Aver girato a vuoto, per un anno. Questo è, in sostanza, il ritratto che i numeri di un sondaggio realizzato da Quorum Youtrend per Skytg24 tratteggiano per l'opposizione. Mentre il governo di centrodestra si avvia a spegnere la sua prima candelina dopo mesi passati ad attraversare i marosi di un'agenda da far tremare i polsi (per via di una congiuntura internazionale più che complessa), la minoranza di sinistra e del Terzo Polo arranca e non riesce a ricostruire il legame con il proprio popolo.

Secondo la rilevazione, infatti, tra gli elettori del centrodestra ben il 77% premia l'attività dell'esecutivo Meloni. Parallelamente, il 71% degli elettori dei partiti dell'opposizione boccia le politiche dei propri riferimenti.

DERBY E c'è anche un altro aspetto da considerare: in quel derby continuo tra **Pd** e Movimento 5 Stelle per il posizionamento a sinistra, sembrano avere la meglio i secondi quanto a parvenza di incisività.

Nel complesso del campione, infatti, alla domanda quale sia il partito di opposizione più efficace nel contrastare il governo, la realtà di Giuseppe Conte ottiene il 19%, contro il 16 dei dem. Forbice che si amplia tra gli elettori di opposizione, dove i pentastellati sono addirittura 7 punti avanti rispetto alla formazione di Elly Schlein (30-23). Il discorso cambia, invece, se si prendono in considerazione gli elettori di centrodestra: in questa metà del cielo, infatti, sono convinti che sia il **Pd** ad essere più efficace (20%), al secondo posto sempre il M5s con il 17%.

Se invece si inverte la domanda, ovvero quale sia il partito "meno efficace" dell'opposizione, il **Pd** arriva primo nella globalità del campione (19%), seguono Italia Viva e Movimento 5 Stelle al 13%, appaiati. Calandoci, invece, tra gli elettori dell'opposizione, la medaglia di forza "meno efficace" viene comunque assegnata al **Pd**, insieme ad Italia Viva, «complice il fatto - si legge in una nota illustrativa del sondaggio - che sia gli elettori dem, sia quelli pentastellati indicano soprattutto Italia Viva come partito meno efficace dell'opposizione».

Interessante, poi è la parte riguardante la valutazione sui singoli componenti della squadra ministeriale. Nel totale del campione interpellato, alla domanda su chi abbia lavorato meglio, il podio vede questo piazzamento: al primo posto Giorgia Meloni; al secondo il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e terzo il ministro degli Esteri Antonio Tajani.

È interessante, poi, vedere l'impatto dei temi. Gli interpellati dal sondaggio ritengono che «gli ambiti



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

in cui il governo abbia lavorato meglio siano le politiche fiscali (25%), l'economia (23%) e il lavoro (21%)».

I dossier invece dove il campione è convinto che il governo abbia lavorato peggio sono immigrazione (39%), sanità (36%), tasse (25%).

INTENZIONI DI VOTO Poi ci sono le intenzioni di voto. Il sondaggio è stato realizzato nel periodo tra il 13 e il 17 ottobre. Ebbene, in questo lasso di tempo Fratelli d'Italia si piazza sempre al primo posto, segnando il 30% (con un calo di 0,7% rispetto al 25 settembre). Crescono invece le altre formazioni del centrodestra. La Lega di 0,4%, raggiungendo l'8,8%; Forza Italia di 0,2%, attestandosi sul 6,3. Noi Moderati segna +0,4 arrivando a 1,3%. All'opposizione, invece, crescono il **Pd** (+0,6%, segnando 19,9%) e Italia Viva (+0,3, raggiungendo il 3,1%).

Con il segno meno il Movimento 5 stelle, che addirittura perde un punto percentuale in tre settimane, attestandosi sul 14,4%. Azione cala di 0,1%, spostandosi sul 3,8%. Mentre Alleanza Verdi-Sinistra fa -0,8%, piazzandosi al 3,6%.

In generale quindi, considerando sia il gradimento per le politiche messe in campo sia le attuali intenzioni di voto è evidente come l'opposizione, dopo dodici mesi, non sia ancora stata in grado di trovare la chiave di lettura giusta per tornare ad entusiasmare il suo elettorato di riferimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Bonomi: «Investimenti per la crescita, risorse dal taglio della spesa»

«Manovra ragionevole ma servono interventi strutturali: agire sul cuneo

Nicoletta Picchio

Una manovra «ragionevole», perché «con poche risorse ha cercato di mantenere il taglio contributivo del cuneo fiscale». Ma ora «vogliamo vedere quanto verrà messo per lo stimolo agli investimenti, che stanno crollando.

Dal primo trimestre 2021 per 5 trimestri sono cresciuti del 3,5; per i successivi 5 trimestri sono scesi allo 0,8.

Dobbiamo investire per restare competitivi». È questo il punto su cui insiste Carlo Bonomi: servono interventi strutturali per rilanciare l'economia. Bisogna «aggredire la spesa pubblica, che ammonta a 1100 miliardi all'anno, riqualficandola per un 4-5% si possono trovare le risorse». Per il presidente di **Confindustria** «serve un grande patto pubblico-privato per la crescita del paese e superare le disuguaglianze. L'ho detto già dall'inizio della mia presidenza: siamo pronti a dare il nostro contributo». Messaggi che Bonomi ha lanciato ieri, nella trasmissione Agorà su RaiTre e all'assemblea degli industriali di Vicenza.

«È evidente che i fattori esogeni sono diventati una costante nell'economia mondiale. Non è un problema di questo governo, è un tema di come il paese affronta le questioni, un po' di programmazione non farebbe male».

L'industria italiana è forte, ha sottolineato il presidente di **Confindustria**, citando i dati del pil di quest'anno, tra +0,7 e +0,8 per l'Italia, quando la Germania è tra -0,7 e -0,8. «Ma se la Germania piange l'Italia non ride, viste le interconnessioni lungo le catene del valore. Se la Germania riparte le nostre imprese ne beneficiano, solo che loro hanno potuto varare una politica di investimenti, tra l'altro spezzando l'Europa, mentre noi con il nostro debito pubblico non possiamo farlo. E le imprese hanno difficoltà a chiedere finanziamenti».

Investimenti, quindi, per crescere.

«Non è una questione corporativa, senza industria non c'è l'Italia». Il Sud può dare un forte contributo: «Ha il 34% della popolazione, produce il 22% del pil. E' una grande opportunità, tra Pnrr e fondi di coesione ci sono 330 miliardi da spendere». Bonomi ha rilanciato la disponibilità di mettere a disposizione i 14 miliardi di tax expenditure a patto che siano tutti destinati al taglio del cuneo fiscale. per i redditi sotto i 35mila euro. Riserve sulla flat tax: «Non è la strada corretta, inoltre la Costituzione è chiara sulla progressività». E bisogna individuare una strategia energetica per il futuro, ripensando anche il nucleare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Click day per assumere dottori e ricercatori

Lo sgravio biennale da 7.500 euro verrà assegnato in base all'ordine delle domande

Eugenio Bruno

Un cervello è un cervello. A prescindere che sia emigrato e voglia rientrare o che non abbia mai superato i confini nazionali. Di conseguenza, aprire le porte del lavoro privato al personale altamente qualificato in ambito accademico costituisce un valore aggiunto sia per l'azienda ospitante sia per il Paese. Si spiega così la scelta del Pnrr di finanziare, da un lato, l'attivazione di 15mila dottorati innovativi con le imprese e, dall'altro, l'assunzione nel privato di 20mila ricercatori o assegnisti di ricerca. Per saldare queste due misure il decreto Pnrr del febbraio scorso ha introdotto uno sgravio contributivo di 7.500 euro per gli imprenditori che dopo aver finanziato una borsa di dottorato assumano un dottore di ricerca, un ricercatore a tempo determinato o un contrattista (che dall'anno prossimo sostituirà l'assegnista, ndr) di ricerca. Un bonus che - come ricorda un decreto interministeriale Università-Lavoro-Economia appena arrivato - sarà biennale e riguarderà le assunzioni attivate tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2024.

Il provvedimento, oltre a chiarire che l'incentivo sarà di 3.750 euro per ciascuno dei due anni e che ogni impresa potrà ottenere la decontribuzione al massimo per due posizioni attivate a tempo indeterminato, opta di fatto per un "click day". Stabilendo che l'esonero contributivo è riconosciuto dal ministero dell'Università e della Ricerca, «secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze» e «fino all'esaurimento delle risorse disponibili»: 150 milioni, il 40% dei quali (60 milioni) per il Sud. Al tempo stesso, viene introdotto un meccanismo "a sportello" con una piattaforma web che verrà disciplinata da un successivo avviso pubblico sempre a carico del Mur.

Per il resto il decreto indica la documentazione che i richiedenti dovranno allegare alla domanda. E cioè: i dati identificativi dell'impresa e dei dipendenti assunti in regime di lavoro a tempo indeterminato e l'importo del beneficio richiesto firmata dal rappresentante legale; l'autocertificazione sulla sussistenza delle convenzioni che disciplinano il cofinanziamento delle borse di dottorato; la copia conforme dei contratti di lavoro dei neoassunti per cui si chiede lo sgravio; l'autocertificazione di questi ultimi sul possesso del titolo di dottore di ricerca, di ricercatore a tempo determinato o contrattista di ricerca.

La verifica dei requisiti spetterà al Mur, che in caso di esito positivo girerà le carte all'Inps per la fruizione dell'esonero contributivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Fisco, seconda puntata su calendario delle tasse e interpelli a pagamento

Nel decreto sullo Statuto via i rischi di colpa grave nell'autotutela dell'Agenzia

M.Mo., G.Tr.

A sette giorni dall'avvio dell'attuazione della delega con i decreti legislativi su Irpef-Ires e sulla fiscalità internazionale il Governo mette subito in programma la seconda puntata per lunedì prossimo; quando in consiglio dei ministri arriverà un'altra coppia di provvedimenti, dedicata alla riscrittura del calendario di adempimenti e versamenti e al restyling dello Statuto del contribuente.

L'intenzione dell'Esecutivo è del resto quella di procedere a tappe forzate in un panorama attuativo complesso. «Penso che entro la fine dell'anno usciremo con tutti i decreti», spiega il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti da Bolzano, dove ha incontrato gli industriali locali. Dopo l'esame in consiglio dei ministri, i decreti legislativi vanno alle commissioni parlamentari chiamate a esprimere il parere nei 60 giorni prima del passaggio definitivo a Palazzo Chigi. Per l'inizio della primavera, insomma, l'intero pacchetto di regole sul nuovo sistema fiscale dovrebbe essere in Gazzetta Ufficiale.

Nell'accoppiata di decreti attesa lunedì si ripensa prima di tutto il calendario delle scadenze. L'idea è di anticipare tutto l'impianto partendo dalla pubblicazione di modulistica e software, entro aprile nel 2024 e a marzo dal 2025, per fissare a inizio ottobre il termine di presentazione delle dichiarazioni e dare così spazio ai calcoli per aderire al nuovo concordato preventivo biennale. Nel nuovo arco temporale più stretto dovrebbe poi anche trovare posto l'istituzionalizzazione delle "ferie d'agosto", con lo stop definitivo agli adempimenti nel mese centrale dell'estate.

Intorno allo Statuto si gioca invece un ripensamento più generale del rapporto fra Fisco e contribuenti nella gestione degli obblighi fiscali. L'idea di base è quella di rafforzare e aggiornare lo Statuto che in 23 anni è invecchiato, oltre a essere stato parecchio derogato.

Ma tra gli interventi troverà spazio l'interpello a pagamento, prospettato dalla delega per ridurre la pioggia di richieste all'amministrazione finanziaria. L'Agenzia si troverà a dover gestire nuovi obblighi, come la motivazione rafforzata degli atti impositivi, ma si vedrà anche attribuire nuove tutele, a partire dallo stop al rischio di danno erariale per colpa grave negli atti dell'«autotutela rafforzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Rientro dei cervelli, la stretta per chi torna dopo il 1° gennaio

Riforma fiscale. Sconti intatti ai contribuenti che hanno la residenza anagrafica in Italia nel 2023 Leo: «Semplificare il sistema per evitare pratiche elusive». Giorgetti stoppa il bonus per i calciatori

ROMA Il cambio di rotta negli sconti fiscali destinati a chi ritorna in Italia dopo un periodo passato all'estero sta agitando la comunità degli expat che hanno progettato il rientro. La norma, anticipata lunedì sul Sole 24 Ore, è stata inserita nel decreto attuativo della riforma Leo dedicato alla fiscalità internazionale, quello esaminato lunedì scorso dal consiglio dei ministri che introduce la Global Minimum Tax e dimezza le tasse per le imprese che riportano le attività nel nostro Paese.

Il testo è ancora in fase di limatura, ma i meccanismi chiave sono stati definiti e non mancano chiarimenti che possono tranquillizzare molti fra quanti in questi giorni hanno scritto al Sole 24 Ore per raccontare la propria situazione che temevano travolta dal cambio di regole.

Primo, il cambio di regole che abbassa al 50% lo sconto fiscale quinquennale, lo riserva ai lavoratori «a elevata qualificazione o specializzazione» e introduce il tetto di reddito a 600mila euro all'anno, imponendo la tassazione ordinaria alle eventuali quote superiori di entrata, non riguarderà chi avrà la residenza anagrafica nel nostro Paese entro il 31 dicembre di quest'anno. Proprio questo è uno degli aspetti più delicati, perché le bozze circolate fin qui avevano introdotto il parametro della «residenza fiscale», che si riesce a ottenere solo dopo 183 giorni (cioè sei mesi e un giorno) di attività. Il timore, di conseguenza, era di non riuscire a rispettare il parametro temporale perché, pur ritornando in Italia entro l'anno, il trasferimento fiscale avrebbe richiesto almeno sei mesi di permanenza.

«Pacta sunt servanda - spiega però il viceministro all'Economia Maurizio Leo al Sole 24 Ore -, il nostro obiettivo non è certo di penalizzare chi ha programmato il ritorno, ma di riordinare e semplificare la disciplina anche per evitare alcune pratiche elusive che si sono sviluppate in questi anni». Il lavoro di forbice che viene azionato sul dedalo dei vecchi regimi di favore fioriti nel tempo, manterrà in vita il canale su misura di professori e ricercatori introdotto nel 2010 (articolo 44 del Dl 78/2010) che per cinque anni assicura uno sconto fiscale del 90%. Sembra invece destinata a cadere, nonostante le fitte discussioni delle ultime ore, l'agevolazione fiscale per i calciatori. A stopparla è direttamente il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti: «Lo scopo della norma è di richiamare i cervelli - taglia corto il titolare dei conti -. Dobbiamo rivolgerci a quelle professionalità che per la loro eccezionalità meritano di essere trattate diversamente dalle altre, però l'esperienza concreta suggerisce anche di evitare forme di carattere elusivo e situazioni come quella dei calciatori.

Francamente, non potevano continuare come prima».

Marco Mobili, Gianni Trovati



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Proprio nello stop al rischio di abusi va cercata la spinta che ha animato il Governo nella riscrittura delle regole per quelli che il gergo fiscale chiama «rimpatriati». «Di pratiche elusive ne abbiamo trovate molte - sostiene Leo -; c'è chi ad esempio ha semplicemente giocato con il calendario cumulando in poco più di un anno il requisito dei due periodi da 183 giorni all'estero necessari a ottenere poi la detassazione per cinque anni. Altri hanno addirittura spostato la residenza al Sud, magari sfruttando la presenza di qualche familiare nel Mezzogiorno, per sfruttare l'incentivo maggiorato pur lavorando a Milano e dintorni. Si arriva poi fino a casi limite dell'acquisto agevolato da parte del rimpatriato di una casa al mare o in montagna che poi veniva sfruttata dai familiari per le loro vacanze. Ci sono inoltre meccanismi abusivi sviluppatisi nell'ambito di gruppi. Anche in questo caso si farà in modo di agevolare le situazioni effettuate senza fini elusivi, approfondendo il dossier anche nel corso dell'esame parlamentare».

Di qui la stretta, che però con il nuovo regime finisce per escludere dalle agevolazioni i lavoratori non qualificati che fino a quest'anno sono stati incentivati al ritorno dal premio fiscale; con un dispendio di risorse evidentemente considerato non più strategico dal Governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'intervista. Matthew Rees. Capo delle strategie obbligazionarie globali di LGIM

«Oggi il debito pubblico italiano è più protetto rispetto al passato»

Morya Longo

«Il fatto che S&P non abbia deciso alcun cambiamento al rating dell'Italia è positivo. Ma anche se avesse scelto di mettere l'outlook in negativo, non credo che ci sarebbe stata una reazione eccessiva sul mercato nei confronti dei BTP. E lo stesso vale per le decisioni che prenderanno Fitch e Moody's da qui a novembre: ciò che creerebbe davvero turbolenza sul mercato sarebbe un "rating watch" negativo, dunque la prospettiva concreta di un abbassamento del rating, oppure un vero e proprio declassamento». Matthew Rees, capo delle strategie obbligazionarie globali di LGIM (una delle più grandi società di risparmio gestito e la seconda società europea per masse gestite dopo Amundi) ha le idee chiare su come potrebbe reagire il mercato alle decisioni delle agenzie di rating. Sa bene che l'Europa di oggi è ben diversa da quella del 2011-2012 in cui scoppiò la crisi degli spread.

«Molte cose sono cambiate da allora, e anche gli investitori oggi hanno un approccio diverso ai declassamenti».

In che senso?

Negli ultimi 10 anni abbiamo visto Paesi come la Grecia o il Portogallo essere declassati a rating speculativi, e poi riprendersi ed essere promossi negli anni successivi. Il Portogallo è tornato con un giudizio investment grade.

Questo ha spinto molti investitori a cambiare approccio e a diventare più flessibili: oggi, a differenza del 2011-2012, se un Paese viene declassato a "spazzatura" tanti investitori non sono più costretti a vendere i suoi titoli di Stato, ma possono tenerli. Proprio perché la storia insegna che poi la situazione può migliorare. Tanti hanno cambiato approccio.

Questo eviterebbe eccessive turbolenze sul mercato, anche se fosse l'Italia ad essere in futuro declassata a rating "spazzatura"?

Certo, la maggiore tolleranza di molti investitori mitiga l'impatto sul mercato e riduce lo stress anche sui portafogli. Perché ormai si sa che un Paese può, in qualche anno, tornare ad avere rating più elevati: questa consapevolezza evita le vendite forzate, che creano forti turbolenze sui mercati, nell'immediato del declassamento. Ma ci sono altre differenze con il 2011-2012 che rendono oggi il mercato più stabile.

Intende i nuovi strumenti che oggi ha a disposizione la Bce per evitare nuove crisi degli spread?



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Esatto. La Bce oggi continua a reinvestire, con flessibilità, i proventi derivanti dalla scadenza dei titoli di Stato acquistati anni fa col programma pandemico Pepp. E continuerebbe a comprare anche i titoli di un Paese che venisse declassato a "spazzatura": questo significa che ci sarebbero comunque acquisti flessibili dei suoi titoli di Stato, in modo da evitare eccessivi allargamenti degli spread.

La flessibilità dei reinvestimenti, però, da sola è poca cosa. Il vero scudo anti spread è il programma Tpi, con cui la Bce può comprare - se serve - titoli di un Paese sotto attacco ingiustificato della speculazione. Il problema è che per avere attivo il programma Tpi, il Paese deve essere in linea con gli impegni presi sul patto di Stabilità e con il Pnrr. Ma l'Italia rischia su entrambi i fronti. Non crede che questo potrebbe chiudere, per l'Italia, lo scudo Bce?

Non certo nel breve termine, no.

Non credo che ci siano rischi di questo tipo nei prossimi mesi.

Ma in primavera ci saranno le elezioni europee, e questo rallenterà i processi decisionali anche alla Commissione europea. Dato che Bruxelles ha voce in capitolo per definire se un Paese ha oppure non ha i requisiti per accedere allo scudo anti-spread della Bce, se ci fosse una crisi sui mercati proprio in quel frangente è possibile che lo scudo venga azionato con ritardo. E questo aumenterebbe l'ansia degli investitori e la turbolenza. Ma in ogni caso ci sono anche altri elementi che proteggono l'Italia.

Quali?

Per esempio il fatto che ormai solo il 26% del debito pubblico italiano è in mano di investitori stranieri. Pensi che la quota di investitori esteri sale al 39% per la Germania, al 40% per la Spagna e al 46% per addirittura per la Francia. L'Italia da questo punto di vista è più protetta.

Però il mercato ultimamente è diffidente. Cosa servirebbe per cambiare davvero la percezione in positivo?

Riforme strutturali. La buona notizia è che l'Italia le sta facendo. È però necessario che si vada avanti, soprattutto su temi chiave. Ne cito uno: la partecipazione femminile al mercato del lavoro. In Italia solo il 70% delle donne è presente sul mercato del lavoro, anche solo perché è in cerca di impiego, contro circa l'85% di Germania, Francia, Spagna e Gran Bretagna. Questo è un punto su cui l'Italia deve migliorare: se solo riuscisse a portare il tasso di partecipazione femminile al livello degli altri Paesi, il Pil aumenterebbe di circa 7-8 punti percentuali. Poi bisogna lavorare sul sistema scolastico ed educativo. Molto positivo, per i mercati e per il rating, è infine il Pnrr: i soldi in arrivo dall'Europa sono un vero aiuto all'economia italiana e le agenzie di rating ne tengono conto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'ANALISI

Pil, italia prima rispetto ai livelli pre covid

Marco Fortis

Nelle previsioni di crescita del PIL nel 2024 nei Paesi dell'Euro area, elaborate a partire dai Documenti programmatici di bilancio (Dpb) nazionali, l'Italia risulta, assieme alla Finlandia, la più bassa tra le economie della moneta unica. Ma il dato va adeguatamente contestualizzato per diverse ragioni. La prima è che stiamo parlando di previsioni e non di fatti reali. La seconda ragione è che un po' tutti i governi tendono a "largheggiare" con le stime dei Dpb che a maggiore ragione vanno assolutamente prese con le molle. Tra l'altro, risulta evidente che, secondo i dati riportati dal Sole 24 Ore di giovedì, alcuni esecutivi, in particolare quello tedesco, hanno decisamente buttato il cuore oltre l'ostacolo prefigurando per il biennio 2023-2024 un progresso del PIL difficilmente immaginabile alla luce delle pessime condizioni in cui attualmente si trova l'economia della Germania.

La terza ragione è che non si può oggi esprimere una valutazione sull'andamento delle maggiori economie dell'Euro area senza considerare lo scenario complessivo degli anni post pandemici. Utile è perciò un bilancio del triennio 2020-2022, nonché una possibile proiezione per il 2023-2024 basata non sulle previsioni dei Dpb bensì su quelle più "indipendenti" di una fonte neutra come Consensus Forecasts.

Innanzitutto, un giudizio sul passato. Come appare dalla tabella allegata, nel 2020, a causa delle differenti diffusioni temporali del Covid-19 e delle diverse intensità dei lockdown nazionali, il PIL della Germania è quello diminuito di meno in assoluto; mentre quello francese è calato di più ma meno di quelli di Italia e Spagna. Nel 2021-2022, grazie anche alla efficace campagna vaccinale del governo Draghi, il recupero più forte è stato decisamente quello dell'Italia. Tant'è che nel 2022 il nostro PIL risultava, rispetto ai livelli del 2019, già più alto del 2,3%, mentre quello tedesco era sopra solo dell'1%, quello francese appena dello 0,8% e quello spagnolo aveva semplicemente riguadagnato i valori ante Covid-19. L'Italia, dunque, dopo la fase più acuta della pandemia non è semplicemente "rimbalzata" ma, si può dire, è "balzata" in avanti, consolidando quegli importanti progressi strutturali che già si stavano profilando prima del Covid-19. In particolare, quando durante i governi Renzi e Gentiloni il nostro Paese era finalmente uscito dalla gabbia della crescita dello "zero virgola", progredendo dell'1,3% nel 2016 e dell'1,7% nel 2017. Ciò grazie all'impulso dato al PIL dal Piano Industria 4.0 e dai consumi delle famiglie.

È chiaro che l'Italia, dopo essersi ripresa più rapidamente e più fortemente degli altri Paesi dalla crisi pandemica, sta ora rallentando un po'.

Più che altro per il graduale ridimensionamento ed assestamento di un ciclo espansivo dell'edilizia drogato dai costosi **superbonus** e per la stasi del commercio intra-UE innescato dalla crisi tedesca.



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Ma, complessivamente, si può affermare che l'Italia dal punto di vista macroeconomico oggi è messa molto meglio di Germania e Francia.

La Spagna, è vero, ora sta accelerando più di noi ma solo perché era rimasta molto indietro con la ripresa.

In sostanza, è un dato di fatto che, pur scontando una decelerazione dell'Italia nel 2023-2024, e considerando le ultime previsioni di Consensus Forecasts, alla fine del 2024 il nostro Paese avrà comunque il PIL più alto rispetto ai livelli del 2019 assieme alla Spagna, con entrambe le economie a +3,6%. Mentre la Francia sarà a +2,4% e la Germania solo a +1,1%.

Sullo sfondo restano gli straordinari progressi compiuti dall'economia italiana negli ultimi anni, con due indicatori su tutti. Innanzitutto, il volume degli investimenti in macchinari e impianti, che è ormai superiore in Italia al 7% del PIL e che ci vede ormai secondi nel G-7 preceduti soltanto dal Giappone. In secondo luogo, la crescita dell'export. Basti pensare che tra il 2018 e il 2022 le esportazioni italiane sono aumentate del 6% medio annuo, la più forte crescita tra i Paesi del G-7 dopo quella del Canada (7% medio annuo), quest'ultima gonfiata però dai rialzi dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Le nostre esportazioni, pari a 700 miliardi di dollari nel 2022, si sono ormai avvicinate a quelle del Giappone, che sono state pari lo scorso anno a 752 miliardi di dollari. Nei primi sei mesi del 2023 l'export italiano, pari a 345 miliardi di dollari, ha addirittura sfiorato quello nipponico, che è stato di 351 miliardi di dollari. Un dato quasi incredibile ma vero.

Tuttavia, sullo sfondo restano anche alcune forti preoccupazioni.

Che non riguardano tanto la "guerra" a colpi di decimali con gli altri maggiori Paesi dell'Euro area sulle possibili previsioni di crescita del PIL nel 2024, in una fase di rallentamento economico generale. Né si limitano ai nostri conti pubblici, che non sono alla deriva anche se dobbiamo continuare a mantenerli assolutamente in ordine. Bensì riguardano il rischio che l'Italia si faccia sfuggire la grande occasione di modernizzare il Paese con un PNRR la cui attuazione appare lenta e macchinosa. E il cui stesso profilo andrebbe ricalibrato.

All'Italia, infatti, serve un poderoso sforzo nella direzione della digitalizzazione, per dotarci di reti e connessioni veloci al servizio di una manifattura, quella italiana, che è la seconda d'Europa e tra le più robotizzate al mondo. Nonché per far fare un salto di efficienza decisivo alla nostra pubblica amministrazione, che dovrebbe prendere ad esempio i casi di quei Paesi del Nord Europa dove ormai l'e-government è una realtà, con piattaforme open source che permettono avanzati scambi di informazioni tra istituzioni pubbliche e soggetti privati. E dove vige l'once-only principle, cioè le informazioni vengono chieste al cittadino una volta sola, senza gravarlo di burocrazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

post-alluvione

Ristori per l'Emilia alla Corte dei conti

È stata inviata ieri alla Corte dei conti l'ordinanza firmata dal generale Francesco Paolo Figliuolo, Commissario straordinario per la ricostruzione post-alluvione in Emilia, Marche e Toscana e che contiene criteri e procedure per i ristori a famiglie e **imprese** del territorio, di cui la metà andranno alle aziende agricole. Il provvedimento, anticipato su queste pagine il 30 settembre scorso, prevede anche le tipologie di interventi oggetto di ristoro.

L'obiettivo, come ha spiegato lo stesso Commissario, «è il completo ristoro» di famiglie e **imprese** e l'ordinanza prevede un percorso iniziale di anticipi per le opere di ricostruzione. Fino a 40mila euro le domande potranno essere coperte, se ammissibili, per l'intero importo, mentre per la parte eccedente sarà necessario ricorrere a un successivo provvedimento a fronte però delle coperture economiche.

Nell'articolato dell'ordinanza è indicato anche il dettaglio di tutti gli interventi ammissibili al rimborso. E dunque ricostruzione previa demolizione, delocalizzazione temporanea, riparazione dei beni mobili strumentali, ripristino di impianti ma anche di strade e di altre opere infrastrutturali. E infine «ogni altro danno diretto subito dai beni utili all'attività economica e produttiva, qualora non ricompreso nel presente elenco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Bollette, verso il rinvio di sei mesi per il passaggio al mercato libero

CRISTINA BARTELLI

Arriva la proroga per il passaggio dal mercato tutelato delle bollette a quello libero. Il rinvio, secondo quanto ItaliaOggi è in grado di anticipare, dovrebbe essere di sei mesi. La proroga sarà contenuta nel decreto legge su disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili, il **sostegno** alle **imprese** a forte consumo di energia, il funzionamento del mercato al dettaglio dell'energia elettrica, in approvazione lunedì.

Senza proroga il passaggio dal mercato tutelato al mercato libero per le bollette del gas riguarderebbe circa 9 mln di utenze. Arera sul suo portale ha uno spazio dedicato al passaggio e ricorda che: per i clienti domestici non vulnerabili di gas naturale (famiglie e condomini) il superamento della tutela di prezzo è previsto da gennaio 2024; per i clienti domestici non vulnerabili di energia elettrica a partire da aprile 2024. I clienti vulnerabili potranno continuare ad essere invece serviti a condizioni contrattuali ed economiche definite e aggiornate dall'Autorità. A coloro che sono interessati dal passaggio le società che erogano il servizio di fornitura del gas hanno già inviato nell'ultima rendicontazione dei consumi l'avviso della modifica e la possibilità di scegliere altri operatori o aderire alle offerte studiate sempre dalla società ma con tariffe ritoccate al libero mercato.

Cristina Bartelli.



Al convegno per i 30 anni della Consulta, Leo anticipa i contenuti del dlgs al varo lunedì

La precompilata per i forfettari

Anche i Caf in campo per il concordato preventivo biennale

CRISTINA BARTELLI

Una precompilata per i forfettari con l'invio mensile dei dati da parte degli intermediari che potrebbe voler dire anche un anno di tempo intero per trasmettere il modello 730. Non solo. Il precompilato aumenta i quadri e si arricchisce anche del quadro Rw e del quadro Rt. Mentre, per quanto riguarda il concordato preventivo biennale (l'accordo facoltativo con il fisco per pagare le tasse in anticipo e avere una serie di facilitazioni) il perfezionamento della proposta e la scelta di aderire potrà essere fatta anche assieme ai Caf centri di assistenza fiscale. Sempre per il concordato, poi, sarà possibile in dichiarazione, dopo aver accettato la proposta, sbarrare una casella ad hoc di accettazione della proposta. Sono queste alcune delle novità che troveranno spazio nel decreto legislativo di attuazione della riforma fiscale sugli adempimenti annunciato ieri dal viceministro Maurizio Leo, intervenuto al convegno per i trent'anni della Consulta dei Caf (centri di assistenza fiscale) a Roma. «Lunedì arriveranno in consiglio dei ministri due decreti legislativi che riguardano lo statuto del contribuente e gli adempimenti e versamenti».

Il padrone di casa, il coordinatore della Consulta dei Caf, Giuseppe Angileri (nella foto) ha ricordato che: «La nostra presenza capillare sul territorio, con oltre 30.000 sedi e 50.000 addetti, conferma il ruolo cruciale di intermediazione dei Caf tra istituzioni e cittadini. Siamo il primo punto di contatto per le famiglie che vogliono accedere a prestazioni sociali e le aiutiamo negli adempimenti e nella gestione delle pratiche con la pubblica amministrazione».

Per quanto riguarda gli adempimenti, dunque, dopo aver indicato il nuovo calendario per Redditi (si veda ItaliaOggi del 20/10/23) al primo di ottobre si studia una revisione anche per il 730 precompilato. Una novità l'ha anticipata Federico Monaco, responsabile della direzione centrale servizi fiscali dell'Agenzia delle entrate: «Il nostro istituto è impegnato a semplificare la vita dei contribuenti: per questo stiamo lavorando alla Dichiarazione precompilata che avrà un'interfaccia diversa e molto più accessibile alle persone». Si tratta, in buona sostanza, di un' interfaccia del modello precompilato che consentirà al contribuente di sbarrare soltanto una casella di Sì o No alla richiesta dell'Agenzia se quell'informazione (ad esempio sui dati relativi ai fabbricati inserita) è corretta.

Secondo quanto ItaliaOggi è in grado di anticipare, anche per i Caf, ci sarà un ruolo di primo piano nell'attuazione della riforma fiscale e in particolare per il successo del concordato preventivo biennale, su cui il viceministro dell'economia Leo punta molto nella direzione del portare ordine in materia fiscale. In preparazione la possibilità per i Caf di assistere chi riceve la proposta da parte dell'Agenzia di assisterli nell'invio e nella disamina dell'accordo con il fisco. In questo senso è da leggersi il



Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

possibile allargamento della platea di chi potrà utilizzare il modello precompilato da parte dei forfettari con l'esclusione di coloro che sono titolari di partita Iva in regime ordinario di impresa. Accelerazione anche sull'invio dei dati da parte degli intermediari legati alle spese mediche e agli altri oneri deducibili e detraibili si va verso la mensilizzazione degli invii con la possibilità teorica di poter predisporre la propria precompilata a partire dal primo gennaio avendo già i dati confluiti per tutto l'anno di imposta precedente.

È l'effetto della previsione contenuta nella delega per la riforma fiscale

Garanti contribuenti ko

Al loro posto un organo monocratico nazionale

ANDREA BONGI

Garanti dei contribuenti, addio.

È l'effetto della previsione contenuta nell'articolo 4, comma 1, lettera i) della legge n.111/2023 (delega per la riforma fiscale) che prevede espressamente la soppressione del Garante del contribuente, operante presso ogni direzione regionale delle entrate e direzione delle entrate delle province autonome. Al loro posto verrà istituito un Garante nazionale del contribuente, operante in veste di organo monocratico con incarico di durata quadriennale, rinnovabile una sola volta e del quale dovranno essere istituiti e definiti dai decreti attuativi della riforma fiscale, i compiti istituzionali.

Sulla base della previsione di cui sopra al nuovo Garante nazionale non verranno assegnati nuovi poteri rispetto a quelli, già molto modesti, attualmente previsti per i Garanti su base regionale e provinciale, dall'articolo 13 della legge n.212 del 2000 (Statuto del contribuente).

La sensazione che si ritrae sia dalla lettura della disposizione di cui sopra, sia delle relazioni illustrative della legge delega di riforma del nostro sistema fiscale, è che questo ulteriore intervento sulla figura di garanzia prevista dallo statuto del contribuente sia una sorta di epurazione, se non di marginalizzazione vera e propria della stessa.

Nella prima versione della delega la soppressione dei Garanti regionali e provinciali non era contemplata all'interno delle misure previste per la revisione dello Statuto del contribuente. È stata inserita solo nel corso dell'iter parlamentare della legge n.111 del 9 agosto 2023.

Scorrendo le disposizioni contenute nel suddetto articolo 4, il cui titolo è "Principi e criteri direttivi per la revisione dello statuto dei diritti del contribuente" la soppressione dei Garanti territoriali e la sostituzione degli stessi con un unico Garante su base nazionale, appare poco coerente con le altre disposizioni che prevedono invece il rafforzamento di alcuni fondamentali principi giuridici a tutela dei contribuenti.

Allontanare la figura di garanzia dalle sedi territoriali attuali rischia infatti, a parere di chi scrive, di relegare il nuovo Garante unico dei contribuenti ad una figura sempre più distante dai suoi interlocutori naturali e dalle loro istanze.

Dopo 23 anni di operatività della legge n.212/2000 il bilancio che si può fare sul ruolo e sulla figura stessa del Garante del contribuente non è certamente positivo.

Non è colpa dei Garanti se non sono riusciti ad incidere efficacemente sui comportamenti dell'amministrazione finanziaria lesivi dello statuto del contribuente. E' stata l'assenza di veri e propri poteri di intervento che li ha lasciati spesso incapaci di agire veramente a tutela dei diritti spesso prevaricati o abusati



dalla pubblica amministrazione.

In alcuni casi il loro intervento ha però portato all'attenzione dei vertici politici e amministrativi questioni importanti per i contribuenti e per chi li assiste come nel caso, piuttosto recente, delle duplicazioni di dati e informazioni richieste dall'Agenzia delle entrate con la comunicazione a consuntivo degli aiuti di Stato ricevuti dalle imprese nel periodo Covid.

La delega per la riforma fiscale poteva essere l'occasione per rilanciare questa figura, attribuendoli non tanto ulteriori compiti ma veri e propri poteri d'intervento in grado di incidere sull'operato dell'amministrazione finanziaria. Saranno i successivi decreti attuativi della riforma fiscale a dover delineare, con precisione, la nuova figura del Garante nazionale dei contribuenti.

Nel frattempo, i Garanti regionali e provinciali possono cominciare a preparare le valigie perché il loro definitivo addio è ormai imminente.

Commercialisti garanti dei progetti Pnrr

DA TORINO SIMONA D'ALESSIO

«Giro di vite» all'orizzonte per gli **enti** attuatori delle iniziative incluse nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), in caso di ritardi nella realizzazione degli obiettivi: ad annunciarlo il ministro per la Coesione territoriale e il Sud Raffaele Fitto, partecipando ieri, a Torino, alla giornata conclusiva del congresso nazionale dei commercialisti, categoria che, per bocca del presidente Elbano de Nuccio, si è candidata a «certificare» i progetti per garantirne la riuscita. Interpellato sulle lungaggini imputate ai comuni nella messa a terra delle misure, il rappresentante governativo ha ribattuto di essere intenzionato a proporre, «in un prossimo provvedimento legislativo», una norma, in base alla quale se un organismo «non raggiunge i risultati, subentreranno delle responsabilità». E puntualizzando, poi, che il «nodo» riguarda «tutti gli **Enti** attuatori, dunque anche i comuni», in un panorama nel quale, ha tenuto ad evidenziare, «non ho nessun elemento di contrasto nei confronti di nessuno, anzi, c'è una profonda collaborazione» con i comuni e con l'Associazione che li riunisce, l'Anci; perciò, sono state le parole del ministro, «qualora ci fossero dei ritardi da parte degli **Enti** attuatori, ci si assumerebbe la responsabilità con un eventuale subentro». Pronta la replica del presidente dell'Anci, Antonio Decaro: «Noi abbiamo dimostrato più volte, anche in questi giorni che stiamo effettuando il monitoraggio, che siamo in linea con i tempi e i target che arrivano dall'Unione Europea e anche con quelli intermedi decisi dal nostro Paese. Non siamo indietro, non so perché in questi mesi c'è stato una sorta di accanimento nei confronti dei Comuni, che sono gli unici che tra l'altro stanno spendendo».

Dai commercialisti, secondo Fitto, è legittimo aspettarsi «un grosso contributo per il rilancio del Paese», un «assist», questo, che de Nuccio ha colto al volo: le «nostre competenze», ha argomentato dinanzi alla platea della tre giorni nel capoluogo piemontese, «possono essere di concreto supporto in un percorso di certificazione dei progetti su due livelli. Con il primo, si entrerebbe nel merito della loro sostenibilità finanziaria, ossia del ritorno monetario dell'investimento, con effetti benefici per l'operatore economico e per i portatori di interesse». E, in seconda battuta, il «bollino di qualità» che i professionisti potrebbero imprimere alle operazioni finanziarie riguarderebbe l'aspetto socio-ambientale e le conseguenze sulle persone e sull'ecosistema. Un contesto, questo, che rievoca una frase pronunciata da Fitto nel corso dei lavori congressuali, secondo cui, esaminando l'andamento del Pnrr, «il tema è la qualità della spesa, più che la quantità»; è agendo in quest'ottica, ha spiegato la guida dei commercialisti, che potranno essere «più attrattivi gli investimenti. Ogni progetto andrebbe definito come se si trattasse di un piano industriale», concentrandosi «sulla fase della programmazione», ha affermato. In videocollegamento,



Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso si è rivolto ai professionisti, mettendo in luce l'opportunità dell'albo dei certificatori, che «darà certezza» sul fatto che le aziende abbiano diritto al credito d'imposta per ricerca e sviluppo (a settembre è stato firmato il decreto della presidenza del Consiglio dei ministri che ne prevede la costituzione presso il dicastero, ndr). Prima che calasse il sipario sul congresso, il Consiglio nazionale ha consegnato a tre giovani tre borse di studio in memoria dei colleghi Fabiana De Angelis, Nicoletta Golisano e Antonio Novati, assassinati nei mesi scorsi nell'esercizio dell'attività professionale.

da Torino Simona D'Alessio.

I tormenti di Confindustria Tensioni sui cambi al vertice

Le scelte del presidente Bonomi in scadenza e i veleni su università e manager

Non c'è pace sotto il cielo di Viale Dell'Astronomia. Si avvicina il ricambio al vertice e parte la guerra dei veleni incrociati. Il presidente Carlo Bonomi, che si apprestava a prendere la guida della Luiss, l'università degli industriali, ha dovuto fare un passo indietro dopo l'introduzione, pochi mesi fa, di una legge che richiede la laurea a chi guida un'università. Appena il tempo di chiudere la questione con la nomina alla presidenza di un manager, Luigi Gubitosi, e lunedì scorso la rimozione a sorpresa della direttrice generale, Francesca Mariotti.

Mariotti al momento è formalmente a disposizione della struttura, non ha quindi ricevuto una lettera di licenziamento, ma è stata rimossa sia dal ruolo di responsabile dell'area Fisco, sia da quello di direttrice generale a cui l'aveva chiamata lo stesso Bonomi e da cui in ogni caso sarebbe decaduta alla fine del mandato del presidente. Bonomi al consiglio di presidenza ha spiegato che si era «rotto il rapporto di fiducia». E, interrogato dai giornalisti, ha detto che «parlano i fatti».

In assenza di una versione ufficiale, a fornire una ricostruzione di quanto accaduto sono i rumors trapelati da Viale dell'Astronomia: Mariotti non avrebbe assecondato l'idea di dare una buonuscita a un'altra dirigente, la direttrice della comunicazione arrivata un paio d'anni fa, Alessia Magistroni.

Buonuscita consueta o meno, c'è chi dice, ma trovare conferme è difficile, che in realtà sarebbe pronta ad andare in Fiera di Milano, dove Bonomi è presidente. Realtà o soltanto illusioni? Difficile dirlo.

Secondo altre versioni alla direttrice sarebbe stato rimproverato di non aver saputo neutralizzare gli effetti su **Confindustria** della norma sulle università. Mentre c'è chi dice che sarebbero mancati i controlli proprio sull'università stessa.

Dopo la rottura del rapporto fiduciario con Mariotti è, come detto, rimasta scoperta una casella nell'organigramma di **Confindustria**: la figura del responsabile delle politiche fiscali nel periodo in cui con il governo si dovrebbero discutere la manovra e la riforma fiscale. Anche se Mariotti sarà comunque rimpiazzata da Raffaele Langella, ambasciatore in distacco dal ministero degli Esteri che resterà in carica per un semestre.

Voci, rumors, il tutto con sullo sfondo il ricambio alla guida dell'organizzazione. Pochi escono allo scoperto. Anzi, nelle ultime ore è circolata l'ipotesi tra alcune categorie e territoriali di formalizzare il disagio in una lettera. Ipotesi che però non si è concretizzata. Se qualcosa emergerà, forse accadrà al consiglio generale di mercoledì 25 ottobre.

ANDREA DUCCI E RITA QUERZÈ



Corriere della Sera

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Dalla riunione si vedrà se qualcuno dei componenti del consiglio di presidenza, dei past president e dei rappresentanti delle associazioni regionali esprimerà dubbi e critiche.

Una certezza però c'è già: più crescono le tensioni, più si defilano le candidature di alto profilo alla presidenza.

LA POLEMICA

I 350 milioni per i disabili spostati sul Superbonus "È il gioco delle tre carte"

DI VALENTINA CONTE

ROMA - Disabili come bancomat di Stato. Il governo Meloni ha azzerato il fondo da 350 milioni, legato all'attuazione della legge delega sulla disabilità. E usato quei soldi nel decreto Anticipi, in vigore da giovedì, per coprire l'ennesimo buco da 15 miliardi del Superbonus. Era successo anche l'anno scorso, di questi tempi. Il governo Draghi usò i 350 milioni per finanziare uno dei tanti decreti Bollette. E poi li rimise in manovra. Per essere ora di nuovo prelevati. Preoccupazione di associazioni e sindacati che si chiedono: «Perché i disabili sempre in coda?».

Lo stanziamento va e viene da due anni, senza poter essere speso perché legato ai decreti legislativi di attuazione della legge delega che ancora non ci sono. La legge è la numero 227 del 22 dicembre 2021. Da allora sono passati due governi - Draghi e Meloni - e due ministre della Disabilità, entrambe leghiste: Erika Stefani e Alessandra Locatelli. Ma in ben 24 mesi nessuna delle due è riuscita a finire il lavoro. Solo tre decreti attuativi approvati, altri due in gestazione. «Dovrebbero arrivare il 31 ottobre in Consiglio dei ministri, poi rimetteremo le risorse in manovra perché vengano spese nel 2025», rassicura Locatelli. Nel frattempo quel fondo da 350 milioni continua a essere una copertura cuscinetto, alla bisogna.

L'iter dei decreti non sarà breve.

Devono essere esaminati dalle commissioni parlamentari di competenza che comunque esprimono un parere non vincolante. Il governo Meloni si prende tutto il 2024. E sposta all'anno dopo i sostegni. «Risorse in ogni caso insufficienti rispetto alla rivoluzione copernicana che si vuole fare, dall'accertamento dell'invalidità con unico ente accertatore alla vita indipendente», dice Nazario Pagano, presidente della Fand, la federazione delle associazioni delle persone con disabilità. «Non abbiamo medici, specialisti, operatori socio- sanitari a sufficienza già in generale. Figuriamoci per il progetto personalizzato a ciascun disabile». E sulla stretta dei 350 milioni: «Sembra il gioco delle tre carte. Possibile mai che siano sempre i disabili a soffrire ed aspettare?».

Anche Vincenzo Falabella, presidente di Fish, la Federazione italiana per il superamento dell'handicap, non nasconde la delusione: «Ci saremmo aspettati da questo governo un'attenzione particolare. E invece si fa la stessa operazione dell'anno scorso con i 350 milioni. A noi resta la promessa che le risorse saranno rimesse nel fondo. Ma nel frattempo ci auguriamo che il vincolo della loro spendibilità solo a decreti attuativi approvati possa saltare e i soldi messi su altri capitoli di spesa ». Falabella è preoccupato anche per le norme che smantellano Opzione Donna, la inglobano nell'Ape sociale, alzando gli anni di contributi a 36: «Questo significa un duro colpo a tante donne caregiver di disabili che



La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

non potranno anticipare la pensione per dedicarsi ai loro cari».

I sindacati sono tenuti fuori da ogni interlocuzione con il governo sulla disabilità. Se ne lamenta Nina Daita, responsabile **Cgil** per le politiche sulla disabilità: «Dopo la grande propaganda elettorale di Salvini e Meloni sui disabili e i convegni della ministra Locatelli, il governo taglia i 350 milioni: vergognoso e immorale togliere ancora ai poveri».

Anche Carmelo Barbagallo, segretario generale della Uilp, dice che «i ritardi dei governi non possono ricadere sulle persone». E che «si doveva e poteva spendere le risorse per dare sollievo a 3,1 milioni di persone, potenziando con i 350 milioni il piano nazionale della non autosufficienza, anziché stanziare ogni anno i soldi per poi riprenderseli».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

IL GIUDIZIO SULL'ITALIA

S&P conferma rating e outlook "Rischi per crescita e debito"

- R.A.M.

ROMA - Rating confermato a BBB e outlook stabile: da Standard & Poor's la prima valutazione della manovra, che risponde positivamente alle aspettative del governo. «Abbiamo scritto una legge di Bilancio correttamente impostata e a nostro giudizio troverà la valutazione onesta delle agenzie di rating che l'hanno letta - aveva detto qualche ora prima della diffusione del comunicato di S&P il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti - e di certo non basano le loro valutazioni sul gossip e i titoli scandalistici».

Il giudizio dell'agenzia statunitense non promuove però a pieni voti la legge di Bilancio: «L'outlook stabile mette in equilibrio la nostra visione di un consolidamento di bilancio più lento di quanto precedentemente previsto, anche a causa dell'aumento dei pagamenti di interessi sul debito pubblico, con il significativo stimolo economico che i fondi Ue dovrebbero fornire».

Sulla crescita S&P è leggermente più ottimista del governo per quest'anno: prevede il Pil allo 0,9% (per la Nodef si fermerà invece allo 0,8%). Ma è più pessimista per il 2024, con una previsione dello 0,7% contro l'1,2% della Nodef. Per S&P si tornerà sopra l'1% nel 2025.

S&P sottolinea anche come «il debito pubblico e la sensibilità alle condizioni di mercato rimarranno elevati ». Lo scenario di base dell'agenzia prevede una riduzione graduale del rapporto debito/Pil entro il 2026, quando si raggiungerà il 132%. Valore però ancora al di sopra dei livelli pre-pandemia (126%). Non solo: dato l'elevato livello del debito pubblico, osservano gli analisti di S&P, «l'Italia rimane particolarmente sensibile a un deterioramento delle condizioni di finanziamento, che potrebbe pesare ulteriormente sui risultati di bilancio ».

Una situazione delicata, che quindi non esclude l'ipotesi di «abbassare il rating nel caso in cui la traiettoria di bilancio del governo si discostasse significativamente dai suoi obiettivi». Il riferimento è in particolare al Pnrr: l'attuazione anche solo parziale delle riforme strutturali, ammonisce l'agenzia, «porrebbe rischi per la crescita economica e le finanze pubbliche, e di conseguenza eserciterebbe una pressione al ribasso sul rating».

Quello di S&P è solo il primo banco di prova. Il 10 novembre sarà la volta di Fitch e il 17 novembre di Moody's, il giudizio più temuto perché l'agenzia a maggio non ha aggiornato il rating e in un report ha sostenuto che l'Italia rischia di perdere l'investment grade. Con il declassamento finirebbe infatti nella categoria "junk".

©RIPRODUZIONE RISERVATA Il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti.



L'intesa Acea e sindacati: legalità negli appalti

Acea e sindacati firmano un protocollo «innovativo» sugli appalti basato sulla «centralità delle persone e la tutela della legalità». Obiettivo è «rafforzare la sicurezza e la qualità del lavoro con ricadute positive sui territori» in cui opera la società dell'acqua e dell'energia. Il protocollo firmato con Filctem-Cgil, Flaei-Cisl, Uiltec-Uil, Cisol Federenergia, Ugl Chimici Energia, Usb Lavoro Privato, Associazione capi intermedi e quadri - è figlio della Carta della persona e della partecipazione.



Manovra sotto la lente Lo spread torna a salire Ma Standard & Poor's promuove il rating

L'agenzia americana conferma il giudizio BBB e l'outlook stabile Riviste al ribasso le previsioni di crescita per il 2023 e il 2024 L'attenzione dei mercati sul debito: il rendimento dei Btp sfiora il 5%

ANTONIO TROISE

di Antonio Troise ROMA La **manovra economica** non è ancora arrivata in Parlamento (manca il testo definitivo), ma è già sotto i riflettori dei mercati.

Con un effetto a cascata sullo spread e i rendimenti dei titoli di Stato, due fattori decisivi per la tenuta dei nostri conti pubblici.

A mettere sotto pressione gli operatori finanziari è stato l'avvio del «round» autunnale per la valutazione del debito pubblico da parte delle agenzie di rating.

Così, ieri, lo spread (il differenziale fra i nostri Btp e i Bund tedeschi) è salito fino a quota 203, mentre il rendimento sui titoli decennali è calato di qualche decimale, dal 4,95 al 4,93. Ma è sempre a un passo dalla soglia record dei 5% raggiunta qualche settimana fa. In rosso anche Piazza Affari, che perde l'1,4%.

Gli esperti delle agenzie che valutano lo stato di salute finanziario di un Paese si sono incontrati più volte, nelle scorse settimane, con i tecnici del **ministro dell'Economia**, Giancarlo Giorgetti, e hanno passato al setaccio prima i numeri della Nedef e poi quelli del Documento programmatico inviato a Bruxelles con i contenuti principali della seconda **manovra economica** dell'era Meloni. E proprio ieri sera Standard & Poor's ha confermato la tripla B per l'Italia con un outlook stabile. La crescita **economica** italiana, secondo l'agenzia Usa, decelererà nel 2023 e nel 2024. Per il 2025 «prevediamo che la crescita del Pil italiano riprenderà sopra l'1%». Il Pil è previsto in crescita dello 0,9% quest'anno, dello 0,7% il prossimo e dell'1,3% nel 2025. Fra una settimana toccherà a Dbrs esprimersi sulla **manovra**. E, il 10 novembre, sarà la volta di Fitch che, appena una settimana fa, non ha nascosto le sue preoccupazioni sul rallentamento del ritmo di rientro del debito.

Il gran finale, però, sarà riservato a Moody's, che dirà la sua il 17 novembre prossimo. Ed è, al momento, il giudizio che desta le maggiori preoccupazioni in casa Mef. A maggio scorso, infatti, aveva rinviato l'aggiornamento del rating, fissato a BAA3 con outlook negativo. Una ulteriore revisione al ribasso, insomma, si protenderebbe a un pesante declassamento del debito italiano fino al livello «junk», cioè spazzatura.

«È stata scritta una legge di bilancio correttamente impostata: a nostro giudizio troverà la valutazione delle agenzie di rating che l'hanno letta e di certo non basano le loro valutazioni sul gossip e i titoli scandalistici», spiega il **ministro dell'Economia**, Giancarlo Giorgetti.



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Sono almeno tre i punti della **manovra economica** che potrebbero creare non pochi problemi all'indice di fiducia dei titoli italiani, portando a un ulteriore aumento dei rendimenti. In primo luogo la crescita. Era stato proprio il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, a segnalare la necessità di interventi per accelerare la nostra economia proprio per sostenere il debito. È questo il fattore, ha spiegato il numero uno di via Nazionale, che più sta a cuore alle agenzie di rating. La seconda spina riguarda il debito. Un eventuale rallentamento della crescita **economica** mondiale, determinata dai nuovi scenari di guerra e dall'aumento delle materie prime, potrebbe rendere difficile anche quella stabilizzazione del debito prevista per i prossimi tre anni. E creare problemi anche al deficit del 2024, già previsto in rialzo di 1,3 punti rispetto alla soglia Ue del 3%.

Infine, c'è da fare i conti con gli interventi fiscali previsti nella **manovra economica**, una dote di circa 14 miliardi di euro destinata alla proroga del taglio del cuneo fiscale e all'avvio della riforma dell'Irpef. Soldi che, immancabilmente, dovremo trovare anche l'anno prossimo, con una **manovra** che quindi già partirà con una forte zavorra. Più o meno quello che succedeva quando dovevamo disinnescare la clausole di salvaguardia con gli aumenti dell'Iva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Deliveroo e Uber perdono la causa Il giudice: pagate i contributi ai rider

Milano, le due società del food delivery inchiodate dal Tribunale: «Stesse garanzie dei dipendenti»

ANDREA GIANNI

di Andrea Gianni MILANO L'importo totale non è ancora calcolato esattamente, ma potrebbe arrivare ad alcune decine di milioni di euro, da versare all'Inps come contributi per migliaia di rider. Una stangata per le piattaforme del food delivery Deliveroo e Uber Eats, che nel frattempo ha lasciato l'Italia. La Sezione lavoro del Tribunale di Milano, infatti, ha respinto i ricorsi contro l'Inps presentati dalle società già al centro con altre due, nel 2021, di un'indagine pilota della Procura di Milano sulle condizioni di lavoro e di sicurezza di circa 60mila rider.

Deliveroo dovrà quindi versare i contributi per il periodo 2016-20. Uber, invece, per un arco temporale più ristretto, dal 2020 al 2021. Al centro dei procedimenti, davanti al giudice Nicola Di Leo, c'erano i verbali amministrativi, notificati dall'Ispettorato del lavoro e impugnati dalle società, nei quali era stato indicato che le posizioni di migliaia di ciclofattorini andavano regolarizzate: da lavoratori autonomi a «coordinati continuativi», con tutte le garanzie dei subordinati.

Lo stesso giudice del lavoro ha seguito la posizione presa all'epoca dalla Procura (sul fronte penale l'indagine passò per il versamento di ammende e successive archiviazioni) e dall'Ispettorato del lavoro, stabilendo che i rider hanno lavorato come collaboratori coordinati continuativi, sulla base dell'articolo 2 del Jobs Act. Ai rider che hanno lavorato per Deliveroo, dunque, dal «gennaio 2016 al 31 ottobre del 2020», va applicata, scrive il giudice, «la disciplina del lavoro subordinato» con conseguente «obbligazione per contributi, interessi e sanzioni nei rapporti con l'Inps e per premi nei rapporti con l'Inail» per «l'orario effettivamente svolto dai collaboratori, da determinarsi dal login fino al logout dalla piattaforma per ogni singolo giorno lavorativo e con versamenti da effettuarsi nella Gestione Dipendenti, con le aliquote contributive per il lavoro subordinato, per quanto riguarda il debito nei confronti dell'Inps». Sulla stessa linea l'altra sentenza sul fronte Uber che, in una nota, annuncia ricorso in appello. Ora l'Inps dovrà calcolare l'esatta quota di contributi per entrambe le aziende.

Una sentenza che arriva, tra l'altro, a pochi giorni da un altro importante pronunciamento del Tribunale milanese sul settore del lavoro tramite piattaforma.

Con una decisione pilota, accogliendo un ricorso della **Cgil** di Milano, il giudice ha dichiarato «illegittimi» i licenziamenti che hanno coinvolto circa quattromila rider di Uber Eats in Italia, dopo la decisione della multinazionale statunitense di lasciare il mercato italiano. Licenziamenti che, quindi, devono essere «revocati» almeno per i ciclofattorini con account attivo fino allo scorso 14 giugno, aprendo un tavolo con i sindacati. Una normativa «a tutela del tessuto occupazionale» deve essere applicata «anche ai rapporti di lavoro cosiddetti eterodiretti», come quello dei rider. L'iniziativa economica



Il Resto del Carlino
Rassegna Stampa Economia Nazionale

in Italia «è assolutamente libera» ma una società non può «andare via e mandare a casa migliaia di lavoratori» senza neanche informare i sindacati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lunedì in Cdm sanzioni fisco e proroga maggior tutela

Al tavolo del consiglio dei ministri di lunedì si parlerà di energia e fisco.

Il decreto energia conterrà «disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese» e verrà discusso prima della riunione convocata per la mattina. Il decreto legge è al primo punto dell'ordine del giorno e indica fra le varie disposizioni urgenti «la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il **sostegno** alle **imprese** a forte consumo di energia, nonché per il funzionamento del mercato al dettaglio dell'energia elettrica». In sostanza, il provvedimento conterrà - tra l'altro - disposizioni sul prolungamento del mercato tutelato per contenere gli aumenti in bolletta di luce e gas, sui rigassificatori, sulle piattaforme per impianti eolici off shore e per la ricerca di gas sul territorio nazionale.

Nella stessa giornata, il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, ha detto che arriveranno «due decreti legislativi che riguardano lo statuto del contribuente e gli adempimenti e versamenti» con i quali si interverrà sul sistema delle sanzioni, perché in Italia «sono disallineate rispetto al resto dell'Ue. Le sanzioni ci devono essere ma non ho visto tanti contribuenti andare in galera per evasione quindi bisogna incidere sulle sanzioni accessorie che colpiscono di più il contribuente». I provvedimenti di lunedì comprendono anche i tempi delle dichiarazioni. «Vogliamo un calendario certo con tempi certi» ha spiegato Leo.



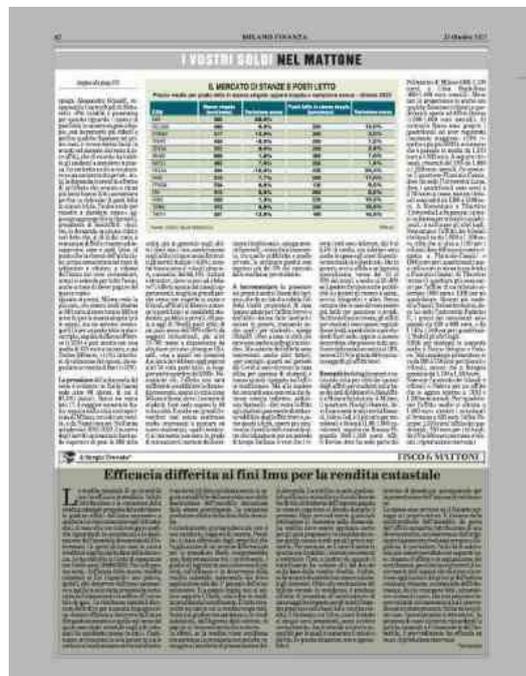
Studenti che affare

TERESA CAMPO

Qualcuno arriva a dire che sono quasi meglio degli affitti brevi. Di certo, almeno per i proprietari di casa, le locazioni agli studenti universitari continuano a dare soddisfazioni: canoni in crescita o alla peggio stabili (e comunque tornati ai livelli pre Covid) ma su livelli piuttosto elevati, e soprattutto domanda forte. Il tutto grazie a un mercato generale degli affitti quest'anno in piena corsa (e che ha sostenuto quindi anche quello degli studenti), alla ripresa a pieno ritmo dei corsi universitari in presenza e a un costante incremento degli studenti provenienti dall'estero. Al contrario, ininfluente almeno finora il rallentamento del mercato residenziale così come ormai archiviato sembra il rischio (paventato durante la pandemia) di crollo degli affitti studenteschi a causa del dilagare delle lezioni da remoto. I numeri parlano chiaro: «rincarco dei canoni a due cifre, +10-12% nelle zone universitarie delle grandi città, con poche eccezioni che si sono attestate comunque al +7-8%, mentre nelle città più piccole l'incremento si è fermato al 6-7%», spiega Alessandro Ghisolfi, responsabile Centro Studi di AbitareCo. «Più volatile il panorama per quanto riguarda i canoni di posti letto in camere singole o doppie, con incrementi più ridotti e perfino qualche flessione nel primo caso, e invece deciso balzo in avanti nel secondo: del resto il caro affitti, che di recente ha indotto gli studenti a scendere in piazza, ha costretto molti a rinunciare a una camera tutta per sé». Anzi, la domanda in crescita a fronte di un'offerta che avanza a ritmo più lento hanno fatto aumentare perfino la richiesta di posti letto in stanze triple, l'unico modo per riuscire a spendere meno», aggiunge Silvia Spronelli, presidente di SoloAffitti, «Inoltre, la domanda in alcune città è così forte che, al di là del costo, è comunque difficile riuscire ad accaparrarsi case e posti letto, al punto che la ricerca dell'abitazione, prima concentrata nei mesi di settembre e ottobre, a ridosso dell'inizio dei corsi universitari, ormai si estende per tutto l'anno, anche a costo di dover pagare dei mesi a vuoto».

Quanto ai prezzi, Milano resta la più cara, con canoni medi intorno ai 640 euro al mese (erano 550 un anno fa) per la stanza singola (più le spese), ma ne servono comunque 315 per un posto letto in stanza tripla, seguita da Roma e Firenze (+13%) a pari merito con una media di 410 euro a camera, e poi Torino (330 euro, +11%). In termini di variazione dei canoni, da segnalare la crescita di Bari (+13%).

La pressione della domanda del resto è evidente: in Italia hanno sede oltre 90 atenei, di cui il 67,3% statali. Roma ne conta ben 17, il maggior numero in Italia, seguita dalla città metropolitana di Milano, con otto università, e da Napoli con sei. Nell'anno accademico 2021-2022 il numero degli iscritti universitari fuori sede superava di poco le 660 mila unità. Più in generale negli ultimi dieci anni (con accelerazione negli ultimi cinque) sono diminuiti gli iscritti italiani (-6,8%), mentre hanno preso



Milano Finanza

Rassegna Stampa Economia Nazionale

il volo gli stranieri, aumentati del 66,1%). Italiani o stranieri, dove vanno ad abitare? L'offerta spazia dai classici appartamenti, meglio se grandi perché meno cari rispetto ai mono e bilocali, affittati in blocco o a stanze (o posti letto) ai cosiddetti studentati, pubblici o privati. «Si parla a oggi di 70mila posti letto, di cui poco meno dell'80% offerti da soggetti istituzionali, più altri 15.700 messi a disposizione da strutture private» prosegue Ghisolfi, «ma a questi nei prossimi due anni dovrebbero aggiungersi altri 24 mila posti letto, la maggior parte a partire dal 2025». Nonostante ciò, l'offerta non sarà sufficiente a soddisfare la domanda crescente, specie in città come Milano e Roma, dove il numero di studenti fuori sede supera le 50 mila unità. E anche se i grandi investitori real estate sembrano molto interessati a puntare su nuovi studentati, «quelli esistenti al momento non sono in grado di minacciare il mercato delle abitazioni tradizionali», spiega ancora Spronelli, «visto che al momento, tra quelle pubbliche e quelle private, le strutture gestite non coprono più del 5% del mercato delle residenze per studenti».

A incrementare la pressione sui prezzi è anche il boom del turismo, che da un lato ha ridotto l'offerta (molti proprietari di casa hanno optato per l'affitto breve) e dall'altro «hanno fatto lievitare i canoni in genere, trainando anche quelli per studenti», spiega Ghisolfi. «Non a caso le città più care sono anche quelle più turistiche». Ma a danno dell'offerta sono intervenuti anche altri fattori, «per esempio quanti nel periodo del Covid si sono ritrovati la casa sfitta per assenza di studenti e hanno quindi ripiegato sull'affitto tradizionale. Ma allo scadere dei contratti sono convinta che faranno marcia indietro», sottolinea Spronelli. «Del resto l'affitto agli studenti può essere altrettanto redditizio degli affitti brevi e, come questi ultimi, essere più sicuro sotto il profilo delle morosità oltre che impegnare per un periodo di tempo limitato: è vero che i ritorni lordi sono inferiori, dal 5 al 6,5% di media, ma inferiori sono anche le spese e gli oneri di gestione tra check in e check out», che in genere, se ci si affida a un'agenzia specializzata, vanno dal 10 al 20% dei ricavi, e anche al 25-30% se il gestore fornisce anche pubblicità su motori di ricerca e social, servizi fotografici e altro. Senza contare che le case devono essere più belle per posizione e arredi.

Sul fronte fiscale invece, gli affitti per studenti sono spesso regolati da contratti a posto letto o per studenti fuori sede, oppure a canone concordato, che possono tutti usufruire della cedolare secca al 10%, contro il 21% (e presto 26%) cui sono soggetti gli affitti brevi.

Ecco più in dettaglio prezzi e variazioni città per città dei canoni degli affitti per studenti sulla base dei dati di AbitareCo, SoloAffitti e Maiora Solutions. A Milano, il quartiere Navigli-Bocconi, dove hanno sede le università Bocconi, Iulm e Ied, è il più caro per monolocali e bilocali (1.000-1.500 euro/mese), seguito da Bicocca-Niguarda (940-1.330 euro), Affori-Bovisa dove ha sede parte del Politecnico di Milano (900-1.100 euro), e Città Studi-Susa (860-1.400 euro mensili). Meno cari in proporzione (e anche con qualche flessione) trilocali e quadrilocali, specie ad Affori-Bovisa (1.500-1.600 euro mensili). Al contrario Roma sono proprio i quadrilocali ad aver registrato l'aumento maggiore: +18% rispetto

Milano Finanza

Rassegna Stampa Economia Nazionale

a giugno 2022 e un canone che è passato in media da 1.570 euro a 1.850 euro. A seguire i trilocali, cresciuti del 15% da 1.060 a 1.220 euro mensili. Fa eccezione il quartiere Flaminio-Cassia, dove ha sede l'Università Luiss, dove i quadrilocali sono scesi a 2.750 euro al mese, mentre i trilocali sono saliti da 1300 a 1500 euro. A Nomentano e Tiburtino (Università La Sapienza), i prezzi in discesa per trilocali e quadrilocali, in salita per gli altri tagli.

Nomentano: l'affitto dei bilocali e trilocali va da 1.000 a 1.100 euro, cifra che si alza a 1100 per i trilocali (ben 400 euro in meno rispetto a Flaminio-Cassia) e 1800 euro per i quadrilocali (quasi mille euro in meno in confronto a Flaminio-Cassia). Al Tiburtino invece (il quartiere più economico) per l'affitto di un trilocale occorrono 1000 euro e 1300 per un quadrilocale. Rincari più modesti a Napoli. Nel centro storico, dove ha sede l'università Federico II, i prezzi dei monolocali sono passati da 520 a 600 euro, e da 1.140 a 1.340 eur per i quadrilocali. Stabili gli altri tagli.

Affitti per studenti in aumento anche a Torino **Bologna** e Padova. Nel capoluogo piemontese si va da 590 a 750 euro per bilocali e trilocali, canoni che a **Bologna** spaziano da 1.190 a 1.400 euro.

Notevole l'aumento dei bilocali e trilocali a Padova per un affitto che si aggira intorno a 1030 e 1.230 euro mensili. Per i quadrilocali l'affitto medio si attesta a 1.490 euro, mentre i monolocali si fermano a 620 euro. Infine Palermo: 1.070 euro l'affitto dei quadrilocali, 780 euro per i trilocali, da 470 a 580 euro per mono e bilocali. (riproduzione riservata).